GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE DOMENICA 13 AGOSTO 2023

€ 2,00 (quotidiano + € 0,50 Specchio) ANNO 78 - N° 190

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

La vendemmia al via da settembre Annata buona nonostante il meteo

COLONI / PAGINE 12 E 13

Continua il calo delle iscrizioni Scuole verso gli accorpamenti

CESARE / PAG. 17

SCOPERTA MAXI-FRODE IN FRIULI

La truffa del superbonus

Lavori mai eseguiti o effettuati solo in parte: quattro indagati, 500 persone vittime del raggiro

Lavori mai eseguiti o realizzati solo in parte per ottenere il Superbonus 110%. Una occasione, dunque, che per 500 persone truffate - ciascuna delle quali aveva versato una caparra in media di 10 mila euro - da una impresa edile friulana nelle province di Udine, Pordenone e Gorizia (alcune risiedono anche in Toscana) si è trasformata in un incubo. Partita dalle segnalazioni proprio di alcune di questi cittadini, l'indagine dei finanzieri del Comando provinciale della Guardia di Finanza di Udine - portata a termine nell'arco di otto mesi - ha portato a quattro indagati: i due responsabili della società edile con sede nel capoluogo friulano, entrambi sulla cinquantina di origine pugliese ma residenti in Toscana, un commercialista di Imperia e un ingegnere residente in provincia di Udine.

ZAMARIAN / PAG. 2

L'ATTIVITÀ DI TUTELA

PELLIZZARI / PAG. 3

I CONSUMATORI: RICEVUTE DECINE DI SEGNALAZIONI

I TEMI DELLA POLITICA

SCAMBIO DI ACCUSE

Meloni-Bonaccini Lo scontro sull'uso dei fondi per l'alluvione

A quasi tre mesi dall'alluvione che sommerse la Romagna, è finita la tregua istituzionale: è scontro aperto fra governo e Regione, fra la premier Giorgia Meloni e Stefano Bonaccini.

NESTI / PAG. 4

DOPO I DUE CASI DI SUICIDIO

Nordio: trasferire nelle ex caserme chi deve scontare le pene più brevi

La visita del ministro della Giustizia Nordio nel carcere di Torino arriva dopo la morte di due donne in 24 ore. Decessi ai quali ieri si è aggiunta la morte di un altro detenuto, suicida nell'istituto di Rossano in Calabria.

/ PAG. 6

REGIONE

VERSO LA NUOVA SEGRETERIA

Lenarduzzi prova a riunire le correnti interne al Pd

A piccoli passi, con la lentezza che contraddistingue l'agosto politico italiano, il Partito democratico del Friuli Venezia Giulia si avvicina alla scadenza d'autunno, quando, entro inizio ottobre, concluderà la sua fase congressuale.

PERTOLDI / PAG. 10

CICLISMO

Tarlao vince il bronzo ai mondiali paralimpici

Uno straordinario Andrea Tarlao ha conquistato la medaglia di bronzo ai mondiali scozzesi nel paraciclismo. Nella prova in linea della categoria Mc5, il fiumicellese è tornato protagonista. TONIZZO / PAG. 42

SCHERMA

Navarria al Messaggero: «Penso ai Giochi 2024»

Mara Navarria arriva in redazione al Messaggero Veneto con l'amica addetta stampa Giulia. Sorriso, ai piedi gli immancabili scarpets. Nella borsetta il forziere, le sei medaglie di questa super estate. SIMEOLI / PAG. 43

CRONACHE

«Il senatore ordinò l'attentato contro il giornalista Gervasutti»

/ PAG. 8

Scontro auto-moto a Muzzana Muore un 37enne

MICHELLUT / PAG. 27

LIGNANO

I fuochi e gli eventi del Ferragosto in riva al mare

SARA DEL SAL

A Lignano il Ferragosto è un moltiplicarsi di proposte che, dalla spiaggia ai grandi hotel, animeranno la città, i bar, gli uffici spiaggia, i campeggi e le strutture ricettive.

/ PAG. 28

VILLA MANIN

In mille nel parco per le note all'alba di Remo Anzovino

È stato un vero e proprio viaggio musicale di un'ora e mezza, al sorgere del sole, in uno dei luoghi più incantevoli del Friuli-Venezia Giulia: questo è quello che è accaduto ieri all'alba nel parco di Villa Manin dove ha suonato Remo Anzovino.

/ PAG. 38

CONFARTIGIANATO

Tilatti: non fidatevi degli sconosciuti

«Le truffe stanno rovinano una misura che andava nella direzione giusta». il presidente regionale di Confartigianato, Graziano Tilatti, non ha dubbi: «Chi non rispetta le regole rischia di compromettere l'obiettivo della legge che è quello di favorire la riqualificazione energetica e sismica degli edifici. «Purtroppo – continua il numero uno degli artigiani – la mentalità truffaldina compromette la credibilità anche delle imprese serie, che vanno in difficoltà finanziaria. Allo stesso modo comprendiamo lo sconcerto dei tanti, troppi, cittadini truffati». A questo punto, il presidente regionale di Confartigianato invita tutti «ad affidarsi esclusivamente a professionisti seri e a imprese locali, radicate sul territorio». Tilatti sollecita anche maggiori controlli anche da parte delle forze dell'ordine. —

L'inchiesta di Udine

I REATI COMMESSI

Truffa ai danni dello Stato

Falso in atto pubblico

Emissioni di fatture per operazioni inesistenti

COME AGIVA LA SOCIETÀ EDILE

- Ha documentato l'esecuzione di lavori mai realizzati o attuati solo in minima parte per ottenere indebitamente il "Superbonus 110%", avvalendosi del concorso di un commercialista e di un ingegnere.
- Queste condotte hanno consentito di maturare crediti di imposta inesistenti, mediante il sistema di acquisizione del credito dal privato, di cui una parte rilevante già ceduta a terzi

IL PROVVEDIMENTO

- Disposto il sequestro preventivo finalizzato alla successiva confisca, per il valore di **1,6 milioni euro**
- Gli illeciti hanno condotto la società verso lo stato di insolvenza: il Tribunale di Udine ha dichiarato l'apertura della liquidazione giudiziale constatandone il fallimento

L'OPERAZIONE

La truffa del superbonus

Sono quattro gli indagati: due responsabili di una società di costruzioni, un commercialista e un ingegnere
Oltre 500 persone avevano versato in media 10 mila euro di caparra ciascuna: le opere mai partite o solo in parte

Viviana Zamarian / UDINE

Lavori mai eseguiti, o realizzati solo in parte, solo per ottenere il Superbonus 110%. Una occasione, dunque, che per 500 persone truffate da una impresa edile friulana nelle province di Udine, Pordenone e Gorizia (alcune risiedono anche in Toscana) si è trasformata in un vero e proprio incubo. Ciascuna aveva versato una caparra in media di 10 mila euro. Partita dalle numerose segnalazioni di alcuni cittadini, l'indagine dei finanzieri del Comando provinciale della Guardia di Finanza di Udine - condotta nell'arco di otto mesi - ha portato a quattro indagati: i due responsabili della società con sede nel capoluogo friulano, che opera nel settore delle costruzioni edili, entrambi sulla cinquantina di origine pugliese ma residenti in Toscana, un commercialista di Imperia, di cui si sono avvalsi per l'apposizione dei visti di conformità, e un ingegnere residente in provincia di Udine, per l'asseverazione dei lavori.

LA GUARDIA DI FINANZA
L'ATTIVITÀ DI INDAGINE È PARTITA DALLE SEGNALAZIONI DI ALCUNI CITTADINI

Presi in esame i crediti fiscali generati dagli interventi edili Scattato il sequestro preventivo di 1,6 milioni

L'INDAGINE

A essere presi in esame, durante l'investigazione denominata "Ghost Works", sono stati i crediti fiscali generati dai lavori edili rientranti nel Superbonus 110%. In particolare, in base agli accertamenti svolti dalle Fiamme Gialle, la società ha documentato l'esecuzione di lavori edilizi mai realizzati o attuati solo in minima parte, perpetrando i reati di truffa ai danni dello Stato, falso in atto pubblico ed emissione di fatture per operazioni inesistenti.

IL PROVVEDIMENTO

La Guardia di Finanza ha dato esecuzione di un provvedimento di sequestro preventivo finalizzato alla successiva confisca, per il valore di 1,6 milioni euro, emesso dal Gip del Tribunale di Udine su richiesta della Procura della Repubblica del capoluogo friulano, che ha coordinato le attività investigative.

COME FUNZIONAVA LA TRUFFA

Le condotte assunte dai due rappresentanti della società, dal commercialista e dall'ingegnere, hanno consentito di maturare crediti di imposta inesistenti, attraverso il sistema di acquisizione del credito dal privato, di cui una parte rilevante già ceduta a terzi. In dettaglio, la misura cautelare ha riguardato il sequestro preventivo di una somma in denaro per 658 mila euro (quale profitto del reato) presente sui conti correnti bancari nella disponibilità della società e degli indagati. Inoltre, sono state sottoposte a sequestro quote di crediti d'imposta inesistenti ma ancora giacenti nei cassetti fiscali della stessa società attraverso cui è stata consumata la frode e di cinque cessionari (due società di Imperia, una di Genova, una assicurazione di Milano e un consulente contabile di Imperia), che avevano acquistato i crediti in buona fede, per oltre 1 milione di euro (quale sequestro impeditivo).

LE VITTIME

Sono oltre 500 i clienti committenti truffati residenti nelle province di Udine, Pordenone, Gorizia e in Toscana, molti dei quali si sono rivolti alla Guardia di Finanza e alla Procura di Udine per chiedere di procedere penalmente. I responsabili della società avevano stipulato proposte di adesione e contratti di appalto ottenendo caparre per circa 5 milioni di euro, a fronte di lavori mai iniziati o avviati soltanto in parte.

IL FALLIMENTO DELLA SOCIETÀ

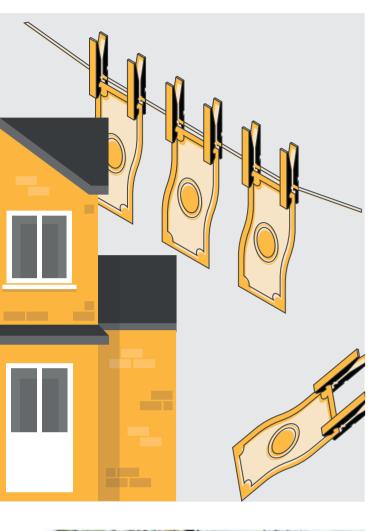
Gli illeciti portati avanti dai responsabili della società l'hanno condotta verso lo stato di insolvenza. Per questo, il Tribunale di Udine, recependo gli esiti delle attività svolte dalle Fiamme Gialle (impegnata nel contrasto alle condotte che pregiudicano il corretto impiego delle risorse pubbliche stanziate per sostenere la ripresa con il Piano nazionale di ripresa e resilienza) e constatando la sussistenza dei presupposti di legge, ha dichiarato l'apertura della liquidazione giudiziale dell'impresa investigata, constatandone il fallimento. —

MARTINA (ANCE)

«Le realtà storiche hanno un'etica»

«Queste notizie fanno sempre male al sistema dei crediti, dei bonus e dell'edilizia. È difficile che un'impresa edile con una sua storia di correttezza alle spalle truffi la gente». La presidente dei costruttori di Udine, Angela Martina, commenta così la notizia della truffa scoperta dalla Guardia di finanza di Udine.

«Pare impossibile che la truffa sia attribuibile a un'impresa edile nata in Friuli» continua Martina, nell'apprezzare l'obiettivo del superbonus e pure il sistema di controllo incentrato sulle asseverazioni dei tecnici. «Professionalità ed etica dovrebbero andare a braccetto» aggiunge Martina, nel dirsi dispiaciuta che «ci sia un livello morale così basso. Spiace – conclude la presidente – che questo genere di atteggiamenti influisca sull'esito di un'operazione pensata per favorire il risparmio energetico». —

L'inchiesta di Udine

La presidente Cuccu: c'è un'impresa friulana che non rispetta le regole

Federconsumatori: decine di segnalazioni su acconti già versati e lavori mai iniziati

L'ASSOCIAZIONE

GIACOMINA PELLIZZARI

«Una trentina di cittadini nonostante abbia versato a un'impresa friulana anche 10 mila euro di acconto a testa, non ha visto partire i lavori». Erica Cuccu, la presidente di Federconsumatori Udine, riceve piuttosto spesso segnalazioni di comportamenti non proprio rispettosi della gestione del superbonus 110 per cento. A formalizzare le richieste di aiuto sono cittadini preoccupati di non riuscire a rispettare i termini per portare la spesa in detrazione fiscale o di finire nelle mani di persone senza scrupoli. Nel caso dell'impresa friulana che ha accumulato un certo ritardo «non ci sono ancora i profili penali – chiarisce Cuccu –, al momento siamo ancora nella fase di inadempimento contrattuale a fronte di anticipi pagati nel 2021».

Nel momento in cui le Fiamme gialle di Udine hanno scoperto la frode ai danni dello Stato, indagato quattro persone, compresi due professionisti, e sequestrato 1,6 milioni di euro, pure Federconsumatori mette in guardia i cittadini dalle possibili truffe. «Solo a Udine abbiamo ricevuto 15 segnalazioni tutte inerenti la stessa impresa friulana che applicava lo sconto in fattura e a ogni famiglia ha chiesto e ottenuto anche 10 mila euro per fare studi di fattibilità mai consegnati ai proprietari delle villette» continua Cuccu, nel far notare che neppure il tentativo di mediazione per ottenere la restituzione dei soldi ha ricevuto gli effetti sperati. «L'impresa – sottolinea la presidente – ha adempiuto in minima parte al pagamento. Si sa che per ottenere il superbonus, almeno il 30 per cento dei lavori avrebbe dovuto essere stato completato entro lo scorso anno, invece qualcuno ha solo i materiali accatastati in giardino».

Cuccu, come i rappresentanti dei costruttori, è convinta che «le aziende oggetto di segnalazione hanno preso tutto quello che potevano prendere senza tener conto né delle scadenze né, tanto meno, dei rischi a cui vanno incontro. «Si tratta di società con capitali irrisori, spesso anche solo di un euro, e quindi con assolvibilità, in caso di giudizio, molto limitata, tant'è che anche nel caso dell'impresa di Tavagnacco abbiamo pensato al piano di rientro piuttosto di rischiare di ottenere una sentenza favorevole e non avere l'assolvibilità e, magari, dover pure pagare le spese di giudizio».

Se questo resta un caso isolato, lo stesso non si può dire per i ritardi accumulati sull'esecuzione dei lavori. Si tratta di ritardi preoccupanti che fanno temere altre conseguenze più pesanti. «Facciamo molte intimidazioni ad adempiere, molti cittadini ci chiedono assistenza perché pur non avendo pagato e neppure avviato i lavori, nel cassetto fiscale trovano la prenotazione dei crediti» sottolinea Cuccu nel ricordare che la prenotazione dei crediti è un altro aspetto preoccupante su cui va prestata molta attenzione. «In questi casi – spiega la presidente di Federconsumatori Udine – è necessario inviare una missiva all'Agenzia delle entrate per chiedere l'eliminazione della prenotazione dei crediti». Secondo Federconsumatori a proporre pacchetti non regolari sono soprattutto aziende venete residenti nella zona tra San Donà e Treviso: «Molte sono arrivate in Friuli Venezia Giulia e hanno fatto sottoscrivere contratti a domicilio per l'installazione di impianti fotovoltaici, caldaie e colonnine, altre per serramenti e cappotti. Negli ultimi tempi abbiamo registrato almeno un centinaio di segnalazioni tutte relative a imprese diverse».

Anche Ester Soramel di Consumatori attivi fa notare che «la truffa ai danni di 500 cittadini è solo l'ultima di una serie legata al superbonus e ai bonus edilizi» —

DATI ENEA AL 31 LUGLIO 2023

	Numero	Totale investimenti	Investimenti conclusi ammessi in detrazione
EDIFICI RISTRUTTURATI CON SUPERBONUS IN REGIONE	12.004	1.961.856.192	1.615.684.678
CONDOMINI	1.317	882.458.376	650.586.163
EDIFICI UNIFAMILIARI	7.601	827.172.747	737.001.364
UNITÀ IMMOBILIARI INDIPENDENTI	3.076	252.225.068	228.097.150

WITHUB

LA PRESIDENTE PROVINCIALE ANACI

Gorgone: offerte a rischio anche per i condomini

La raccomandazione: controllate i cassetti fiscali, potrebbero avervi prelevato i crediti

UDINE

«Diffidate dalle facili promesse, da chi non conoscete, affidatevi esclusivamente a tecnici, legali e imprese con storie note alle spalle». Queste le raccomandazioni della presidente provinciale dell'Associazione nazionale amministratori di condominio (Anaci), Emanuela Gorgone, a tutti coloro che stanno riqualificando gli edifici. Il suo è un consiglio gratuito per mettere in guardia i cittadini sui rischi che possono correre dando retta soprattutto agli sconosciuti.

«Nonostante sia molto difficile, ho ricevuto diversi tentativi di abboccamenti da parte di imprese che promettevano interventi gratuiti, compresi gli studi di fattibilità» assicura Gorgone, la quale, prima di respingerle, ha sottoposto le offerte all'attenzione di un legale. «L'amministratore di condominio non può avere tutte le conoscenze ecco perché ho affidato i lavori a società fidate» continua la presidente provinciale di Anaci, nel ribadire prudenza a tutti coloro che ricevono facili promesse. «Tutti dovrebbero aver capito che le promesse non valgono» insiste Gorgone, senza dimenticare di raccomandare ai cittadini di verificare se nei loro cassetti fiscali è stato accreditato, a loro insaputa, e prelevato il credito fiscale. «Succede – spiega Gorgone – quando le imprese senza scrupoli dichiarano all'Agenzia delle entrate di aver effettuato i lavoro presentando le asseverazioni firmate dai tecnici, in quel caso lo Stato accredita i soldi nei cassetti fiscali dei contribuenti e, avendo già la delega, vengono prelevati dai titolari delle imprese, ma nel momento in cui lo Stato scopre la truffa chiede indietro i soldi ai contribuenti». Da qui la raccomandazione di verificare le singole posizioni.

Detto tutto ciò, la presidente provinciale dell'Anaci ricorda che, per quanto riguarda i condomini, «molti cantieri sono bloccati e non sappiamo quando potranno partire». Secondo Gorgone il decreto Omnibus avrebbe dovuto prorogare il superbonus 110 per cento, almeno per un anno, per i condomini. In questa direzione va anche la proposta in corso di stesura da parte dell'Associazione dei costruttori (Ance).

«Se l'obiettivo – conclude Gorgone – è riqualificare un patrimonio risalente per lo più agli anni Sessanta e Settanta, la legge va riscritta dando certezza soprattutto a meno abbienti di avere a disposizione una percentuale della spesa che non necessariamente deve raggiungere il 110 per cento». —

G.P.

I temi della politica

Meloni all'attacco di Bonaccini «Sull'alluvione cerca visibilità»

Gli scrive una lunga lettera di spiegazioni sul nodo dei fondi
Lui: «I cittadini non meritano sterili scontri istituzionali»

Leonardo Nesti / BOLOGNA

A quasi tre mesi dall'alluvione che sommerse la Romagna, è finita la tregua istituzionale: è scontro aperto fra governo e Regione, fra la premier Giorgia Meloni e Stefano Bonaccini e, di conseguenza, fra FdI e Pd. È scontro sulle cifre, sul metodo e su quello che si è fatto o non si è fatto per rimettere in sesto il territorio in vista della stagione autunnale e per ristorare famiglie e imprese colpite dai danni. Ed è uno scontro destinato a durare e inasprirsi, con l'orizzonte delle prossime elezioni regionali che si svolgeranno al massimo all'inizio del 2025.

Una delle priorità del governo è di arrivare al risarcimento di tutti i danni dei privati

LA LETTERA

La lunga e dettagliata lettera di spiegazioni che Giorgia Meloni ha spedito a Bonaccini, che da settimane lamenta, insieme ai sindaci, l'esiguità delle risorse messe a disposizione, si è trasformata in un frontale attacco politico a un presidente di Regione che è presidente anche della principale forza politica di opposizione. «Non ho avuto modo - scrive la premier rivolgendosi a Bonaccini - di leggere da parte sua alcuna parola di sostegno» all'azione del governo sull'alluvione, «anzi. Ho letto che Lei, nella Sua veste di presidente di Regione nonché di sub commissario alla ricostruzione, ha ripetutamente affermato che sul territorio non sarebbe arrivato sino ad oggi neanche un euro. Non bisogna cedere alla fretta ed alla frenesia che pare rispondere al desiderio di qualcuno di avere un po' di visibilità, alimentando polemiche inutili». Sembrano molto lontani, insomma, i momenti immediatamente successivi all'alluvione, con le visite di Meloni in Romagna, insieme anche alla presidente della commissione europea Ursula von der Leyen e alla reciproca esibizione, da parte di Bonaccini e Meloni, di un fair play istituzionale e di un concorde spirito di collaborazione, incrinato però non appena il governo decise di nominare come commissario il generale Francesco Paolo Figliuolo, anziché il presidente della Regione, sconfessando, nei fatti - è l'accusa - il metodo seguito per la ricostruzione del terremoto in Emilia del 2012.

La tensione è destinata a farsi più aspra in vista delle prossime elezioni regionali

LA REPLICA

«La fretta che Meloni mi imputa - ha replicato Bonaccini - in realtà, è quella dei nostri concittadini. Che tutto meritano fuorché polemiche sterili tra istituzioni o il fatto che non debbono lamentarsi perché molto sarebbe già stato fatto. Purtroppo non è così, la premier può senz'altro chiedere direttamente a famiglie e imprese», rinnovandole l'invito a un confronto allo stesso tavolo, per fare il punto sulle risorse e individuare soluzioni. Lo scontro è però anche sulle cifre: il governo, dice Meloni nella sua lunga lettera, ha già stanziato 4,5 miliardi per la ricostruzione delle zone alluvionate e questa iniziativa non si esaurisce qui. Uno degli obiettivi che l'esecutivo ribadisce è anche quello, oltre alla messa in sicurezza e alla ricostruzione delle infrastrutture, di risarcire tutti i privati che hanno subito danni. Per questo motivo non sarebbe corretta - secondo Meloni - l'informazione secondo la quale non si sarebbe visto un euro. Una lettura che però, secondo Bonaccini, non corrisponde alla realtà. «A oggi - è la sua replica - gli unici contributi arrivati ai cittadini sono quelli decisi da Regione e Protezione civile nazionale, mentre famiglie e imprese attendono gli indennizzi. I due decreti adottati dal governo hanno definito una serie di misure che però, lo si chieda ai cittadini, in questo momento non risultano funzionare, né per il ritorno alla normalità delle famiglie, né per la ripartenza positiva delle imprese». Questione, quest'ultima, che secondo Bonaccini rischia di abbattersi con effetti pesanti su una delle aree più produttive del paese: «la stragrande maggioranza delle imprese - prosegue - non solo non ha ricevuto un euro di indennizzo, ma neppure sa come approntare le perizie necessarie per ottenere in futuro il pieno risarcimento dei danni.

E non sapere ancora, dopo tre mesi, come richiedere i rimborsi è semplicemente incredibile». —

STEFANO BONACCINI
PRESIDENTE DI REGIONE EMILIA-ROMAGNA

«La maggioranza delle imprese non ha visto un euro. Incredibile non sapere 3 mesi dopo come chiedere i rimborsi»

MAGGIORANZA DIVISA

Tajani si smarca sulle banche «Mai più un vertice così»

Forza Italia mette in fila i suoi distinguo sulla scelta di tassare gli extraprofitti. Lavora alla deducibilità e a mettere al riparo i piccoli istituti

ROMA

La tassa sugli extraprofitti bancari agita la maggioranza e fa innervosire in modo particolare Forza Italia. Non è solo una questione di contenuti, che potranno comunque essere modificati nel passaggio parlamentare, ma anche di metodo, come chiarisce il segretario di FI e ministro degli Esteri Antonio Tajani a «Il Foglio». Mentre Matteo Salvini parla di «giustizia sociale» e di totale accordo con il ministro dell'economia Giorgetti.

Sulle ragioni della tassa siamo tutti d'accordo, spiega il capogruppo azzurro alla Camera, Paolo Barelli, sentito dal «Corriere della sera», ma ci sono forti perplessità sulle modalità tecniche e di approccio. A cominciare dal fatto che l'intervento sarebbe stato deciso da Palazzo Chigi a insaputa di Bankitalia e senza apparenti contatti con le banche. Tant'è che si starebbe già pensando di correre ai ripari introducendo l'opzione della deducibilità, che poi dovrà essere studiata approfonditamente per definire tutte le possibili varianti, anche e soprattutto a tutela dei piccoli istituti.

«Mi auguro onestamente che in Consiglio dei ministri una cosa come quella avvenuta con la norma sugli extraprofitti delle banche non accada più», dice Tajani rimarcando che le misure varate lunedì scorso dal Cdm «non erano state concordate, invece doveva esserci una discussione prima.

Le modifiche a cui lavora Forza Italia puntano anzitutto a «tutelare le piccole banche, quelle più vicine ai cittadini», afferma il vicepremier. E questo fa ipotizzare, in ambienti della maggioranza, la possibilità di un aggiustamento per i piccoli istituti del tetto alla tassa (o addirittura di una abolizione della stessa), ora fissato allo 0,1% dell'attivo. —

Il ministro degli Esteri, Antonio Tajani ANSA

Giorgia Meloni con Stefano Bonaccini e Ursula Von Der Leyen

La lotta con Musk

Zuckerberg frena «Non c'è nulla di concordato»

Gli aspiranti «gladiatori» Elon Musk e Mark Zuckerberg litigano sui social come due adolescenti prima ancora di entrare nella gabbia per il loro combattimento di arti marziali miste in una «location epica» con lo sfondo dell'antica Roma, come preannunciato dal patron di X dopo un colloquio con la premier e il ministro della cultura italiani. Il fondatore di Meta tira il freno, precisando che non c'è ancora nulla di concordato. «Amo questo sport - ha scritto su Threads, piattaforma rivale di X - sono pronto a combattere dal giorno in cui Elon mi ha sfidato. Se mai sarà d'accordo su un vero appuntamento, lo saprete da me».

IL CASO

Nuova bufera su De Angelis «Ha assunto il cognato»

ROMA

Una nuova polemica investe Marcello De Angelis, il responsabile della comunicazione della Regione Lazio. Dopo le affermazioni sulla strage di Bologna, ora spunta la notizia che ha assunto il fratello della compagna, Edoardo Di Rocco, nello staff della comunicazione. Un incarico fiduciario senza concorso. «De Angelis ha assunto anche il cognato? Una vergogna. Se Rocca sapeva è grave, se non sapeva e non fa niente è peggio. Chiedo di invitare al consiglio straordinario richiesto dalle opposizioni i rappresentanti dei familiari della strage neofascista di Bologna», sottolinea il consigliere regionale, neo esponente di Azione, Alessio D'Amato.

Dopo la bufera scatenata una settimana fa per il suo post sulla strage di Bologna, si riaccende dunque la polemica sull'ex leader di Terza Posizione, questa volta appunto per l'assunzione del fratello della compagna. Da quanto si apprende, il presidente della Regione Lazio Francesco Rocca non sarebbe stato a conoscenza della scelta fatta da De Angelis. Per ora su questo il governatore, ignaro dell'assunzione all'origine delle nuove polemiche, tace dopo avere invece rinnovato la fiducia a De Angelis dopo il post in cui si diceva convinto dell'innocenza di Mambro e Fioravanti.

Proprio sul post della discordia venerdì la premier Giorgia Meloni ha voluto sottolineare che la «competenza è del presidente Rocca: non credo di dovermi occupare di De Angelis». Ma ora Rocca è chiamato a dipanare un altro casus belli. —

LA RICORRENZA

Sant'Anna di Stazzema A 79 anni dall'eccidio polemiche e contrasti

La casa della Vaccareccia a Stazzema distrutta dalle fiamme nel 1944

Dito puntato contro La Russa da parte dell'ex candidato alla segreteria Dem «È inadeguato all'incarico Rigurgiti neofascisti»

Michele Giuntini / FIRENZE

Non si rimarginano le ferite inferte 79 anni fa alla memoria collettiva con l'eccidio di Sant'Anna di Stazzema, dove il 12 agosto 1944 truppe naziste guidate da aderenti alla Rsi, trucidarono 560 civili, tra cui bambini e anziani, sfollati nel paesino sulla montagna sopra la Versilia per sfuggire agli scontri bellici sul litorale. Una commemorazione che è stata segnata però dall'attacco che il governatore dell'Emilia Romagna Stefano Bonaccini ha riservato al Presidente del Senato Ignazio La Russa. Criticando il ritorno dei nazionalismi e il pericolo di rigurgiti neofascisti e ricordando come la seconda carica dello Stato si sia vantato più volte di possedere un busto di Mussolini, Bonaccini ha definito il vertice di Palazzo Madama «inadeguato all'incarico che ricopre».

IL CAPO DELLO STATO

Il primo messaggio dedicato alla tragedia è del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, che sottolinea come

Mattarella: «È in queste tragedie che affondano le radici della Costituzione»

«ricordare una delle più efferate stragi naziste» sia «un dovere». «L'Europa - osserva - toccò il fondo dell'abisso. Neppure l'infamia della rappresaglia poteva giustificare lo sterminio» e «Sant'Anna è uno dei luoghi simbolo della tragedia della Seconda Guerra Mondiale in cui affondano le radici dei valori della Costituzione repubblicana». «S.Anna - prosegue - è luogo di memoria, di dolore immenso, insensato e ingiustificabile, divenuto emblema di riscatto civile, di ribellione alla violenza più feroce e disumana, di solidarietà, di ricostruzione morale e sociale».

GLI ALTRI MESSAGGI

Bonaccini, nel suo intervento, esorta a «difendere la democrazia dai nazionalismi e dai rigurgiti di fascismo che vediamo sempre più spesso riaffiorare in una maniera che a qualcuno potrà suonare grottesca, ma non per questo meno pericolosa». Quindi, dopo aver fatto vari esempi, come quello dell'Ad che copia il discorso di Mussolini in un'email aziendale, attacca La Russa. «C'è un presidente del Senato che si vanta di esporre con orgoglio in casa cimeli fascisti, dimostrando la sua totale inadeguatezza al ruolo così importante che ricopre». Per Bonaccini è un sintomo di pericolo, perché «la democrazia non è scontata, difenderla è una laboriosa opera quotidiana. È una conquista che dobbiamo difendere giorno per giorno da chi non ne riconosce il valore, da chi trae profitto nel destabilizzarla, dalle voglie di nazionalismo e sovranismo fino all'indulgenza verso un passato terribile cui non vogliamo mai più tornare». E anche La Russa dedica una nota a Sant'Anna di Stazzema definendola non solo come «una delle stragi più sanguinose della Seconda Guerra Mondiale» (pur non usando mai il termine «nazifascista», come fanno notare alcuni Dem) ma anche «una pagina vergognosa della nostra storia» nazionale «che tutti gli italiani ricordano con lo stesso dolore». —

L'emergenza carceri

Il ministro della Giustizia, Carlo Nordio, In visita al carcere Le Vallette di Torino ANSA

Nordio in visita alle Vallette I detenuti urlano: «Libertà»

Venerdì scorso nel penitenziario di Torino si erano tolte la vita due detenute
Ieri l'ennesima tragedia dietro le sbarre, un 44enne si è ucciso in cella in Calabria

Elisa Sola / TORINO

TORINO - La visita del ministro Nordio nel carcere di Torino arriva dopo la morte di due donne in 24 ore. Decessi ai quali ieri si è aggiunta la morte di un altro detenuto, suicida nell'istituto di Rossano in Calabria,un 44enne che si trovava in carcere dallo scorso febbraio perché coinvolto in un'operazione antidroga.

GESTI TRAGICI

Di carcere si muore, soprattutto d'agosto quando il caldo amplifica i disagi dovuti al sovraffollamento e allo stop delle attività dedicate ai ristretti: la detenzione si fa più insopportabile fino a sfociare in gesti tragici. Carlo Nordio corre nel capoluogo piemontese per visitare il penitenziario e precisa, lui ex pm, che «non è un'ispezione» ma un gesto di «vicinanza e solidarietà» alla direzione del carcere, alla polizia penitenziaria e alla città. Ma anche ai familiari delle vittime: Susan John, nigeriana, detenuta con fine pena nel 2030, madre di un bambino, si è lasciata morire di fame e di sete e una giovane di 28 anni, con problemi di tossicodipendenza alle spalle, si è impiccata. Mentre il ministro è in riunione con la direttrice del carcere, Elena Lombardi Vallauri dalle celle si urla «Libertà, libertà», e parte la battitura. «Molto spesso i detenuti quando sono in situazioni di sofferenza danno manifestazioni di disagio», riconosce lo stesso Nordio. Sulla morte delle due detenute c'è un'inchiesta della procura di Torino e il ministro avrebbe chiesto un incontro con gli psichiatri della casa circondariale e informazioni sulla documentazione delle due donne. «Lo Stato non abbandona nessuno», ha sottolineato.

SOVRAFFOLLAMENTO

E con la direttrice ha voluto affrontare il tema del sovraffollamento e le «criticità» che affliggono sia i detenuti che la polizia penitenziaria. Ribadendo la necessità di puntare a forme di «detenzione differenziata» con l'uso delle caserme dismesse per fare scontare la pena ai detenuti non pericolosi.

«Cercheremo di attuare quella che vorrei chiamare una detenzione differenziata tra i detenuti molto pericolosi e quelli di modestissima pericolosità sociale. C'è una situazione intermedia che può essere risolta con l'utilizzo di molte caserme dismesse. Costruire un carcere nuovo è costosissimo - ha spiegato - impossibile sotto il profilo temporale».

Una proposta per decongestionare gli istituti di pena che non ha però trovato il favore dei sindacati. L'Osapp solleva la questione della carenza di personale anche in caso di caserme a disposizione, mentre il Sappe chiede un tavolo permanente. Secondo il presidente di Antigone, Patrizio Gonnella, «non servono più carceri, ma carceri piene di attività e attenzione per le persone detenute».

«È urgente intervenire, ma il carcere non sembra una priorità per questo governo», il dissenso di Debora Serracchiani, responsabile giustizia del Pd, al contrario di Augusta Montaruli, vicecapogruppo di Fratelli d'Italia alla Camera: «La visita di Nordio alle Vallette è un segnale importante», mentre Alessandro Zan, responsabile diritti della segreteria nazionale del Pd, parla di «fallimento tragico delle istituzioni» per i due suicidi. «Ringrazio il ministro per la vicinanza» ha detto il sindaco di Torino, Stefano Lo Russo.

«Nessuno dietro le sbarre deve sentirsi condannato a morte» le parole dell'arcivescovo di Torino, monsignor Roberto Repole. —

DEBORA SERRACCHIANI
RESPONSABILE GIUSTIZIA DEL PARTITO DEMOCRATICO

«Intervenire è urgente, ma le carceri non sembrano essere una priorità per il governo»

IL PROGETTO PER DECONGESTIONARE I PENITENZIARI

Il piano di «detenzione differenziata» Trasferire nelle caserme dismesse chi deve scontare le pene più brevi

ROMA

L'idea il ministro Nordio l'accarezza da tempo: destinare le tante caserme dismesse che hanno un struttura compatibile con le carceri, con muri, garitte, locali chiusi ma anche ampi spazi aperti che potrebbero essere utilizzati per il lavoro e per lo sport, al trattamento detentivo differenziato di chi non si è macchiato di gravi reati. Ma ora che i penitenziari tornano a scoppiare con un sovraffollamento che viaggia verso il 121% e 10mila detenuti in più rispetto ai posti letto e che torna ad allarmare l'emergenza suicidi con 44 casi dall'inizio dell'anno, di cui 17 durante il periodo estivo, questo progetto potrebbe diventare realtà. Anche di fronte ai tanti ostacoli, burocratici, di tempo e economici che si pongono per la realizzazione di nuove carceri. «Costruire un carcere è costoso è difficile, usare strutture perfettamente compatibili con la sicurezza in carcere è la soluzione su cui bisogna iniziare a lavorare, e ci stiamo lavorando con risultati che spero saranno abbastanza prossimi», ha assicurato il ministro al termine della sua visita nel carcere le Vallette di Torino, avvenuta all'indomani della tragica morte di due detenute, una delle quali si è lasciata morire di fame. Un piano che si affiancherà alla ricognizione sugli interventi di edilizia penitenziaria già in corso e da attuare, a partire degli 8 nuovi padiglioni previsti dal Pnrr, con la realizzazione di altri 640 camere detentive e spazi trattamentali.

Stime ufficiali sul numero dei detenuti che potrebbero essere trasferiti nelle caserme dismesse per ora non ce ne sono ma si tratterebbe di alcune migliaia sulle oltre 57mila persone ristrette nelle carceri. Si tratta dei condannati che devono scontare pene brevi per reati che non destano allarme sociale. Il progetto partirà dal basso: saranno i singoli provveditorati regionali dell'amministrazione penitenziaria a contattare le articolazioni del demanio e del ministero della Difesa a livello territoriale per una ricognizione delle caserme disponibili, in vista di un piano nazionale.

E si punta all'incremento del personale che presenta gravissime carenze. Si sta svolgendo in questi giorni l'esame orale del concorso per 214 funzionari giuridico- pedagogici, gli educatori che accompagnano i detenuti nel percorso di reinserimento sociale. Il tentativo è cominciare a sopperire alla sproporzione gravissima tra la popolazione detenuta e il numero modesto di operatori che invece dovrebbero essere una figura chiave nelle carceri. —

IL GARANTE

Donne in cella Pena doppia, pesano i figli lasciati fuori

ROMA

Le donne detenute sono 2496 su un totale di circa 58mila carcerati,ma la loro «situazione presenta delle criticità maggiori perchè soffrono di più».

A dirlo all'ANSA è Mauro Palma, garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà dopo il caso dei due decessi avvenuti ieri nel penitenziario delle Vallette. Una situazione, quella delle donne in carcere, su cui in alcuni casi pesa il fatto che fuori lasciano figli piccoli, affidati magari a parenti: anche la donna nigeriana di 43 anni che si è lasciata morire di fame alle Vallette aveva un figlio fuori e, negli ultimi giorni, chiedeva insistentemente di lui. «Le due morti di venerdì ci mettono di fronte a due problemi grossi e questo non tanto per trovare colpevoli: le estreme difficoltà di chi vive il carcere e la difficoltà specifica della detenzione femminile -riflette Palma- ma troppo spesso tutto diventa una situazione psichiatrica e non è questa la strada». —

LA TESTIMONIANZA

L'ultima frase a sua madre «Non ce la faccio più»

TORINO

«Aspettavo di incontrarla al colloquio la prossima settimana». L'incontro non potrà più avvenire, perché a parlare è la mamma della giovane di 28 anni che si è suicidata venerdì a Torino, impiccandosi in carcere. Lo stesso penitenziario in cui un'altra donna aveva finito di vivere lo stesso giorno, dopo aver rifiutato a lungo cibo e acqua. «Ero molto preoccupata - dice ancora la mamma della 28enne, attraverso il proprio avvocato - per le sue condizioni: l'ultima volta che ci siamo parlate mi aveva detto: «Mamma non ce la faccio più». La ragazza, originaria di Riva Ligure, doveva scontare due anni e mezzo per un cumulo di condanne. La famiglia della giovane ora vuole chiarezza su questa morte. «I familiari hanno solo saputo che la ragazza si è impiccata. Per ora, ufficialmente non ha avuto altro tipo di comunicazione - dice all'ANSA l'avvocato Marzia Ballestra - Sarà da capire in che contesto e in che modo si è sviluppato questo gesto». —

FINO AL 17 SETTEMBRE › TRE OCCASIONI PER IMMERGERSI APPIENO TRA MODA, ARTE E FOTOGRAFIA

Le mostre a Villa Manin per una prospettiva nuova

Il territorio friulano ha molto da offrire ai suoi visitatori oltre alle sue città e le sue bellezze paesaggistiche. La seconda parte di agosto che si appresta a iniziare può essere infatti un'occasione per visitare i tanti musei e mostre qui presenti, un modo per entrare in una dimensione diversa da quelle tipicamente sperimentate nel turismo estivo. In tal senso una visita alla splendida Villa Manin di Codroipo permetterà non solo di ammirare una testimonianza importante dal punto di vista storico e architettonico, ma anche di accedere a diverse mostre organizzate al suo interno. Nello specifico, durerà fino al 17 settembre la mostra "Roberto Capucci. Prospettive a Villa Manin" a cura della Fondazione Capucci. Una rivelazione in primo luogo per tutti coloro che non sanno che la fondazione che custodisce gli abiti e gestisce l'eredità creativa del maestro della moda italiana dal 2017 ha sede proprio a Villa Manin. Ma la mostra è una scoperta anche per quanti non abbiano mai visto, o non ricordino le magnifiche sale delle prospettive della villa. C'è tempo sempre fino al 17 settembre invece per accedere alla mostra "E così via – And so on. Luciano Bellet", in cui sono esposte le opere in cui l'artista ha utilizzato la tecnica del dripping per sottrazione.
Si va dunque alla scoperta di dipinti tridimensionali dove segni, forme, gesti, colori e materiali assorbono le vibrazioni dell'artista e si fondono insieme, aderendo alla tela. Il 17 settembre chiuderà infine la mostra la mostra fotografica "Il roseto. Esercizi sui piccoli luoghi", di Andrea Pertoldeo. Un percorso di trenta scatti che diventano motivo per una riflessione silenziosa del visitatore.

In esposizione l'eredità creativa di Roberto Capucci, uno dei maestri della moda italiana

UN GIOIELLO STORICO E ARCHITETTONICO SITUATO A CODROIPO

A SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Museo delle vita contadina

Dal mercoledì al venerdì dalle 9.30 alle 13, e il sabato e la domenica dalle 10 alle 18 è possibile visitare il Museo della Vita contadina Diogene Penzi, a San Vito al Tagliamento. L'allestimento museale si articola su più piani e affronta il tema della vita contadina a partire da tutti gli aspetti legati al quotidiano: la famiglia, l'arredo domestico, la cucina, l'abbigliamento, per arrivare a tutte le attività destinate al sostentamento e alla produzione di reddito.
L'esposizione abbina agli oggetti un ricco corredo iconografico che ne chiarisce contesto e uso. Innumerevoli attrezzi in mostra sono legati alla lavorazione della terra, in quanto l'agricoltura costituiva, nell'ambito delle attività produttive, la principale occupazione e fonte di reddito per le famiglie contadine. Agli attrezzi manuali, quali zappa, vanga e piccone, si affiancavano quelli trainati dai buoi, quali l'aratro, di diverse tipologie a seconda dell'uso, e l'erpice. Specifiche sezioni sono dedicate poi alla maiscoltura e alla vitivinicultura.
Nato dalla febbrile e instancabile attività collezionistica di Diogene Penzi, insegnante, preside ed etnologo, il museo a lui dedicato è allestito in una delle barchesse di Palazzo Tullio Altan, dimora gentilizia tra le più illustri del territorio sanvitese. Il complesso si fregia anche di un giardino all'italiana e di un parco rinomati per bellezza dell'impianto e ricchezza delle fioriture.

CONTATTI

ERPAC FVG
VIA ARMANDO DIAZ 5
34170 GORIZIA
TEL. 0481 385300
MAIL ERPAC@REGIONE.FVG.IT
SITO ERPAC.REGIONE.FVG.IT

INCHIESTA ANTIMAFIA

«Il senatore ordinò l'attentato contro Gervasutti»

L'ex parlamentare leghista veneto Filippi accusato di essere il mandante dell'atto intimidatorio verso il giornalista friulano

VICENZA

L'ex senatore leghista vicentino, Alberto Filippi, è accusato di essere il mandante dei cinque colpi di pistola che, nell'estate del 2018, furono esplosi contro l'abitazione del giornalista friulano Ario Gervasutti, ex direttore del Giornale di Vicenza, oggi caporedattore all'ufficio centrale del Gazzettino. La circostanza emergerebbe dalla chiusura di un filone d'inchiesta della Direzione distrettuale antimafia di Venezia sulle infiltrazioni della 'ndrangheta calabrese tra Vicenza e Verona, con un corollario di estorsioni, rapine, sequestri di persona, emissione di false fatture, minacce, violenze private e truffa. Tra le 43 persone finite sotto i riflettori dell'antimafia figura anche Filippi, imprenditore cinquantasettenne vicentino, a capo di un'azienda di prodotti di chimica di base, senatore della Lega fino al 2013, anche se fu espulso dal partito già nel 2011.

I pubblici ministeri Lucia D'Alessandro e Stefano Buccini contestano a Filippi tre capi d'imputazione, relativi a due diverse vicende. La prima risale al 16 luglio 2018, quando sconosciuti esplosero contro l'abitazione di Gervasutti cinque colpi d'arma da fuoco, fortunatamente senza conseguenze.

Uno degli indagati, Santino Mercurio, 65 anni, di Capo Rizzuto, avrebbe confessato ai magistrati di aver compiuto l'atto intimidatorio, dopo lunga preparazione, indicando come mandante Filippi. Secondo gli inquirenti, l'atto intimidatorio sarebbe stato commissionato allo scopo di "punire" Gervasutti per una serie di articoli che il Giornale di Vicenza aveva dedicato a ridosso del 2010 all'azienda di Filippi, la Unichimica, in relazione alle polemiche su un cambio di destinazione d'uso di un'area di proprietà dell'imprenditore, come riportato anche dall'edizione online del quotidiano berico.

Il nome di Filippi quale mandante dell'agguato avrebbe trovato conferma in alcune intercettazioni telefoniche. La Procura antimafia veneziana si prepara a chiudere l'inchiesta, con le eventuali richieste di rinvio a giudizio, al termine dell'estate. L'ex parlamentare, oltre a essere indagato come mandante dell'attentato all'ex direttore del Giornale di Vicenza risulterebbe essere dietro anche a un'altra spedizione punitiva, nei confronti della ditta Toscolapi srl con sede a Pisa. «È una situazione surreale – commenta Gervasutti –. Sono allibito e sconcertato, ma non voglio aggiungere altro: se c'è un lato positivo è quello del gran lavoro svolto dagli inquirenti in questi anni, che consente di inquadrare delle responsabilità per quell'episodio». Rispetto al quale si fecero moltissime ipotesi, compresa quella di uno scambio di persona. Il giornalista, figlio dell'ex direttore del Messaggero Veneto Sergio, conserva un forte legame con il Friuli, dove è nato e cresciuto: ha lasciato Udine a diciannove anni, quando il padre è passato al Gazzettino. —

Ario Gervasutti

L'ALPINISTA NORVEGESE

Harila sotto accusa «Sul K2 lasciò morire lo sherpa per il record»

ROMA

La gioia della vetta, funestata dalla peggiore delle accuse per un alpinista: lasciare indietro un compagno di scalata, abbandonandolo alla morte. Protagonista della vicenda è l'alpinista norvegese Kristin Harila, che il 27 luglio ha infranto il record per aver conquistato le cime di tutte le 14 montagne del mondo di 8.000 metri nel minore tempo finora registrato: solo tre mesi e un giorno, per un'impresa conclusa con la scalata del K2. Ma il suo successo è stato ora messo in ombra dalle scioccanti accuse secondo cui per conquistare l'ultima montagna, lei e il suo team avrebbero letteralmente scavalcato uno sherpa pakistano che era caduto da uno strapiombo, è rimasto appeso a testa in giù alle corde e in seguito è morto. Una scena immortalata in un video diffuso sui social e ripreso dai media di tutto il mondo. Harila ha invece insistito sul fatto che lei e il suo team hanno fatto tutto il possibile per salvare lo sherpa, Mohammad Hassan, e ha negato di essere nel filmato dell'incidente in circolazione. Lo scalatore austriaco Wilhelm Steindl era sulla montagna quel giorno. Per l'uomo, che è tornato al campo base a causa delle condizioni meteo e ha visto le immagini lo sherpa «è stato trattato come un essere umano di seconda classe». —

Kristin Harila ANSA

ABUSI SU MINORI IN COLOMBIA

Bimbi persi nella selva sotto inchiesta il papà

Aveva partecipato attivamente alle ricerche e commosso il mondo con il racconto delle ultime ore di vita della moglie. Ma ora pesa l'onta più grave, quella di aver abusato di due minorenni, su Manuel Ranoque, padre e patrigno dei quattro fratellini indigeni scampati ad un incidente aereo in Colombia e ritrovati a giugno dopo 40 giorni trascorsi nella giungla amazzonica. L'uomo è stato arrestato con l'accusa di abusi su un minore di 14 anni e di un altro adolescente, secondo quanto reso noto dalla procura di Caquetá. Ranoque è il padre dei due bambini più piccoli sopravvissuti alla sciagura aerea: Tien Noriel, di 4 anni, e Cristin Noriman, di appena un anno (compiuto proprio mentre si trovava nella selva). Mentre è patrigno degli altri due: Lesly, di 13 anni, e Soleiny, di 9. La madre dei 4, Magdalena Mucutuy, è morta nello schianto. —

LA GUERRA

Un frame da un video che mostra l'attacco al ponte, da Twitter

Raid sul ponte di Crimea panico ma nessun danno Mosca minaccia vendetta

Il Cremlino: «Frustrati per la controffensiva senza successo, colpiscono i civili» Sale la tensione con la Polonia che invierà elicotteri fighter

Alberto Zanconato / MOSCA

Colonne di fumo che si alzano nel cielo mentre i bagnanti sulle spiagge e gli automobilisti bloccati nel traffico rimangono a guardare: era questo lo scenario che si presentava ieri a metà giornata vicino allo Stretto di Kerch, dove per due volte gli ucraini hanno cercato di colpire con i loro missili il Ponte di Crimea. I vettori sono stati abbattuti e non si registra alcun danno, hanno detto le autorità russe, le quali tuttavia promettono una dura risposta.

TENSIONE CON LA POLONIA

Oltre mille chilometri a nord-ovest si fa sempre più tesa la situazione lungo quello che minaccia di diventare un nuovo fronte di questa guerra: il confine tra la Bielorussia, alleata di Mosca, e la Polonia, tra i Paesi più intransigenti dello schieramento anti-russo. Il ministro degli Esteri polacco, Mariusz Blaszczak, ha annunciato che Varsavia si appresta ad inviare anche elicotteri da combattimento alla frontiera, dopo aver schierato 10.000 soldati aggiuntivi per far fronte a eventuali «provocazioni» di Minsk. In particolare per mano delle migliaia di miliziani della Wagner, la forza militare privata russa rischierata proprio in Bielorussia dopo il tentato ammutinamento del suo capo Yevgeny Prigozhin il 24 giugno scorso. Recentemente Varsavia ha evocato la possibilità che gli uomini della Wagner possano cercare di infiltrarsi nel corridoio di Suwałki, la striscia di territorio che collega l'enclave russa di Kaliningrad alla Bielorussia, tra Polonia e Lituania. Una ipotesi smentita dal presidente bielorusso Aleksandr Lukashenko.

LE VERSIONI

Il ministero della Difesa russo ha detto che le proprie difese, dopo avere sventato durante la notte 20 attacchi di droni ucraini contro la Crimea, hanno abbattuto due missili che le forze di Kiev hanno lanciato verso il ponte sullo Stretto di Kerch, attraversato nelle ultime settimane da file di auto di vacanzieri russi diretti alle spiagge della stessa Crimea, annessa da Mosca nel 2014. Secondo i vertici militari russi, per questi attacchi - il primo intorno alle 13 e il secondo alle 15 ora locale - gli ucraini hanno impiegato missili anti-aerei S-200 modificati per poter colpire obiettivi a terra. Un rappresentante dell'amministrazione russa della Crimea ha detto che il denso fumo che ha avvolto il ponte è stato sprigionato da un sistema di difesa allestito a protezione dell'infrastruttura. La portavoce del ministero degli Esteri di Mosca, Maria Zakharova, ha affermato che Kiev, frustrata per gli scarsi risultati della sua controffensiva, cerca di rifarsi con attacchi a civili. Da parte loro le autorità ucraine hanno accusato i russi di avere ucciso una donna in un bombardamento nella regione nord-orientale di Kharkiv e un ufficiale di polizia in un altro attacco nella regione di Zaporizhzhia. —

J'ACCUSE DI SAVIANO NELLA CHIESA DEGLI ARTISTI A ROMA

Una folla per il saluto a Michela Murgia I fiori e lo striscione God save the queer

LA CERIMONIA

Francesca Pierleoni / ROMA

Una giornata «per tutti». Così, racconta Roberto Saviano, Michela Murgia - la scrittrice e attivista morta il 10 agosto a 51 anni, per un tumore al quarto stadio - aveva voluto e fatto in modo che fossero i suoi funerali. Funerali che aveva immaginato «come atto politico» come aveva spiegato lo scrittore che ha ricordato con dolore come «in questo paese» sia stata «considerata nemica politica». Non era stata prevista forse la grande folla per una chiesa relativamente piccola, con molte persone che non sono potute entrare, ma la cerimonia alla chiesa degli Artisti in Piazza del Popolo a Roma è stata davvero commovente. Un addio, tra molti lunghissimi applausi nella Basilica di Santa Maria in Montesanto e all'esterno, ricordi ma anche omaggi al mondo accogliente, libero, di difesa dei diritti, e pieno di gioia della scrittrice. Tanti cartelli e lo striscione God Save the Queer, la scritta che Michela Murgia aveva ricamata sull'abito di nozze. Il tutto tra canti come quelli dell'Azione cattolica, frequentata dalla scrittrice da ragazza e Bella ciao, che la folla ha intonato all'uscita del feretro, portato a spalla da Saviano, dal vedovo dell'autrice, Lorenzo Terenzi (che ha letto a fine esequie la Preghiera degli artisti), in lacrime e i figli d'anima della scrittrice. Nelle prime file la famiglia allargata dell'autrice di tre Ciotole, composta anche da amici scrittori come Chiara Valerio, Chiara Tagliaferri, Teresa Ciabatti, Paolo Repetto. Con loro, fra gli altri anche la segretaria del Pd Elly Schlein, Sandro Veronesi, Paolo Virzì, Marco Damilano, Concita de Gregorio, Paola Turci e Francesca Pascale. «Abbiamo scelto questa pagina dal Vangelo di San Giovanni con Michela. Gesù è simboleggiato con la porta, quel luogo di passaggio che permette di attraversare lo spazio e andare oltre - dice Don Walter Insero -. Lei è nell'oltre, la sua anima è in viaggio verso il Padre non verso il nulla. Ha conservato la fede».

L'uscita del feretro portato in spalla, tra gli altri, da Roberto Saviano durante i funerali ANSA

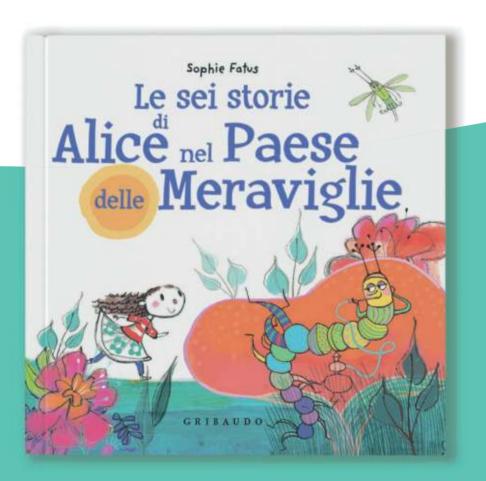
IL MESSAGGIO DI ZUPPI

In un messaggio il Cardinal Zuppi dice che : «Il libro della sua vita non è finito, le sue pagine continuano a essere scritte con lettere d'amore». La scrittrice non ha voluto in chiesa ci fossero fiori, ma solo composizioni vegetali fatte con mirto, fiori di carciofo, peperoncini e limoni. «Per Michela il senso di tutto era la condivisione, la scelta di non essere soli e non far stare soli - spiega Roberto Saviano nella sua lettera all'amica» dove ci sono «le parole più difficili della mia vita» sottolinea. Contro di lei c'erano «il dossieraggio, la pressione mediatica, l'orrore dei populisti e non solo che si accanivano su di lei, Giornali infami, siti immondi con il compito, anzi il mandato di insinuare e ingannare».—

ESODO DI FERRAGOSTO

Incidenti e ore di attesa sulle strade nel weekend

ROMA

Il grande esodo di Ferragosto svuota le città e congestiona il traffico autostradale che è da bollino nero in questo week end di partenze per la villeggiatura. Code ma anche incidenti come quello, senza vittime, sull'A1 Milano Napoli che nel tratto compreso tra Anagni e Colleferro ha visto coinvolte sette autovetture.Pesanti le conseguenze dell'incidente con il traffico congestionato per ore. Pesante anche il bilancio delle vittime di annegamenti: un diciasettenne a Lesina, nel foggiano, morto sopraffatto dalle onde e dalla corrente mentre faceva il bagno con il padre. A tentare di salvarlo sia il bagnino sia diversi turisti che hanno cercato di raggiungere il ragazzo. Un uomo di 32 anni, invece, è annegato acque del ramo lecchese del Lago di Como. La giornata di esodo è trascorsa con molte strade e autostrade congestionate dal traffico. Attese fino a tre ore agli imbarchi di Villa San Giovanni per la Sicilia e al traforo del Monte Bianco.—

Gli scenari a centrosinistra

RENZO LIVA

Mandato finito

Il segretario del Friuli Venezia Giulia che ha guidato il partito alle ultime Regionali e Comunali, Renzo Liva, ha rimesso il mandato dopo il ballottaggio (vinto dal centrosinistra) di Udine. Nulla di inaspettato, siamo chiari, visto come l'ex consigliere regionale aveva accettato il ruolo come una sorta di traghettatore. Liva, infatti, era diventato segretario regionale unitario dopo il passo indietro di Cristiano Shaurli che ha fatto seguito alla sconfitta elettorale maturata dai dem alle elezioni Politiche dello scorso anno.

FRANCO LENARDUZZI

In pole position

In questo momento il nome che circola maggiormente è quello di Franco Lenarduzzi, sindaco di Ruda e coordinatore regionale dell'assemblea dei piccoli Comuni in seno all'Anci del Friuli Venezia Giulia. Vicino alle posizioni di Debora Serracchiani non ha forse ancora convinto tutte le anime del partito, ma quantomeno pare non aver ottenuto alcun "no". E questo non è un brutto punto di partenza per Lenarduzzi che in queste settimane proverà a verificare se ci sono le condizioni per una sua candidatura unitaria.

Il sindaco di Ruda è oggi la principale opzione del partito locale per la successione a Liva
Ancora valide le piste che portano a due consiglieri: l'udinese Celotti e il triestino Russo

Segreteria regionale dem Lenarduzzi prova a unire le correnti interne del Pd

LA SITUAZIONE

MATTIA PERTOLDI

A piccoli passi, con la lentezza che contraddistingue l'agosto politico italiano – pur privo della tradizionale canicola estiva –, il Pd del Friuli Venezia Giulia si avvicina all'autunno quando, entro inizio ottobre, concluderà la sua fase congressuale. Un periodo intenso, considerato come i dem non dovranno soltanto eleggere il nuovo segretario regionale e la relativa Assemblea collegata, ma anche scegliere i referenti provinciali oltre a quelli di un centinaio di circoli locali.

Dallo scorso 24 luglio, intanto, è possibile presentare le candidature al ruolo di erede di **Renzo Liva** che dopo le Regionali e le Comunali di primavera ha concluso il suo mandato da reggente e ha lasciato la guida del partito. L'obiettivo del Pd locale, adesso, è quello di provare ad arrivare a una soluzione unitaria, sostanzialmente per due ordini di motivi. Tra l'altro uno correlato all'altro. Con il vento di centrodestra che spira ancora forte e con il Pd all'opposizione praticamente ovunque tranne a Udine, infatti, una conta all'ultimo voto rischierebbe di alimentare soltanto deleterie (e inutili) tensioni interne. Il tutto, per di più, pure in uno scenario in cui, citando testualmente le parole di un big dem locale, «non ci sono all'orizzonte grandi leader su cui confrontarci».

Sia come sia, da quello che trapela dai corridoi democratici, in questo momento il nome che circola maggiormente è quello di **Franco Lenarduzzi**, sindaco di Ruda e coordinatore regionale dell'assemblea dei piccoli Comuni in seno all'Anci del Friuli Venezia Giulia. Storicamente vicino alle posizioni di **Debora Serracchiani**, e sicuramente più di area Margherita che Ds utilizzando le vecchie categorie pre-unitarie, non ha forse ancora convinto tutte le anime del partito, ma quantomeno pare non aver ricevuto alcun "no" a prescindere, nemmeno dalle aree più a sinistra del movimento. E non è certamente un brutto punto di partenza per Lenarduzzi che in queste settimane proverà, appunto, a verificare se ci sono le condizioni per una sua candidatura unitaria.

Detto che è sempre possibile un confronto vero e proprio – come è logico e normale che sia nei momenti di democrazia interna e quando si elegge un "capo" –, nel Pd non è ancora tramontata del tutto la teoria secondo la quale a guidare il partito dovrebbe essere un consigliere regionale vista la quantità di tempo (e la disponibilità economica, aggiungiamo noi) a sua disposizione. Qualora questa ipotesi dovesse concretizzarsi, il nome principale sembra essere quello di **Manuela Celotti**. L'ex sindaco di Treppo Grande, nel dettaglio, avrebbe le caratteristiche adatte: donna (e si sa che tra i dem è un fattore che conta), fuori dal sistema di correnti principali, giovane quanto a esperienza politica di livello, ma vincente (quanto a preferenze) e potenzialmente in grado di dialogare sia con il mondo di "sinistra sinistra" sia con quello del cattolicesimo impegnato.

Un'opzione, altrettanto valida, porta poi a **Francesco Russo** cui diversi ambienti dem avrebbero chiesto di prendere in mano le redini del partito. Il problema, se così possiamo definirlo, è che Russo guarda con molto più interesse alla possibilità di ricandidarsi a sindaco di Trieste, dopo non essere andato lontano dalla vittoria due anni fa. Cercando tra l'altro anche di sfruttare, questa volta, l'impossibilità di ricandidatura di **Roberto Dipiazza** e un centrodestra, quindi, che avrà il non facile compito di trovare un competitor all'altezza dell'attuale primo cittadino. Quanto alle altre possibilità, infine, detto che il deposito delle candidature potrà avvenire entro inizio settembre, dopo il passo indietro di **Alessandro Venanzi**, a oggi non pare trovare terreno fertile il profilo di **Caterina Conti**, segretaria provinciale di Trieste. —

IL CONGRESSO REGIONALE
OLTRE AL SEGRETARIO, I DEM DEVONO ANCHE RINNOVARE L'ASSEMBLEA

MANUELA CELOTTI

Sempre in corsa

Qualora l'ipotesi di puntare su un consigliere regionale dovesse concretizzarsi, il nome principale sembra essere quello di Manuela Celotti. L'ex sindaco di Treppo Grande, nel dettaglio, avrebbe tutte le caratteristiche adatte: donna (e si sa che tra i dem è un fattore che conta), è fuori dal sistema di correnti principali, giovane quanto a esperienza politica di livello e potenzialmente in grado di dialogare sia con il mondo di "sinistra sinistra" sia con quello del cattolicesimo impegnato.

FRANCESCO RUSSO

Guarda a Trieste

Un'opzione, altrettanto valida, porta poi a Francesco Russo cui diversi ambienti dem avrebbero chiesto di prendere in mano le redini del partito. Il problema, se così possiamo definirlo, è che Russo guarda con molto più interesse alla possibilità di ricandidarsi a sindaco di Trieste, dopo non essere andato lontano dalla vittoria due anni fa. Cercando tra l'altro anche di sfruttare, questa volta, l'impossibilità di ricandidatura dello storico primo cittadino Roberto Dipiazza.

IL MONITORAGGIO DEL MEF

Capacità di spesa di Fondi Ue: la Regione è prima in Italia

UDINE

«Se dall'ultimo monitoraggio del ministero dell'Economia e delle Finanze emerge che il Friuli Venezia Giulia è la prima Regione in Italia per capacità di spesa nella programmazione dei fondi europei legati al Por Fesr è dovuto in particolare al fatto che l'Amministrazione ha saputo fare sistema creando un meccanismo di partenariato che funziona efficacemente. Strumenti che consentono alla Regione di gestire progetti e risorse in maniera efficace e produttiva rendendo così possibile l'utilizzo di tutte le risorse comunitarie che abbiamo a disposizione al fine di accrescere ulteriormente la competitività della nostra regione».

Lo ha detto l'assessore regionale alle Finanze Barbara Zilli alla luce dell'ultimo monitoraggio del Mef legato alla prossima chiusura dei Programmi Por Fesr 2014-2020. Stando ai dati diffusi dal ministero, il Friuli Venezia Giulia – a fine giugno – risultava essere la prima tra le regioni italiane per capacità di spesa relativamente all'avanzamento dei progetti che utilizzano i fondi comunitari mostrando il miglior risultato, pari al 108,80% di pagamenti effettuati. Rispetto ai programmi, la Regione Friuli Venezia Giulia presenta circa 230.779 milioni di euro di risorse programmate, 269.955 milioni di impegni e 251.069 milioni di pagamenti già effettuati, pari a una percentuale di 108,80 per cento. La performance migliore tra tutte le Regioni italiane.

«Un risultato – ha commentato l'assessore Zilli – che ci rende molto soddisfatti per il lavoro che fino a oggi è stato svolto attraverso una forte collaborazione e un partenariato con gli enti locali e con l'intero sistema regionale delle imprese. Il grande lavoro che si sta facendo, per il quale voglio ringraziare tutti i partecipanti alla cabina di regia istituita dalla Regione, consentirà di utilizzare al meglio queste risorse per accrescere la competitività dei nostri territori. Il sistema di buone pratiche che è stato messo in piedi ci consentirà di operare al meglio anche rispetto al nuovo piano, da poco partito, che comprende gli anni 2021-'27. Proseguendo sulla strada intrapresa – ha aggiunto – si potranno ripetere i risultati fin qui ottenuti anche negli anni che abbiamo di fronte».

L'assessore Zilli: «È un risultato che ci rende molto soddisfatti per il lavoro svolto»

Il meccanismo virtuoso e di buone pratiche nella progettazione e nell'utilizzo delle risorse economiche dei piani europei è stato istituito dalla Regione fin dal 2020. «Lo stesso strumento del partenariato tra enti locali – ha ricordato Zilli – viene utilizzato anche nel nuovo bando (i progetti si potranno presentare fino al prossimo 2 ottobre) che prevede una dotazione di 52 milioni di euro ripartiti nel triennio 2023-2025, volta a finanziare progetti di investimento di valenza territoriale di iniziativa pubblica sovracomunale».

I fondi Fesr – ha sottolineato ancora l'assessore – «rappresentano un importante veicolo per lo sviluppo del territorio regionale e si sommano agli altri fondi strutturali che, tra cooperazione territoriale, Pnrr e altre risorse regionali, raggiungono complessivamente quasi 3,5 miliardi di euro». —

Regione e Consiglio

XIII LEGISLATURA

		Numero addetti
PRESIDENTE Mauro Bordin	**SEGRETERIA DEL PRESIDENTE**	5
VICEPRESIDENTI		
MAZZOLINI STEFANO (LEGA SALVINI)		1
RUSSO FRANCESCO (PD)		1
PRESIDENTI COMMISSIONI	**COMMISSIONI**	
COSOLINI ROBERTO	COMITATO PER LA LEGISLAZIONE, IL CONTROLLO E LA VALUTAZIONE	1
BASSO ALESSANDRO	I COMMISSIONE	1
MARKUS MAURMAIR	II COMMISSIONE	1
BOLZONELLO CARLO	III COMMISSIONE	1
BUDAI ALBERTO	IV COMMISSIONE	1
BERNARDIS DIEGO	V COMMISSIONE	1

PRESIDENTE	GRUPPO	Numero addetti
MORETTI DIEGO	PARTITO DEMOCRATICO	10
CALLIGARIS ANTONIO	LEGA SALVINI FVG	7
CABIBBO ANDREA	FORZA ITALIA	3
DI BERT MAURO	GRUPPO FEDRIGA PRESIDENTE	7
GIACOMELLI CLAUDIO	FRATELLI D'ITALIA	4
MORETUZZO MASSIMO	PATTO X AUTONOMIA-CIVICA FVG	7
CAPOZZI POMPEA MARIA ROSARIA	GRUPPO MISTO	5

WITHUB

Dagli ordini del giorno ai social Le incombenze dei 43 "portaborse"

Guadagnano fino a 2.200 euro lordi al mese più eventuali indennità. Nel Pd la pattuglia più numerosa

Marco Ballico

Lavorano con la giunta e per l'aula. Supportano assessori, gruppi consiliari, attività di commissione. Non manca chi è a fianco del presidente della Regione Massimiliano Fedriga e del presidente del Consiglio Mauro Bordin. Scrivono comunicati stampa, preparano interrogazioni, mozioni e ordini del giorno, curano la rassegna stampa, i contatti, gli appuntamenti. Sono laureati, o anche solo diplomati. Alcuni più visibili, altri più sotto traccia. Rispetto al passato, si occupano sempre più dei social, nuova arma di comunicazione. Per il grande pubblico sono i portaborse. Il loro costo? Il budget a disposizione per quel che riguarda i gruppi consiliari è di 2,6 milioni di euro per la XIII legislatura. Quanto al compenso individuale, si viaggia tra i 2 mila e i 2.200 euro lordi circa a seconda del titolo di studio (diploma, categoria C; laurea, categoria D), con l'aggiunta delle indennità da addetto di segreteria (136 euro) o da capo segreteria (550 euro).

A oggi i gruppi hanno assunto 43 persone con contratti di mandato, e quindi fino al 2028. Il maggior numero di addetti è in capo al Pd, 10, quindi Lega, Fedriga presidente e Patto Autonomia-Civica Fvg con 7 ciascuno e a seguire gruppo Misto con 5, Fratelli d'Italia con 4 e Forza Italia con 3. A guidare l'elenco sono i capi segreteria. Chi di più lungo corso come Fabio Ciprian, al terzo "giro" nel Pd, Alberto Vanin (Misto, gruppo dove lavora anche l'ex consigliere M5s Cristian Sergo), Francesca Santi (Patto), Fabrizio Luches (Lega), Margherita Paglino (FdI), nel ruolo di capo, anche se non tutti per l'intero mandato, nella precedente legislatura. E c'è chi invece è all'esordio: Matteo Rustia (Fedriga presidente) e l'ex assessore di Trieste Francesca De Santis (Fi), già nella segretaria dell'assessore Riccardi. L'organico non è al completo. A centrodestra FdI, che ha attivato sin qui 4 contratti full time, vale a dire per un impegno di 36 ore settimanali, ha la possibilità (non l'obbligo) di aggiungere un altro full time e tre part time (ce ne sono di due tipologie, di 18 o di 24 ore). Anche Fi, Lega e Fedriga presidente hanno posti a disposizione, mentre a centrosinistra il Pd (11 eletti in piazza Oberdan) ha raggiunto il tetto massimo con 10 addetti.

Il collegamento tra eletti e portaborse è determinato dalla legge regionale di riferimento, un testo vecchio di oltre quarant'anni, con successive modifiche. Si tratta della Lr 52 del 1980, "Norme per il funzionamento dei gruppi consiliari", lì dove si precisano i criteri base. Alle segreterie di ciascun gruppo consiliare viene assegnato personale entro i limiti di una unità di categoria fino alla categoria D con funzioni di capo segreteria; tre unità fino alla D per i gruppi fino a quattro consiglieri o quattro unità per i gruppi con più di quattro consiglieri; una unità fino alla categoria D ogni due consiglieri privi di incarichi di giunta; una unità fino alla categoria C ogni tre consiglieri con incarichi di giunta; una ulteriore unità fino alla categoria C qualora le eccedenze di consiglieri considerate nel precedente riparto siano equivalenti complessivamente a tre.

Il vincolo principale rimane il budget dei singoli gruppi. Anche in questo caso è la legge a fissare i paletti. Per il calcolo degli importi massimi utilizzabili per sostenere le spese degli addetti di segreteria, il parametro di riferimento è il compenso di un dipendente D6, comprensivo delle spese a carico della Regione, moltiplicato per il numero dei Consiglieri regionali, così come da Accordo della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 6 dicembre 2012, in attuazione del decreto legislativo 174/2012. Ad oggi il valore del parametro di D6 per la Regione Fvg è pari a 54 mila 169 euro, così che il budget complessivo annuale per il personale dei gruppi della XIII legislatura è di 2 milioni 600 mila 156 euro. Tesoretto diviso, con un meccanismo che prevede forme di tutela per chi ha pochi eletti, tra i gruppi presenti in Consiglio.

Tra i cosiddetti portaborse attualmente in servizio entrano anche i lavoratori a supporto del Comitato, il controllo e la valutazione e delle commissioni, che contano tutti un assunto ciascuno, i cinque addetti per il presidente Bordin e i due, uno a testa, per i vicepresidenti Stefano Mazzolini e Francesco Russo. Quanto alla giunta, il presidente Fedriga conta quattro collaboratori, mentre gli assessori viaggiano tra i due e i tre. —

MAURO BORDIN IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE HA CINQUE ADDETTI CHE LAVORANO NEL SUO UFFICIO COME PORTABORSE MENTRE I VICEPRESIDENTI STEFANO MAZZOLINI E FRANCESCO RUSSO NE HANNO UNO A TESTA. IL GOVERNATORE FEDRIGA INVECE CONTA QUATTRO COLLABORATORI

MASSIMO MORETUZZO IL CANDIDATO PRESIDENTE DEL CENTRO-SINISTRA ALLE ULTIME ELEZIONI REGIONALI È CAPOGRUPPO DI PATTO AUTONOMIA-CIVICA FVG E PUÒ CONTARE SU SETTE COLLABORATORI ALLA SEGRETERIA, LO STESSO NUMERO DEL GRUPPO CONSILIARE DELLA LISTA FEDRIGA

A guidare l'elenco ci sono i capisegreteria: il veterano è Ciprian, al terzo mandato coi dem

Nel conteggio anche i 5 addetti del presidente dell'aula Bordin e i 4 collaboratori di Fedriga

L'agroalimentare in Friuli Venezia Giulia

Il vignaiolo del Carso triestino Sandi Skerk prospetta a breve «risultati eccellenti»

«Per noi produttori bio dell'Altipiano "battaglia" con l'oidio vinta con successo»

IL COLLOQUIO

«Un paio di chicchi di grandine grossi come noci li abbiamo visti anche qui, ma sono stati pochi fortunatamente, a differenza di quanto successo altrove a fine luglio, dove i danni sono stati importanti. Stesso discorso su peronospora e oidio: qualche difficoltà in più c'è stata effettivamente in Carso quest'anno, a causa della pioggia abbondante e intermittente, ma anche per chi, come noi, produce vino biologico, non si può parlare di allarme o emergenza. Anzi, dal mio punto di vista, questa per noi potrebbe essere una grande annata, fermo restando, ovviamente, che da qui a metà settembre terremo gli occhi fissi sul cielo, e sulle previsioni, sperando che sole e vento ci diano una mano».

È ottimista Sandi Skerk, vignaiolo al timone dell'omonima azienda vitivinicola dell'Altipiano noto per la sua cantina nella roccia, per i macerati e non solo. Skerk è tra coloro che producono vini naturali, «utilizzando rame e zolfo» e affidandosi alla potenza della terra carsica, del mare e della bora. «Quest'anno - spiega il viticoltore del Carso triestino - sull'Altipiano abbiamo avuto qualche problema in più con l'oidio e la peronospora (tra le patologie più diffuse e dannose per la vite, ndr.), come tutti, soprattutto tra i produttori di biologici, ma i danni sono stati contenuti. In regione siamo abituati a gestire queste malattie fungine. La stagione - continua - nel complesso è andata e sta andando bene, c'è stata qualche pioggia di troppo, ma gestibile, almeno nel nostro territorio. Quindi, meteo permettendo da adesso a settembre, quella che ci aspetta potrebbe essere una vendemmia eccellente. Sono sempre attento alle previsioni e sembra che si vada verso settimane di clima caldo e secco. Speriamo - commenta il vignaiolo del Carso - che le previsioni siano confermate».

Sui tempi della vendemmia Sandi Skerk conferma che si prospetta un leggero slittamento della data per il via sul calendario. «Tradizionalmente - spiega il vignaiolo - noi partiamo più tardi rispetto agli altri, nella seconda metà di settembre, ma anche noi quest'anno posticiperemo l'inizio della vendemmia di qualche giorno, scivolando tra la fine di settembre e l'inizio di ottobre. Per tutti sul territorio, infatti, noi compresi, le piogge tra primavera ed estate quest'anno sono state più abbondanti rispetto agli anni scorsi e questo ci farà quasi certamente rinviare l'appuntamento di qualche giorno, una settimana circa, non di più». —

EL. COL.

SANDI SKERK
VIGNAIOLO DELL'OMONIMA AZIENDA SUL CARSO TRIESTINO

«Partiremo tra fine settembre e inizio ottobre: circa una settimana più tardi rispetto agli scorsi anni, molto caldi»

IL TESTA A TESTA

Italia e Francia

Secondo le categorie a livello nazionale si va verso una perdita. Secondo Coldiretti, la stagione è stata complessa dal punto di vista meteo tanto che, fra maltempo e ondate di calore, la produzione dovrebbe scendere intorno ai 43 milioni di ettolitri contro i 50 milioni registrati nel 2022. In base alle prime proiezioni, in assenza di ulteriori eventi avversi, per la conquista del primo posto come produttore mondiale di vino si prospetta un testa a testa fra l'Italia e la Francia.

IN PUGLIA

Le perdite

La Puglia «ha subito un calo del 50% nelle produzioni di uve da vino, con picchi dell'80%-90% per i produttori che seguono metodi biologici. Ciò porterà a un ammanco stimato in decine di milioni di euro nelle tasche dei produttori pugliesi». È l'allarme lanciato dal presidente di Confagricoltura Puglia Luca Lazzaro e dal presidente della Federazione regionale vitivinicola Alessandro Candido, in vista della vendemmia.

IN ROMAGNA

Il post alluvione

Vendemmia problematica in Emilia Romagna, che registra secondo le associazioni di categoria un calo stimato della produzione superiore alla media nazionale del 14%, con perite tra il 35% e il 50%, in particolare nelle zone alluvionate della Romagna. Nel versante emiliano, nonostante le grandinate, la produzione resiste seguendo l'intera dorsale che da Modena, Piacenza e Parma si spinge fino all'Oltrepo Pavese e all'Astigiano.

Pioggia e grandine non piegano la vendemmia «Ottima qualità»

Previsioni positive anche sui volumi della produzione
Per la raccolta si torna al tradizionale periodo di settembre

Elisa Coloni

Vendemmia, si torna alla tradizione. Il "rito" della raccolta in Friuli Venezia Giulia quest'anno sarà un po' ovunque settembrino, visto che le piogge abbondanti di questi mesi quasi certamente faranno posticipare l'appuntamento a settembre (bollicine escluse) e non più ad agosto, come ormai consueto negli ultimi anni caratterizzati da temperature bollenti e siccità persistente. A metterci lo zampino, appunto, le precipitazioni consistenti di primavera ed estate, che in alcune zone della regione, da Pordenone all'Isontino passando per il Friuli, in particolare a fine luglio, si sono tradotte in bombe d'acqua, vento e grandinate eccezionali che hanno devastato intere fette di territorio. Pesanti le conseguenze anche per le aziende del settore vitivinicolo, che in alcuni casi si sono viste distruggere oltre il 90% del raccolto.

Probabile qualche perdita per la produzione, secondo le associazioni di categoria, nel computo complessivo a livello regionale, anche se per ora nessuno azzarda stime e non si parla di situazione emergenziale o allarmante, a differenza di quanto sta accadendo altrove in Italia. Ci sono infatti regioni in cui si prospetta una vendemmia amara, a causa di un mix di fattori che vanno dalle alluvioni alle fitopatie acuite dal clima. Secondo il presidente della Federazione vino di Confagricoltura, Federico Castellucci, «i viticoltori italiani sono stati messi a dura prova e, per chi fa viticoltura biologica, in alcune zone si prospetta una vendemmia più che dimezzata». Per il presidente di Cia, Cristiano Fini, in diverse zone, da Nord a Sud, «è atteso un calo della produzione di circa il 40% per i danni dovuti a siccità e alluvioni, cui si sommano quelli della peronospora (malattia fungina che attacca la vite, ndr.)».

«In Friuli Venezia Giulia i problemi legati alla peronospora sono stati contenuti, perché siamo abituati da tempo a fare i conti con la pioggia e l'umidità, che facilitano la proliferazione del fungo, ben più di altre regioni dove il clima in primavera ed estate solitamente è più secco - spiega Martin Figelj, presidente di Coldiretti

L'agroalimentare in Friuli Venezia Giulia

LA VENDEMMIA
ADDETTI AL LAVORO NELLE VIGNE

Fvg -. Ma ovviamente ci sono stati danni importanti, in alcuni casi enormi, causati dall'ondata di maltempo di fine luglio, soprattutto nel Medio Friuli, dove sono andate distrutte le vigne, ma sono stati registrati anche danni a strutture, capannoni, macchinari. Ciò inciderà inevitabilmente sui numeri complessivi a livello regionale, ma non possiamo ancora fare stime. Fatta eccezione per specifici Comuni e singole aziende pesantemente danneggiate - continua Figelj - per il resto prevediamo un'annata buona». Sui tempi della vendemmia Figelj non ha dubbi: «Quest'anno si tornerà alla tradizione, a settembre. Quando ero piccolo, infatti, la si faceva sempre all'inizio dell'anno scolastico, ma negli ultimi tempi ci siamo abituati ad anticipare ad agosto causa caldo e siccità. Quest'anno, per i vini fermi, probabilmente si andrà quasi ovunque alla prima decade di settembre: le piogge abbondanti hanno rallentato la maturazione dei grappoli, e questo è il risultato». Parole confermate da Marco Malison, responsabile del settore vitivinicolo di Coldiretti Fvg, che spiega che «in primavera ci si attendeva una stagione straordinaria. Poi si sono presentati due problemi nel corso dell'estate: le grandinate e qualche criticità in più con la peronospora per chi produce biologico. Nonostante ciò nel complesso l'annata dovrebbe essere buona. Si andrà a vendemmia un po' più tardi quasi ovunque, con un'incognita in più per chi ha viti e

Figelj: «In Friuli c'è chi ha perso quasi tutto. Tuttavia ciò inciderà solo in parte sui numeri complessivi del settore»

Qualche criticità in più con la peronospora spinta dall'umidità ma i produttori assicurano: «Noi abituati e preparati»

grappoli danneggiati dalla grandine: in alcuni casi sarà probabilmente necessario anticipare a fine agosto, per evitare di perdere il raccolto». «Ora arrivano le settimane decisive sul fronte meteorologico, quindi sarà fondamentale che il meteo ci aiuti, con sole, vento, clima secco, anche se - riprende Martin Figelj - ciò che mi spaventa di più adesso sono i tassi di interesse praticati dalle banche: onestamente non possiamo andare avanti così, gli aumenti rischiano di darci il colpo di grazia. Se ne accorgono le famiglie e se ne accorgono le aziende, che vivono di investimenti e mutui».

Sui tassi di interesse alza il sopracciglio anche David Buzzinelli, presidente del Consorzio del Collio, territorio che «è stato molto meno colpito di altri dal maltempo - commenta -. Siamo stati graziati, quindi qui ci aspettiamo una grande annata sia in termini quantitativi che qualitativi, a patto naturalmente che le prossime settimane non portino brutte sorprese, perché il rischio è sempre dietro l'angolo. Ciò non toglie che la situazione sia complessa da vari punti di vista, uno è appunto di natura bancaria, con costi ormai ingestibili». Sul calendario anche Buzzinelli conferma che «quest'anno si posticiperà di qualche giorno la vendemmia, si andrà a settembre».

Dario Ermacora, dell'omonima azienda nei Colli Orientali, spiega che «purtroppo in Friuli in alcune zone i danni causati dal recente maltempo sono stati importanti, in alcuni casi fino all'80 o 90 per cento del raccolto, e ciò non potrà che incidere sulla produzione complessiva regionale, anche se al momento una stima è difficile. Nel complesso c'è stata tanta pioggia - spiega - e ciò ha causato anche qualche problema in più, in primavera, pure sul fronte della peronospora. Noi in Friuli Venezia Giulia siamo abituati a farci i conti, ma so che in alcune zone c'è stato qualche problema in più quest'anno, proprio per l'eccesso di umidità, soprattutto per chi produce i biologici. Ora staremo a vedere come sarà il meteo nelle prossime settimane, incrociamo le dita. Probabilmente si andrà a vendemmia intorno all'8-10 settembre per i vini fermi».

DAL GOVERNO

I contributi

«Abbiamo approvato, nell'ambito del decreto, interventi che permettono di ristorare le imprese colpite dalla peronospora, ossia aziende vitivinicole, con un primo intervento da un milione di euro». Così il ministro dell'agricoltura e della sovranità alimentare Francesco Lollobrigida durante la conferenza stampa al termine del Consiglio dei ministri di pochi giorni fa, che ha appunto stanziato 1 milione di euro per i danni causati dalla peronospora in tutta Italia, in particolare al Sud.

IN LOMBARDIA

In crescita del 5%

In Lombardia, secondo le prime stime, è prevista una leggera crescita di uve a livello regionale (+5%) rispetto allo scorso anno, nonostante su diverse zone del territorio si siano abbattuti grandinate, nubifragi e vento forte. La provincia di Pavia, primo territorio vitivinicolo regionale, dopo un 2022 da dimenticare a causa di siccità ed eventi estremi, quest'anno è stata risparmiata dai fenomeni climatici più violenti con conseguente ripresa produttiva.

LE BOLLICINE

Franciacorta al via

Proprio in questi giorni la Franciacorta dà il via alla vendemmia in alcune aree, ad esempio ai piedi del Parco della Santissima a Gussago con i primi grappoli di Pinot nero. La raccolta di Chardonnay, Pinot Nero, Pinot Bianco ed Erbamat entrerà a pieno regime nel corso delle prossime settimane nelle diverse zone della denominazione. L'annata 2023, fa sapere il Consorzio di tutela, si è differenziata notevolmente rispetto a quella del 2022 e la vendemmia inizia sotto i migliori auspici.

Nell'Isontino i graziati dal maltempo di luglio scommettono sull'aumento della raccolta

Dopo anni di siccità nella Doc Isonzo Lorenzon punta al 5-10% in più

LA VOCE

Nella Doc Isonzo, che corrisponde in sostanza a quasi tutta l'ex Provincia di Gorizia, l'annata può diventare estremamente positiva. Perlomeno nell'area che non è stata colpita dalle devastanti grandinate del 24 luglio, come quella di San Pier d'Isonzo dove ha la maggior parte delle vigne l'azienda Lorenzon, la cui produzione vitivinicola va sotto il marchio Feudi di Romans ed ha sede legale e cantine a San Canzian d'Isonzo. «Noi siamo stati fortunati, a differenza della zona di Gradisca, Sagrado e a scendere fino a Fogliano Redipuglia – conferma Enzo Lorenzon, fondatore e presidente dell'azienda agricola che gestisce assieme ai figli Davide e Nicola –, dove la grandine ha provocato danni ingenti. Quella del 13 luglio non ci ha risparmiati, ma la superficie colpita è stata solo del 2-3%».

Se il meteo continuerà a garantire, come ha fatto in questi giorni, sole e vento, ad asciugare la tanta acqua arrivata a luglio, «l'annata sarà buona». In caso contrario, il rischio è di andare incontro alla botrite, o muffa grigia, come spiega Lorenzon, la cui azienda produce oltre 500 mila bottiglie, distribuendole in Italia e nei più importanti Paesi esteri, e sta lavorando in modo costante sul fronte della sostenibilità (ha ottenuto la certificazione Sqnpi per l'agricoltura integrata, introdotto bottiglie di vetro più leggere, lanciato Fysi, un vino biologico e resistente). La produzione, nelle zone della Doc Isonzo non colpite dal maltempo, potrebbe quindi essere leggermente superiore a quella dello scorso anno, segnato invece dalla siccità. «Anche se abbiamo irrigato tanto, si è fatta sentire nel 2022 e la produzione quest'anno potrebbe essere superiore del 5-10% se, appunto, le condizioni da qui in avanti saranno buone», afferma Lorenzon.

La pioggia, caduta in modo abbondante a luglio e nei primi giorni di agosto, tanto da evitare il ricorso all'irrigazione, e abbinata a temperature non elevate, provocherà, comunque, un posticipo della vendemmia, anche se contenuto. «Parliamo di una settimana, al momento – dice Lorenzon –. Per i bianchi, quindi, si tratta di fine mese e prima settimana di settembre e per i rossi entro la fine del prossimo mese». L'uva viene raccolta a mano nei vigneti nuovi e nel caso di produzioni particolari, impiegando 7-8 lavoratori di fiducia, affiancati da personale fornito da cooperative. Dallo scorso anno l'azienda si è però dotata anche di un macchinario di nuova generazione che «fa un ottimo lavoro». L'uva viene raccolta, tra i 100 e i 150 quintali all'ora, tra le 8 e le 10 del mattino per ottenere poi un prodotto di qualità elevata.

LA. BL.

ENZO LORENZON
VITICOLTORE CON IL MARCHIO FEUDI DI ROMANS

«Se il tempo dovesse peggiorare il rischio è di andare incontro alla botrite, o muffa grigia. Incrociamo le dita»

L'EMERGENZA

Savino sul centro immigrati «Va trovato un accordo»

La sottosegretaria coordinatrice forzista in regione invita ad abbassare i toni

Francesca Artico / PALMANOVA

«L'alternativa all'accoglienza diffusa è un hotspot». Sandra Savino, sottosegretario al ministero dell'Economia e delle finanze nonché coordinatrice di Forza Italia in Fvg, affronta con una chiara presa di posizione la vicenda che sta tenendo banco in questi giorni: ovvero l'ipotesi di realizzare un hotspot per l'accoglienza e l'identificazione dei migranti provenienti dalla rotta Balcanica nella ex caserma Vinicio Lago di Jalmicco. Lo fa conscia che questa sua posizione potrebbe scatenare accese polemiche da parte di chi sta battagliando per evitare che l'ipotesi di hotspot a Jalmicco si concretizzi.

Savino attacca affermando che «i fenomeni migratori esistenti devono essere gestiti, senza nascondersi. Chi arriva in Italia deve poter essere accolto in un centro per l'ospitalità a breve termine – rimarca -, con le necessarie garanzie sanitarie e umanitarie che un hotspot sia propedeutico a una distribuzione equa e proporzionata in Europa e, di conseguenza, nelle diverse regioni italiane. Questo va unito a una politica di integrazione sostenibile per coloro che sono disposti a diventare parte del nostro Paese, come tanti italiani, negli anni, anche loro spinti dalla povertà, hanno fatto nel mondo».

Lo dice in controtendenza con la levata di scudi di questa ultima settimana, iniziata con la protesta di domenica scorsa davanti alla caserma di Jalmicco, proseguita con l'assemblea pubblica organizzata dal Comitato cittadini di Jalmicco, al summit di venerdì in municipio a Palmanova con i sindaci del territorio, che hanno chiamato in causa la Regione, rimasta silente in questa vicenda.

La situazione attuale dell'ex caserma Vinicio Lago a Jalmicco

SANDRA SAVINO
VICEMINISTRO E COORDINATRICE REGIONALE DI FORZA ITALIA

Ed è proprio sulle possibili azioni dei governi regionali e nazionali che la coordinatrice di Fi parla, sostenendo che «è necessario abbassare i toni e trovare un accordo bilanciato e condiviso tra Governo e Regione che il Ministro degli Interni e il presidente Massimiliano Fedriga sapranno identificare, senza continuare a sollevare polemiche come fa l'opposizione, dimenticando le proprie responsabilità di Governo a livello nazionale e locale, che con decisioni prese negli ultimi anni ci ha portato alla situazione attuale».

Alla controparte politica Savino non lesina una frecciata: «La sinistra era convinta di una integrazione sostenibile, di fatto l'accoglienza diffusa. Una direzione che ha fallito – afferma categorica -. La prova è nei fatti e purtroppo abbiamo recenti esempi negativi anche in regioni vincine alla nostra. Certo non si può generalizzare, ma la nostra gente vede e vive queste realtà. L'integrazione sostenibile è, prima di tutto, il rispetto delle regole del Paese ospitante».

L'esponente di Forza Italia, in questo momento in cui gli animi sono accesi, richiama tutti all'ordine, sostenendo di ritenere che «per affrontare un tema così delicato e di impatto per le popolazioni ognuno di noi deve assumersi le proprie responsabilità. Incitare la piazza alla rivolta significa rischiare di sentire che, tra Gesù e Barabba, si salva quest'ultimo – dice -. E dopo? Quando le scelte sono complesse, è necessario equilibrio. Opporre l'uno all'altro è utile soltanto a una visione miope da contabilità elettorale, ma non ci aiuterà a superare questa fase delicata in una regione, come la nostra, che è attraversata da flussi migratori. Non si tratta di colpi di sole – conclude Savino -, ma esclusivamente di assunzione di responsabilità. E questa responsabilità va condivisa. Ribadisco: l'accoglienza diffusa è un hotspot, anche se sembra difficile immaginare a prima vista un vantaggio di uno rispetto all'altro». —

MENTIL (PD)

Serve confronto

«Il confronto, soprattutto su temi spinosi come quello dei migranti, è sempre la strada privilegiata da seguire. Le cose si complicano però se qualcuno volutamente si rifiuta di comprendere o, pensando di essere l'unico depositario della verità e paladino della montagna, assume atteggiamenti ostili se altri propongono qualcosa prima di lui». Lo afferma il consigliere regionale Massimo Mentil (Pd) replicando alle dichiarazioni del consigliere regionale Stefano Mazzolini (Fp) relative al dibattito sull'emergenza immigrazione in Fvg. «È francamente assurdo che qualcuno pensi che quello che si può o non si può dire o fare in montagna passi sotto il suo nulla osta. A Mazzolini, che si attarda nel dare giudizi sul Pd, sfugge o finge di non vedere che le vere contraddizioni emergono da un centrodestra evidentemente spaccato anche sul tema migranti, con risultati tutt'altro che positivi. Dopo 5 anni di governo regionale e soprattutto dopo i mesi di governo Meloni la situazione non solo non è migliorata, ma gli ingressi in Italia sono quadruplicati rispetto allo scorso anno e nel prossimo triennio entreranno con le quote di ingresso 500 mila stranieri per lavoro», afferma Mentil. «Gli pseudo deliri di Mazzolini, dunque, li rimando al mittente».

IL M5S

«Con i sindaci»

«La politica per governare l'arrivo di richiedenti asilo del governo Meloni e le iniziative messe in atto da Fedriga e dal suo assessore Roberti si dimostrano ancora una volta fallimentari. E il loro silenzio è ancora più imbarazzante alla luce di ciò che lo scorso 7 agosto il ministro Piantedosi ha annunciato con una lettera ai prefetti: via da tutti i centri di accoglienza i migranti già riconosciuti come rifugiati o in attesa di ottenere i permessi di soggiorno. In una parola, nelle strade del Friuli Venezia Giulia si potrebbero riversare centinaia di immigrati, regolari, senza un tetto dove dormire». Lo afferma, in una nota, il Movimento 5stelle regionale. «Immaginiamoci cosa potrebbe accadere – prosegue il M5s Fvg – con l'apertura di un hotspot in regione che non riuscisse, ma sappiamo già che non riuscirà, a soddisfare le pratiche di prima identificazione e trovare una sistemazione per queste persone. Ecco perché il sistema dell'accoglienza diffusa rappresenta l'unica soluzione praticabile. Siamo al fianco di tutti i sindaci della regione che, giustamente, protestano e chiedono chiarezza per la creazione degli hotspot».

LE IDEE

GLI AUTOVELOX SERVONO È INGIUSTO SEGNALARLI

FERDINANDO CAMON

Sono convinto che gli autovelox servono, evitano incidenti e salvano vite umane. Quindi vanno mantenuti, e se ci sono strade pericolose dove è utile impiantarne di nuovi, ebbene s'impiantano. L'importante è evitare incidenti.

A me certamente qualche incidente gli autovelox l'hanno evitato. Ci sono strade infingarde, lunghe dritte, t'invogliano ad accelerare, accelerare è un modo per provare soddisfazione nella guida, senti il motore fremere e il volante sembra la cloche di un aereo, e dunque acceleri. Sulla Strada del Santo per esempio. Ti pare che ci sei tu solo e nessun altro. Ma è un inganno: d'improvviso dal nulla s'immette una stradina che tu non avevi visto, e lì succede il patatrac.

Ci vorrebbe un vigile, ma non si può, non abbiamo tanti vigili di riserva. E allora ecco l'autovelox.

L'autovelox vede tutto, fotografa e conserva. È un testimone inoppugnabile. Non puoi contestarlo, perché mostra la foto della tua targa.

Leggo che in questi giorni ci sono autovelox presi a sassate dagli autisti, o addirittura a fucilate (gli sparano con cartucce a pallini, da caccia), o tagliati con una sega da ferro: così segato, il palo dell'autovelox s'abbatte per terra e resta lì. In questo momento gli autovelox segati e abbattuti nella provincia di Padova sono mezza dozzina. Le reazioni: furia dei vigili urbani, che s'impongono di ricostruirli subito, ma esultanza del pubblico di autisti, che minaccia in internet di abbatterli di nuovo. È in corso una guerra sugli autovelox.

Io non li maledico, perché in auto ho il Tom Tom, che quando sente avvicinarsi un autovelox ti avverte con tre potenti schiocchi. Tu automaticamente freni e rallenti. E così eviti la multa. È giusto? No. Chi ha il Tom Tom è garantito dalle multe dell'autovelox, chi non ha il Tom Tom se le becca tutte. È una discriminazione. Non è giusta. Perché il sistema diventi giusto, bisogna che l'autovelox non sia previsto e preannunciato dal Tom Tom. Se è un vigile urbano nascosto, dev'essere nascosto per tutti. —

ECONOMIA

LO SCENARIO, L'INTERSCAMBIO DI VENETO E FVG CON LA CINA

Periodo riferimento: I trimestre 2023 – Valori in Euro, dati cumulati

Import | Export | Navi Fincantieri (FVG) | Boom delle esportazioni di medicinali anti-Covid19 (Veneto)

	2022 PROVVISORIO		2023 PROVVISORIO		2022-2023 (%)	
	Import	Export	Import	Export	Import	Export
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	16.525.071	20.720.025	9.649.961	13.510.408	-41,6%	-34,8%
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	427.518.649	79.826.967	300.833.126	65.718.511	-29,6%	-17,7%
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	34.662.489	18.154.427	29.451.050	8.635.765	-15,0%	-52,4%
Coke e prodotti petroliferi raffinati	771.532	123.696	483.237	443.104	-37,4%	258,2%
Sostanze e prodotti chimici	101.188.842	18.743.759	105.961.926	20.702.315	4,7%	10,4%
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	23.860.446	252.962	25.395.697	16.743.473	6,4%	6.519,0%
Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	109.413.331	24.614.042	65.657.229	19.581.373	-40,0%	-20,4%
Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	149.807.890	33.946.455	104.144.450	46.873.472	-30,5%	38,1%
Computer, apparecchi elettronici e ottici	165.790.315	20.433.815	146.503.698	13.657.519	-11,6%	-33,2%
Apparecchi elettrici	351.564.264	28.069.108	251.791.766	32.100.716	-28,4%	14,4%
Macchinari e apparecchi n.c.a.	362.730.150	123.099.034	272.397.939	118.598.239	-24,9%	-3,7%
Mezzi di trasporto	70.923.077	1.788.398	46.828.360	10.334.104	-34,0%	477,8%
Prodotti delle altre attività manifatturiere	264.370.422	80.537.035	171.291.960	75.891.827	-35,2%	-5,8%
TOTALE	2.079.126.478	450.309.723	1.530.390.399	442.790.826	-26,4%	-1,7%

WITHUB

In alto container al porto di Trieste, sotto Simone Padoan

L'addio alla Via della Seta «Rischiamo sull'import»

L'esperto Simone Padoan «L'uscita scomposta sarebbe un danno catastrofico» La Cina è fornitore strategico. «Potrebbe attuare una punizione commerciale»

Nicola Brillo / UDINE

«Se la sottoscrizione del Memorandum sulla Via della Seta con la Cina fu un atto politico-commerciale per il quale l'Italia non si era affatto preparata per ottenere un ritorno economico apprezzabile, un'uscita scomposta potrebbe rappresentare un danno catastrofico ad alcuni dei settori industriali più importanti dell'Italia e Nordest». A spiegarlo è Simone Padoan, esperto nelle relazioni commerciali con Cina e Asia-Pacific, che aggiunge «al netto delle complicazioni del Covid19, la sottoscrizione non ha prodotto alcun miglioramento delle esportazioni verso la Cina, a differenza di altri Paesi che non hanno sottoscritto il Memorandum». La data per comunicare a Pechino la decisione di ritirarsi scade alla fine dell'anno. Il governo Meloni sembra intenzionato a non rinnovare l'accordo. Entro fine anno occorrerà trovare una "motivazione valida", che non scontenti entrambi le parti. Più della tabella dell'export, se si escludono luxury e vino, ad impensierire le aziende del Nordest è quella delle importazioni. Nel 2022 le esportazioni cinesi di Veneto e Friuli Venezia Giulia valgono appena l'1,91% del totale mondo, l'11,36% sono invece le importazioni. E in alcuni settori le quote sono strategiche. Più legati a Pechino sono: Prodotti delle altre attività manifatturiere (31,9%), di cui più della metà sono strumenti e forniture mediche e dentistiche; Apparecchi elettrici (27,9%), che sono componenti critici per l'Industria manifatturiera e l'edilizia del Nordest; Macchinari e apparecchi (22,84%) per l'industria manifatturiera; Computer, apparecchi elettronici e ottici (20,61%) per l'industria e i consumi; Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori (18,39%), settore chiave del Nordest. «Se la Cina volesse decidere una forma di punizione commerciale ai danni dell'Italia per una eventuale uscita scomposta ed offensiva dal punto di vista cinese dall'Accordo sulla Belt & Road Initiative, le misure potrebbero essere legate a restrizioni all'import in Cina - spiega Padoan, fondatore della piattaforma per l'internazionalizzazione China-Desk.it -. Ma potrebbe, come successo nei confronti di altri Paesi, decidere di ridurre o bloccare le esportazioni di componenti tecnologiche critiche, procurando un danno competitivo proprio alle filiere della meccanica e della transizione energetica, magari anche offrendo condizioni più vantaggiose ai competitor italiani all'interno della stessa Ue». La comparazione tra primo trimestre 2022 e primo trimestre 2023 negli scambi Veneto più Friuli Venezia Giulia e Cina dimostra una drastica riduzione delle importazioni dal Paese asiatico (-26,4%), molto più accentuata rispetto alla contrazione da tutto il mondo (-5,7%). Mentre è più contenuta la riduzione delle esportazioni. «Veneto e Friuli Venezia Giulia non avevano saputo trovare nella Cina un mercato di sbocco diretto di particolare rilevanza, a differenza della Germania e Francia - aggiunge Padoan -, tuttavia la Cina è un fornitore strategico per alcuni settori chiavi del Nordest in particolare quello della Meccatronica e, nel corso degli ultimi anni, per la filiera fotovoltaica e delle batterie ed accumulatori».—

LA SEMESTRALE

Volksbank chiude i conti Utile a 53 milioni di euro

UDINE

I risultati del primo semestre 2023 di Volksbank confermano un andamento solido e costante in tutte le principali aree di business, dalla gestione della liquidità delle famiglie ed imprese, ai finanziamenti, dalla attività transazionale alla gestione degli investimenti fino alla copertura dei rischi. Il Cda della banca ha approvato il bilancio semestrale che vede lo sviluppo positivo dei volumi clientela intermediati, con una lieve crescita della raccolta diretta e degli impieghi ed un ottimo sviluppo della raccolta indiretta (sia amministrata che gestita) a +7,1%; un incremento dei ricavi caratteristici arrivati ad oltre 190 milioni di euro; una ulteriore riduzione del rischio creditizio con crediti deteriorati al 2,1%; un'eccellente redditività netta (utile a 53 milioni).—

(M.D.C.)

BIANCHERIA DI LUSSO

Jesurum punta su crociere e hotel per continuare a crescere

In espansione l'azienda di Paola e Carla Cimolai «Ricavi in aumento del 50% e puntiamo al raddoppio»

Nicola Brillo / VENEZIA

Dalle crociere all'hotellerie. Prosegue il piano di espansione di Jesurum, storico brand veneziano di biancheria di lusso. Nei giorni scorsi è salpata l'ultima nata della Crystal Cruises, la compagnia di lusso crocieristica statunitense, acquisita dal gruppo A&K. All'interno la biancheria è stata realizzata in esclusiva dalle artigiane guidate da Paola Cimolai, presidente e amministratore delegato, e dalla sorella Carla.

Per la fornitura di Crystal è stato impiegato un team di 12 persone per 8 settimane. «Siamo onorati di essere stati scelti da Crystal Cruises per questo importante progetto e siamo orgogliosi di far parte del nuovo piano di espansione della compagnia - ha affermato l'amministratore delegato di Jesurum 1870 -. Le bellissime suites combinate con le nostre delicate lenzuola offriranno sicuramente "sogni d'oro" per gli ospiti Crystal. Per noi è un passo molto importante che avevamo annunciato al momento dell'acquisizione del brand Jesurum nel 2021, e che a distanza di solo un anno e mezzo ci vede già protagonisti in un mercato non semplice. Stiamo proseguendo nella crescita del 50% del fatturato rispetto all'anno scorso».

Paola Cimolai

Lavorazione e prodotti Jesurum

Nei laboratori pordenonesi della Jesurum a Brugnera, 12 dipendenti realizzano tutta la produzione, dal taglio, al ricamo, dalla confezione al controllo qualità. Per il marchio poi lavorano in esclusiva altri laboratori del territorio, con una quarantina di addetti.

A Venezia sono presenti invece gli uffici e il negozio monomarca di Jesurum. «Il piano di espansione si sta muovendo su più fronti - spiega Cimolai -. Quando abbiamo acquisito la società due anni fa abbiamo individuato il piano che stiamo seguendo: nel quinquennio puntiamo a raddoppiare il fatturato. L'hotellerie è una nuova linea, un settore su cui abbiamo deciso di puntare, anche se è molto competitivo».

Altri due importanti progetti sul mercato hotellerie riguardano l'hotel Cipriani di Venezia e l'hotel Passalacqua di Como. Per quanto riguarda il primo, Peter Marino ha scelto Jesurum per realizzare lenzuola e set di asciugami per le suites. Anche l'hotel Passalacqua ha scelto una collezione dell'azienda. Oltre all'ambito crocieristico, c'è fervore anche per lo sviluppo del mercato retail dove negli ultimi sei mesi sono stati siglati nuovi accordi e distribuzione con negozi a Capri, Palm Beach, Miami, Montenegro. «Il nostro è un settore molto particolare - conclude Cimolai - è difficile trovare manodopera altamente specializzata, richiediamo infatti una grande attenzione al dettaglio e siamo costantemente alla ricerca di nuovi collaboratori. Le dipendenti sono il valore dell'azienda». Inoltre è stato siglato un accordo con un secondo rivenditore a Los Angeles e una collaborazione con "Moda Operandi", la lussuosa piattaforma americana, che detiene i brand più famosi sul mercato dell'abbigliamento e di accessori vari. Nei primi sei mesi del 2023 Jesurum ha portato a termine nuovi progetti "custom made" tra cui i più significativi sono due ville in Libano, una town house a New York, una nel lago di Ginevra, alcune residenze reali su cui vige la riservatezza assoluta e 36 mega yacht. —

IL RAPPORTO

Cresce l'indebitamento e aumenta il rischio usura

UDINE

Le famiglie triestine risultano le meno indebitate dell'intero Friuli Venezia Giulia, con una media di esposizione inferiore di quasi 2mila euro a quella nazionale; quelle pordenonesi invece guidano la classifica con oltre 24 mila euro; tra le due ci sono Gorizia e Udine. I dati arrivano dal rapporto della Cgia di Mestre che lancia però un importante allarme rosso sul rischio di usura, specialmente per le aziende artigiane, del commercio e i lavoratori autonomi (partite Iva). Questo perché le restrizioni al credito, cioè il fatto che le banche "chiudano i rubinetti" in seguito alle restrizioni della Banca centrale europea guidata da Christine Lagarde, ha di fatto (insieme con il fenomeno inflazionistico) destabilizzato il mercato finanziario, specialmente quello dei prestiti alle famiglie e alle realtà imprenditoriali di minori dimensioni.

Ma facciamo parlare i numeri. Alla fine dello scorso anno, ultime statistiche disaggregate disponibili, l'importo medio dell'indebitamento per nucleo familiare residente in Friuli Venezia Giulia era salito a 22.548 euro rispetto ai 22.710 dell'Italia. Complessivamente lo stock dei debiti bancari in capo a tutte le famiglie della regione più a est del Belpaese si è attestato sul livello record di 12,7 miliardi di euro, ben il 3,8 per cento in più rispetto al 2021. Sempre in termini assoluti, nella classifica dell'indebitamento per famiglia, la nostra regione si piazza al settimo posto dopo Lombardia, Trentino Alto Adige, Lazio, Toscana, Emilia Romagna e Veneto. A livello provinciale, invece, la situazione più "critica" si registra a Pordenone, dove l'indebitamento medio ammonta a 24.490 euro (+4,6 per cento rispetto al 2021). Seguono Gorizia con 22.711 (+2,8 per cento), Udine con 22.255 (+3,5 per cento) e, infine, appunto Trieste con 20.846 euro (+4,1 per cento).

«Questi dati – sottolinea il responsabile della Cgia di Mestre, Paolo Zabeo – paventano però un altro rischio: la recrudescenza dell'usura. Sebbene per questo reato il numero delle denunce alle forze dell'ordine sia molto basso in regione, non è da escludere che l'incremento dei debiti delle famiglie spinga più di qualcuno a rivolgersi agli usurai che, da sempre, sono più "disponibili" di chiunque altro ad aiutare chi si trova a corto di liquidità, soprattutto nei momenti economicamente più difficili. E' noto a tutti che l'usura è un fenomeno "carsico": difficilmente chi è caduto nella rete degli strozzini si rivolge alle forze dell'ordine. Le vittime, molto spesso, sono minacciate ed hanno paura per la propria incolumità fisica e, soprattutto, per quella dei propri cari. Chi rivuole i propri soldi, infatti, non si fa alcuno scrupolo; non solo applica nel giro di qualche mese tassi di interesse spaventosi, ma è disposto a qualsiasi cosa pur di recuperare quanto prestato, anche attraverso il ricorso alle maniere forti». Insomma, un vero e proprio fenomeno criminale particolarmente diffuso in altre zone del Belpaese ma sul quale è bene non abbassare la guardia. Lo scenario descritto non è scevro da preoccupazioni. Sebbene lo stock dei debiti sia in aumento a causa dell'inflazione, dell'incremento del costo dei mutui a tasso variabile (anche se l'Abi dice si fermano al 14%) e dell'impennata delle bollette (ormai in fase di rientro), la situazione, pur critica, é ancora sotto controllo. E' inoltre probabile che l'incremento dei debiti sia in parte riconducibile alla forte ripresa economica avvenuta nel biennio 2021-2022.—

L'importo medio in regione è di oltre 22 mila euro, di poco inferiore a quello nazionale

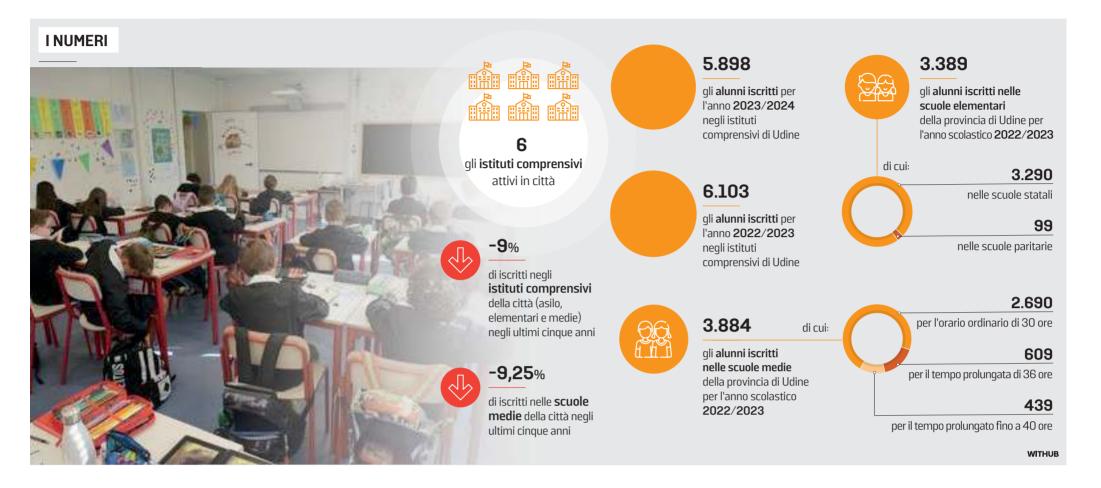
F.V.

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 6.02 e tramonta alle 20.22
La Luna Sorge alle 2.29 e tramonta alle 19.21
Il Santo Santi Ponziano e Ippolito martiri
Il Proverbio
Se tu stâs sentât parsore di dôs cjadreis tu colis
Se siedi su due sedie caschi

Istruzione

I NUMERI

FEDERICO PIRONE

Istituito un tavolo

Non dà indicazioni precise su quali saranno le scuole cittadine da accorpare, l'assessore all'Istruzione Federico Pirone. «Prima bisogna parlarne con i dirigenti scolastici. Lo faremo al tavolo, poi si prenderanno le scelte conseguenti. Insieme ai numeri si terrà conto anche nel tipo di utenza, del quartiere in cui si trova la scuola e dei servizi»

LUCA GERVASUTTI

Edifici da sistemare

Il vicepresidente regionale dell'Associazione nazionale presidi, Luca Gervasutti, parla di ridimensionamento scolastico, ma con il pensiero rivolto alla sicurezza: «Ritengo più urgente intervenire per l'edilizia scolastica, settore in cui da anni si registrano criticità, soprattutto alle superiori, spesso penalizzate dalle condizioni in cui si trovano a operare»

Ipotesi accorpamento per le scuole A rischio le elementari e le medie

In difficoltà Dante, Bellavitis, Ellero e Tiepolo. Studenti in calo ogni anno e il Comune avvia un confronto

Alessandro Cesare

Nell'immediato, per le scuole della città, non cambierà nulla, ma il calo di alunni è evidente e nei prossimi anni alcune scuole primarie o secondarie di primo grado rischiano di essere accorpate. Non saranno coinvolti direttamente gli istituti comprensivi cittadini, che continueranno a restare sei. Questo perché tutti sono al di sopra della soglia minima che fissa in 900 il totale degli iscritti, nonostante una diminuzione registrata del 9 per cento degli alunni nell'ultimo quinquennio. Toccherà a qualche scuola elementare e media "sacrificarsi", quelle più in difficoltà in termini di iscrizioni, o con gli spazi non del tutto occupati.

I NUMERI

I numeri diffusi dall'assessore comunale all'Istruzione, Federico Pirone, sono chiari: «Gli alunni preiscritti negli istituti comprensivi per l'anno 2023/2024 in città sono 5.898 rispetto ai 6.103 dell'anno precedente, confermando quindi la diminuzione degli studenti. A fronte anche di questi dati – annuncia l'assessore – abbiamo ritenuto necessario istituire il tavolo di confronto che possa avanzare delle proposte di medio e lungo periodo, consentendo l'ottimizzazione degli spazi a livello funzionale e organizzativo per poter garantire un miglior servizio scolastico».

LE SCUOLE

Sui nomi delle scuole coinvolte da un possibile progetto di ridimensionamento Pirone mantiene il massimo riserbo: «Prima bisogna parlarne con i dirigenti scolastici, lo faremo al tavolo, poi si prenderanno le scelte conseguenti, non mi sembra corretto fare anticipazioni in questo senso», afferma. I primi accorpamenti, come detto, non scatteranno dall'anno scolastico 2023/24, anche perché le iscrizioni sono già chiuse, ma da quelli successivi, 2024/25 se non addirittura 2025/26. Le scuole che potrebbero essere unite alle altre, visto il calo di iscrizioni registrato negli ultimi anni, sono le elementari Dante e Bellavitis e le medie Tiepolo e Ellero. Nessuna ipotesi accorpamento, invece, per gli istituti superiori, nonostante anche qui il calo di iscritti si attesti attorno al 9 per cento. «È chiaro che insieme ai numeri – precisa Pirone – nella scelta di quale scuola accorpare si terrà conto anche nel tipo di utenza, del quartiere in cui si trova la struttura e dei servizi di cui dispone». Senza dimenticare che quelle scuole che di recente hanno visto ristrutturare la propria sede, con la messa in sicurezza antisismica e con l'efficientamento energetico, è più probabile possano essere scelte per dare ospitalità ad altri bambini, anziché essere spostate.

RAZIONALIZZARE

Sull'argomento del calo di studenti interviene anche Luca Gervasutti, dirigente scolastico del liceo Stellini, dell'istituto comprensivo Udine 6 e vicepresidente regionale dell'associazione nazionale presidi. «L'istituzione di un tavolo permanente su temi che coinvolgono da vicino tutte le componenti del mondo scolastico va accolta con favore – dichiara il vicepresidente regionale dell'associazione nazionale dei presidi –. In tema di dimensionamento, pur a fronte della riduzione del numero degli studenti che da alcuni anni caratterizza anche buona parte delle scuole cittadine, non c'è la necessità di interventi nel breve periodo, ma è certamente opportuno cominciare a ragionare in prospettiva su come razionalizzare la rete scolastica e al contempo tutelare le aspettative e le esigenza degli studenti, delle famiglie e del personale scolastico. Ritengo più urgente intervenire in tema di edilizia scolastica – conclude Gervasutti – settore in cui da molti anni si registrano criticità soprattutto nelle scuole secondarie di secondo grado». —

IN CARCERE

Aggredito dal compagno di cella un detenuto grave in ospedale

L'uomo è stato colpito alla testa con un tavolino mentre stava dormendo
Il garante Corleone: episodio preoccupante, è necessaria una sfida riformatrice

Il carcere in via Spalato a Udine dove sono detenute 141 persone

Viviana Zamarian

Ha colpito alla testa il suo compagno di cella utilizzando la gamba di un tavolino. Un detenuto della terza sezione del carcere di Udine ha agito venerdì mattina, verso le 9.30 per futili motivi, riconducibili a una precedente rissa in cui entrambi erano stati coinvolti.

La vittima dell'aggressione, un detenuto originario di Tolmezzo che in quel momento stava dormendo, è stato ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Udine. Sono stati gli altri detenuti a dare l'allarme con l'immediato intervento degli agenti di polizia penitenziaria.

Ieri mattina all'istituto di via Spalato ha fatto visita il garante dei diritti delle persone private della libertà personale del Comune di Udine, Franco Corleone. «È stata una giornata per me molto densa di turbamento e di preoccupazione – dichiara –. Ho avuto l'occasione di parlare con i detenuti che erano molto turbati dopo il grave episodio di violenza accaduto per piccole diatribe legate alla convivenza in cella. Tensioni che, come in questo caso, poi si trasformano in atti ingiustificati».

Un episodio che pone nuovamente l'attenzione sull'affollamento al carcere di Udine e «sulla necessità di adottare delle misure alternative per chi ha commesso reati non gravi» commenta Corleone.

«Nel carcere di Udine ci sono 141 detenuti – riferisce – quando la capienza è di 86 persone. Di questi 11 finiscono la pena nei prossimi mesi, in totale una cinquantina entro il 2025, eppure non viene fatto niente per farli uscire e accompagnarli in un percorso di reinserimento nella società. Il carcere di massa come ricovero per la detenzione sociale non funziona ma crea dei disastri umani». In primis «alimenta dei rapporti malsani, che si possono concretizzare in autolesionismo o tentato suicido, o molto aggressivi nei confronti degli altri compagni di detenzione. Bisogna, invece, puntare sulla riabilitazione per chi ha compiuto dei reati non gravi altrimenti rischiamo di fare dei danni con conseguenze che possono essere devastanti».

La sfida grande per il carcere di Udine «è quello di diventare – conclude Corleone – un vero luogo di comunità, con una progettualità diversa che punti al reinserimento nella società dei detenuti che hanno commesso reati minori accogliendo solo quelli che hanno commesso reati gravi. Non deve essere assolutamente un luogo di prevaricazione, ma un luogo di avanzamento e di sperimentazione sociale. È necessaria una sfida riformatrice». —

IN VIALE PALMANOVA

Auto finisce contro un paletto

Incidente sulla rotonda tra viale Palmanova e via Melegnano poco prima delle 12.30 di ieri. Un'auto, per cause da accertare, è finita contro i paletti di recinzione. Alla guida una donna che è stata soccorsa sul posto dagli operatori del 118. Per i rilievi è intervenuta la polizia locale. Inevitabili i rallentamenti al traffico.

IN BREVE

Da Quellogiusto
Sottrae un paio di scarpe una ragazza nei guai

Ha rubato un paio di scarpe dal valore di 60 euro nel negozio "Quellogiusto", in piazzale Rita Levi Montalcini, e ha cercato di darsi alla fuga. Una giovane 22enne di Bagnaria Arsa, venerdì pomeriggio, è stata però fermata dai carabinieri del Nucleo radiomobile e operativo della Compagnia di Udine intervenuti sul posto per svolgere tutti gli accertamenti necessari. La ragazza aveva sottratto la merce, che poi è stata restituita al responsabile del negozio di calzature, dopo aver rimosso il dispositivo antitaccheggio. La 22enne aveva cercato di non farsi notare e di nascondere in fretta il paio di scarpe mettendo a segno il colpo in pochi istanti. Ma il furto non è andato a buon fine e nel negozio sono così intervenute subito le forze dell'ordine. Nei confronti della giovane di 22 anni è quindi scattata la denuncia per furto aggravato.

Ponte di Ferragosto
Chiude lo sportello della polizia locale

Domani, in occasione del ponte di Ferragosto, lo sportello al pubblico del comando della Polizia Locale di via Girardini 24, resterà chiuso. Chiusi, sia lunedì che martedì, anche gli uffici comunali.

Verranno comunque garantiti i servizi essenziali: ufficio denunce di morte contattabile al numero 0432/1272204, denunce di nascita (0432/1272205 oppure 0432/1272723 su appuntamento) in via Beato Odorico da Pordenone 1 con apertura al pubblico dalle 9 alle 12; l'unità operativa Cimiteriale (0432/1272232 e 0432/1272228) via Beato Odorico 1 con apertura al dalle 8.30 alle 12.30, l'unità operativa Onoranze Funebri (0432/1272777) in via Stringher 16, l'ufficio del custode del cimitero di San Vito (0432/1273361 – cell. 328/1003141) e anche l'unità organizzativa Manutenzioni (Strade e fabbricati che risponde allo (0432/1273352) in via Joppi 62.

AL CITTÀ FIERA

Rubano vestiti per 30 euro Due 17enni denunciati

Una pattuglia dei carabinieri all'esterno del Città fiera

Due giovani di nazionalità egiziana, entrambi 17enni, sono stati denunciati in concorso per furto aggravato per aver rubato nel supermercato Spazio Conad, situato all'interno del centro commerciale Città Fiera a Martignacco, dei capi di abbigliamento per un valore di poco inferiore ai trenta euro. I due ragazzi, che sono ospitati in una comunità di Cividale del Friuli, hanno agito venerdì pomeriggio tra le corsie del negozio cercando di non dare nell'occhio e nascondendo i vestiti sottratti. Sono però stati sorpresi.

Sul posto sono intervenuti i carabinieri che li hanno trovati con la refurtiva (poi riconsegnata al responsabile dell'esercizio commerciale) e hanno svolto tutti gli accertamenti necessari. I due coetanei sono stati quindi ricondotti alla comunità in cui sono ospitati e segnalati all'autorità giudiziaria competente. —

SPUNTINI › PIZZA A PORTAFOGLIO E CARTOCCIO DI PESCE SONO FRA I PIÙ CONOSCIUTI. LOMBARDIA, PIEMONTE E SICILIA REGALANO GUSTOSE SORPRESE

Un giro per l'antica cucina di strada

La cucina povera di una volta è tornata a popolare le strade italiane. Complice l'aprirsi della stagione estiva, ogni regione dà ogni anno il meglio di sé per chi vuole assaporare il gusto della tradizione senza per forza doversi fermare a mangiare in un locale. Le giornate di sole, la voglia di aria aperta e la routine della vacanza rendono lo street food un fiore all'occhiello della gastronomia tipica a misura di viaggio. Ecco qualche consiglio per una passeggiata all'insegna della cucina più e meno nota d'Italia.

DA PROVARE

Anche se Milano potrebbe non attirare troppi turisti fra luglio e agosto, se in questi mesi ci si dovesse per caso trovare nel capoluogo meneghino potrebbe essere l'occasione per assaggiare gli "sciatt", bocconcini di formaggio Casera tipici della Valtellina. Vengono fritti in una pastella sottile a base di grano saraceno. Al secondo posto, partendo da nord, troviamo il cartoccio di pesce fritto, noto come cuoppo in Campania e diffuso in tutta Italia; favoloso da mangiare durante un tramonto estivo. Una volta menzionata la regione partenopea va ricordata ovviamente la pizza a portafoglio, tradizionale cibo venduto nei vecchi vicoli di Napoli. Un'alternativa da golosi? La pizza fritta. Tornando al nord, il Piemonte regala alle strade la "miassa", una specialità del Canavese preparata con acqua e farina di mais e cotta su un ferro riscaldato a fiamma viva. Assomiglia a una sorta di piadina di polenta farcita con una crema di ricotta fresca aromatizzata alle erbe alpine e peperoncino (il "salignun"). Via via che si scende si trova poi la crescentina modenese, nota anche come tigella. Un salto in terra sicula è d'obbligo, fra pane, panelle - frittelle sottili con farina di ceci - e crocchè di patate.

Fra i cibi da sperimentare ci sono gli "sciatt", tipicamente lombardi, e la "miassa" piemontese

LA PREPARAZIONE DELLA "MIASSA" CANAVESE, UNA SORTA DI PIADINA DI POLENTA

› AL MARE

A ogni regione il suo "piatto" forte

Ogni regione italiana è caratterizzata dal proprio street food, e spesso si tratta proprio di cibi della tradizione che arrivano o tornano in strada. L'Abruzzo ha l'arrosticino, le Marche condividono con le aree circostanti le olive ascolane. Il Lazio sotto l'ombrellone porta il pesce, la Campania la frittata di spaghetti.

GELATO

I gusti del 2023 Un inno al colore 100% naturale

Un mercato in forte evoluzione, dove l'attenzione alla qualità delle materie prime e alle lavorazioni è sempre più elevata, senza dimenticare le esigenze alimentari più specifiche. È quello del gelato, che anche quest'anno porta sul banco nuovi gusti, frutto non solo delle "tendenze" ma anche e soprattutto di una spiccata accortezza alla salute. Ecco allora "Trolls" (dalla serie d'animazione), gusto panna e lampone dalle note dolci acidule, con copertura di cioccolato bianco, alga spirulina color azzurro 100% naturale e crumble ai frutti rossi. Lo schermo dice la sua anche per il "Picachu" un gelato al cioccolato bianco variegato con cacao e cristalli di zucchero, rigorosamente giallo. Ma il 2023 fa spazio soprattutto alla frutta e ai suoi colori, nonché alle ricette più antiche della cucina casalinga, come la crostata della nonna.

Palazzo D'Aronco

Il castello avrà un nuovo custode Si cerca fra i dipendenti comunali

Il bando è stato prorogato: per presentare domanda adesso c'è tempo fino al 21 agosto

Cristian Rigo

Dopo 18 anni di onorato servizio, il custode del castello di Udine è andato in pensione e il Comune sta cercando un sostituto. Alla scadenza del bando, rivolto solo ai dipendenti di Palazzo D'Aronco però, non ha risposto nessuno e così la ricerca è stata prorogata di altri 20 giorni: per fare domanda adesso c'è tempo fino alla mezzanotte di lunedì 21 agosto.

IL PRECEDENTE

A conferma del fatto che il mestiere del custode sembra non riscontrare più grande interesse c'è il precedente del Palamostre: prima di trovare un guardiano al complesso di piazzale Diacono che comprende il teatro, la galleria di arte moderna, la piscina coperta, quella scoperta, la palestra è passato più di un anno e mezzo.

L'INCARICO

La speranza del Comune è che nel caso del castello i tempi siano più stretti anche perchè il custode è responsabile di tutto il compendio del Castello che comprende Casa della confraternita, Casa della contadinanza, Castello, serra, alloggio e giardino del custode, interrato con impianti, Torre dell'orologio, depositi ed è referente anche per le altre sedi museali (Casa Cavazzini, Palazzo Morpurgo, Museo etnografico, chiesa di San Francesco, Galleria Modotti, Palamostre, Partidor): insomma una figura di responsabilità non solo perché si vedrà assegnare le chiavi degli spazi dove sono custodite opere di valore.

L'ABITAZIONE

A rendere più interessante l'offerta c'è l'alloggio di servizio che sarà assegnato a titolo gratuito e si trova in piazza del Castello, all'inizio della discesa che dal piazzale porta al centro, al primo piano della Casa della confraternita. L'abitazione è composta da 7 vani (cucina - soggiorno, tre camere, bagno, guardaroba, disimpegno, terrazzo) e ha una superficie di 152 metri quadrati. Insieme al custode potranno usufruire dell'alloggio anche i suoi familiari ma - viene precisato nel bando - «il rapporto tra alloggio e nucleo familiare del custode deve essere adeguato e non creare situazioni di sovraffollamento».

Il museo sul colle del castello per il quale il Comune cerca un nuovo custode tra i suoi dipendenti

STIPENDIO INVARIATO

Il dipendente al quale sarà assegnato l'alloggio di servizio sarà destinato al Servizio Cultura e Istruzione – Unità organizzativa Civici Musei, ma il suo stipendio resterà invariato.

I COMPITI

Tra le attività previste ci sono: la gestione degli impianti (antintrusione, antincendio, riscaldamento, condizionamento, ascensore montacarichi, elettrico, gas, acqua); l'accoglienza di ditte esterne per manutenzioni e lavori su impianti e immobili di pertinenza dei musei, oltre a Porta Villalta, cappella Manin e Torre dell'orologio; la gestione chiavi con aperture e chiusure immobili e depositi; l'apertura e chiusura del colle del Castello con reperibilità diurna e notturna per emergenze; alza e ammaina bandiera; la verifica del funzionamento della Torre dell'orologio; il trasporto opere. —

IMMIGRAZIONE

Vidoni (FdI) critica il sindaco: «No all'accoglienza diffusa»

Alessandro Cesare

No all'accoglienza diffusa e no a un nuovo "contenitore" per ospitare i migranti in arrivo dalla rotta balcanica nella città di Udine. Il capogruppo di Fratelli d'Italia in consiglio comunale, Luca Onorio Vidoni, interviene nel dibattito sull'accoglienza dopo che il sindaco, Alberto Felice De Toni, ha dichiarato di voler puntare sull'accoglienza diffusa per superare il modello dell'ex caserma Cavarzerani: «Esprimiamo profonda preoccupazione riguardo alla volontà dell'attuale amministrazione di ricorrere nuovamente all'accoglienza diffusa, pratica che nel corso del tempo ha dimostrato di essere fallimentare e che ha causato non pochi problemi di sicurezza ai cittadini – questo il pensiero di Vidoni –. La costante promozione di questo modello di accoglienza, infatti, a lungo andare, non solo risulta inutile, ma addirittura dannosa. Le recenti proteste contro l'apertura di un hotspot a Jalmicco di Palmanova – rileva il capogruppo di FdI – rischiano di penalizzare nuovamente la città di Udine, dove, chiusa, finalmente, l'ex Caserma Cavarzerani, si individuerebbe un'altra ex caserma in città o semplicemente gli immigrati verrebbero "distribuiti" e "diffusi" in vari condomìni, immolando la nostra città ancora una volta sull'altare dell'accoglienza, vista la disponibilità offerta dal sindaco De Toni e dalla sua giunta. Senza tralasciare il fatto che più di qualche esponente del Pd (in primis, Francesco Martines) ha rimarcato che Jalmicco sarebbe inidonea perché carente di servizi al contrario di Udine. Chiaro, quindi, il loro messaggio: i migranti restino in città».

L'ex caserma Cavarzerani ospiterà la cittadella della sicurezza

Vidoni chiude il suo intervento pungolando la Sinistra per la scelta di aver aperto, nel 2015, il centro di accoglienza alla Cavarzerani. «Per quanto riguarda la collocazione dell'hotspot, condividiamo pienamente la proposta del centrodestra regionale, ovvero di aprirlo lontano dai centri abitati in luoghi isolati, riducendo o eliminando tutti gli impatti negativi nei confronti dei cittadini, che non possono sempre farne le spese, come accaduto per la nostra città durante i governi del centrosinistra, sinistra da cui non accettiamo lezioni», conclude Vidoni. —

LA STORICA SALA IN VIA POSCOLLE

Il cinema Centrale è stato inaugurato l'8 ottobre 1958, il Cec lo gestisce da 18 anni e la proprietaria dell'immobile è la famiglia Malignani

Si tratta per salvare il Centrale Il Comune può pagare l'affitto

L'amministrazione è disponibile a stanziare 150 mila euro per coprire le spese
Fra un mese scade il contratto di locazione del Cec. Bertacche: attendiamo fiduciosi

Alessandro Cesare

Tra un mese il contratto di affitto tra Centro espressioni cinematografiche (Cec) e società Immobiliare Udinese Srl-Iusa, proprietaria del cinema Centrale di via Poscolle, scadrà. Il tempo stringe quindi, ma Comune e Agis Trivento sono al lavoro per cercare una soluzione in grado di salvare la storica sala cittadina. «Le trattative sono in corso, in questa fase meglio non aggiungere altro». Così chiude la faccenda l'assessore comunale alla Cultura, Federico Pirone, che da tempo sta svolgendo il ruolo di mediatore con la famiglia Malignani e il supporto di Agis Triveneto, l'associazione generale italiana dello spettacolo, di cui anche il Cec fa parte. A prendere parte agli incontri con la proprietà e il Comune è il presidente Franco Oss Noser.

Palazzo D'Aronco avrebbe messo sul tavolo delle trattative un fondo di 150 mila euro per coprire le spese di affitto del Centrale per i prossimi due anni, con l'intenzione di voler dar vita, per la gestione, a un modello simile a quello già adottato da Gorizia, dove grazie a un asse inter-istituzionale è stato messo al sicuro il vecchio cinema Vittoria, oggi Kinemax. Le risorse messe a disposizione dall'amministrazione comunale darebbero il tempo agli altri interlocutori, e in particolare ad Agis e Regione, di mettere a punto la strada della Fondazione per giungere all'acquisto dell'immobile nei prossimi anni. L'ostacolo più grande, in questa fase, è costituito dal fatto che la proprietà (la Iusa è una società della famiglia Malignani, che preferisce non rilasciare dichiarazioni) non sarebbe disposta a confermare la disponibilità dell'immobile per più di due anni. Una situazione che impedirebbe la richiesta di fondi statali specifici per le sale cinematografiche, con i parametri minimi che impongono una disponibilità degli immobili di almeno cinque anni. I nodi da sciogliere, quindi, non mancano, ma le parti si stanno confrontando e c'è un certo ottimismo da parte delle istituzioni per un accordo in grado di salvare il Centrale. Tutti – Comune, Regione e Agis Triveneto –, pur non volendo entrare nello specifico della trattativa, ribadiscono la valenza della struttura e la volontà di salvaguardare quello che è considerato un bene storico e sociale per la città. Dal punto di vista del Cec, anche Thomas Bertacche, anima del Centro espressioni cinematografiche insieme a Sabrina Baracetti, al momento preferisce restare cauto: «Attendiamo fiduciosi l'esito della trattativa».

Il Cec occupa l'edificio da 18 anni e nell'ultimo periodo si è ritrovata a pagare in canone di 3.750 euro mensili. Cifra che potrebbe subire un rialzo con la stipula di un nuovo contratto, assestandosi attorno ai 60 mila euro annui. Da qui la previsione, del Comune, di mettere a disposizione 150 mila per riuscire a coprire le spese per almeno due anni. Il cinema Centrale è stato inaugurato l'8 ottobre 1958 e all'epoca conteneva in un'unica sala 735 spettatori. Nel 1963 fu la prima sala a proiettare il film "Gli Ultimi" di Vito Pandolfi e David Maria Turoldo. In tempi più recenti è stato ristrutturato, con la creazione di due sale, prima dell'avvio della gestione, nel 2005, del Cec. Oggi può contare su 317 posti. —

VIA VILLACACCIA

La colonia felina affidata all'associazione Oasi dei Quadris

La struttura di via Villacaccia e l'assessora Toffano (al centro) con Bolgan (a destra) e Irma dell'associazione Oasi dei Quadris

Venerdì l'assessora al Benessere animale Rosi Toffano ha fatto un sopralluogo alla colonia felina di via Villacaccia per seguire i lavori di realizzazione di spazi verdi all'interno dell'area.

Recentemente la colonia felina era stata trovata chiusa con un lucchetto, le cui chiavi non erano state consegnate all'amministrazione comunale e occupata da materiale accatastato che impediva che l'area fosse praticabile. La polizia locale ha perciò effettuato lo sgombero dell'area con la rimozione del materiale abusivo. In quella circostanza, dopo le proteste della volontaria Maura Del Ponte, poi denunciata per occupazione abusiva di suolo pubblico, Toffano aveva chiarito che «l'intervento della polizia locale si è reso necessario perché un'area di proprietà del Comune era stata prima occupata e poi chiusa e non ci era stata consegnata alcuna chiave». «L'installazione delle strutture già acquistate per la costruzione di un ambiente protetto per gli animali è stata impedita – ha spigato l'assessora –, causando disagi alla colonia felina in un periodo di piogge forti». Ieri poi Toffano ha aggiunto: «I lavori stanno procedendo come da programma per la realizzazione di nuove aree di verde che garantiranno un ambiente ancora più accogliente per i felini. Così facendo intendiamo dare una sistemazione della colonia più razionale. Il coordinamento della stessa – prosegue Toffano –, è stato affidato dal Comune di Udine all'associazione Oasi dei Quadris, coadiuvati giornalmente da Mara Bolgan dell'associazione "Amico gatto", garantendo così la somministrazione dei pasti ai gatti due volte al giorno, mattino e pomeriggio».

Presenti al sopralluogo assieme all'assessora e a Bolgan anche Irma, componente dell'associazione Oasi dei Quadris, che ha espresso entusiasmo per aver intrapreso questa nuova esperienza e collaborazione con il Comune di Udine. —

IL PASSAGGIO SOCIETARIO

Sogit diventa impresa sociale Così potrà ampliare l'attività

L'organizzazione nell'ultimo anno ha superato i 15 mila interventi d'emergenza Un obiettivo è aprire uno sportello di consulenza sociosanitaria e assistenziale

Organizzazione di volontariato con la qualifica di impresa sociale, per stabilizzare e implementare l'attività: è questo l'importante passo di Sogit Udine, attiva da più di trent'anni con i suoi servizi di ambulanza in città e provincia. L'atto che ha sancito il fondamentale passaggio societario è stato firmato a luglio. «Questo passo – spiega il presidente Matteo Corrado – viene compiuto per rafforzare il percorso fatto finora e permetterci una crescita secondo quanto previsto dalle normative». Le nuove cariche sociali vedono come amministratore delegato Maurizio Rinaldi, lo storico presidente che ha al suo attivo oltre vent'anni alla guida di Sogit Udine. Alla presidenza c'è Matteo Corrado, che, partito come soccorritore e volontario quattro anni fa, si è inserito nell'organizzazione mettendo a disposizione le sue esperienze professionali, nella magistratura minorile del tribunale di Trieste, all'istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo di Trieste e nell'insegnamento all'International school of Trieste. La direttrice amministrativa è Elena Prenassi che vanta un'esperienza decennale nella Sogit Udine. Gli altri componenti del Cda sono Stefano Chiavon, Giulio Armano, Franco Zamparutti ed Elisabetta Zanfagnini.

Il presidente Corrado (quarto da destra) e l'ad Rinaldi (sesto) con dipendenti e volontari della Sogit Udine

L'organizzazione attualmente opera con due ambulanze attive 24 ore su 24, per 365 giorni all'anno, una operativa per 12 ore e una reperibile per tutta la notte. Cinque ambulanze, dal lunedì al venerdì, sono inoltre attive per i trasporti non urgenti, in convenzione con la Cri di Udine. Sogit si occupa anche, su richiesta, dell'assistenza a eventi sportivi o di aggregazione. Il parco dei mezzi, in totale, si compone di 13 ambulanze e due automediche. Il servizio è gestito sia da volontari sia da dipendenti, attualmente il personale operativo è costituito da un'ottantina di persone, cui si affiancano altri volontari che si occupano di aspetti non legati direttamente ai servizi con ambulanza.

I servizi di emergenza svolti da Sogit Udine, nell'ultimo anno, hanno superato i 15 mila interventi di emergenza con ambulanza, tutti effettuati nel comune di Udine o nei paesi limitrofi. Sono stati inoltre 13 mila circa gli interventi di trasporto non urgente e di assistenza per eventi, in questo caso coprendo il territorio della provincia, da Tarvisio al Medio Friuli. Le ore dedicate ai servizi di emergenza con ambulanza sono state infine più di 25 mila, 16 mila quelle di interventi per trasporti non urgenti o manifestazioni. «Gli obiettivi di crescita – spiega Rinaldi – sono di stabilizzare e incrementare l'attività, l'accompagnamento dei disabili anche permanenti, con mezzi idonei dedicati, e lo sviluppo di eventuali progetti di assistenza domiciliare anche in collaborazione con professionisti del settore o con altri enti». Sogit ha anche l'obiettivo di aprire uno sportello di consulenza per i cittadini, sulle problematiche di tipo sociosanitario e assistenziale, collaborando sempre di più con tutte le realtà del terzo settore. La neocostituita impresa sociale, infine, sta cercando operatori del soccorso sia come volontari si come dipendenti. Per informazioni sui corsi, sulle opportunità di volontariato e di lavoro, è attivo il sito internet www.sogitudine.it. —

IN CHIAVRIS

Chiesa di San Marco: oggi alle 18.30 l'inaugurazione

Don Carlo Gervasi

È tutto pronto in Chiavris per l'inaugurazione della nuova ala della chiesa di San Marco Evangelista. Oggi alle 18.30 l'arcivescovo Andrea Bruno Mazzocato taglierà il nastro dell'opera che ha permesso alla parrocchia di recuperare un centinaio di posti per i fedeli. Un intervento di cui si parlava da oltre un decennio, che ha avuto un'accelerazione negli ultimi due anni con l'apertura del cantiere, gestito dalle imprese Fratelli Natolino di San Daniele, Sabino di Basiliano, Nicli impianti di Carpacco di Dignano e Termo di Udine. È stato investito circa un milione, frutto dei risparmi della parrocchia e delle offerte dei fedeli. «In tempi di smarrimento come quelli attuali, lavorare all'ampliamento di una chiesa è un segno in controtendenza, di fiducia nell'opera di Dio e della chiesa», è il commento del parroco, don Carlo Gervasi.

A.C.

DAL FRIULI ALLA SICILIA

Oltre 1.600 chilometri in Ape Meta raggiunta per i quattro amici

Obiettivo raggiunto. I ragazzi friulani che domenica 6 agosto si sono messi in viaggio sulle loro Ape 50 alla volta della Sicilia, ieri hanno raggiunto l'agognata meta, Pachino, in provincia di Siracusa. Partiti da Coccau con quattro mezzi, Riccardo Battistoni, 19 anni di Colloredo di Prato; Lorenzo Iob, 19 anni di Rivignano-Teor; Fabiano Cesarini, 34 anni, di Castions di Strada, e Erika Zamberlan, 19 anni di Portogruaro, sono arrivati al traguardo con un'Ape in meno, ma con la carica e l'euforia di sempre per essere riusciti a rispettare le tempistiche che si erano dati. A restare a piedi è toccato a Erika, che dopo essersi accorta di qualche difetto al suo mezzo, ha preferito fermarsi quando ancora si trovava a nord. Non ha comunque fatto mancare il suo appoggio ai compagni di viaggio e appena ha potuto li ha raggiunti, mentre i tre compagni di viaggio veniva seguiti in auto da alcuni parenti o, come nel caso di Fabiano, dalla fidanzata, Giulia Cussigh.

L'accoglienza a Pachino, ieri, dopo oltre 1.600 chilometri percorsi, è stata trionfale, con un vero e proprio comitato di accoglienza. «Siamo contenti e pure un po' stanchi – racconta Battistoni –, è andata meglio del previsto, ci sono state delle forature e dei piccoli problemi meccanici lungo il percorso, ma sostanzialmente tutto è filato liscio. Abbiamo incontrato persone splendide che ci hanno accolto e sostenuto». Lungo il tragitto i quattro friulani hanno incontrato anche un altro piccolo gruppo di viaggiatori, partito da Biella con due Ciao e una Vespa e diretto in Sicilia, a Porto Palo.

Da sinistra Erika, Giulia (in secondo piano), Fabiano, Riccardo e Lorenzo arrivati ieri a Pachino (Siracusa)

Nel frattempo fra i ragazzi ha già comincia a farsi strada l'idea per una prossima avventura: «È un work in progress – ammette Battistoni –, ci ragioneremo quando torneremo a casa». Ora i ragazzi si fermeranno in Sicilia per qualche giorno, per poi ripartire risalendo fino a Livorno in traghetto prima del ritorno in Friuli con le loro Ape. «Faremo una tappa al museo Piaggio di Pontedera – annuncia il 19enne –, perché ci aspettano anche lì. Così almeno ci ha detto il presidente nazionale dell'Ape Club». —

A.C.

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 12/8/2023

BARI	83	89	70	59	5
CAGLIARI	46	8	55	78	83
FIRENZE	90	12	19	35	76
GENOVA	3	86	69	65	31
MILANO	39	32	76	68	27
NAPOLI	14	65	26	76	83
PALERMO	69	43	90	31	67
ROMA	5	7	26	39	46
TORINO	60	36	79	12	10
VENEZIA	37	48	16	84	39
NAZIONALE	83	90	7	30	82

10eLOTTO

COMBINAZIONE VINCENTE

3	12	37	48	83
5	14	39	60	86
7	32	43	65	89
8	36	46	69	90

Numero Oro 83 Doppio Oro 89

SuperEnalotto

2 - 40 - 48 - 78 - 81 - 90

Jolly 55 Superstar 14

JACKPOT 40.700.000€

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 2	5	96.074,22 €
Ai 517	4	408,49 €
Ai 21.870	3	27,64 €
Ai 350.417	2	5,22 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	6+	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Nessn	4	- €
Ai 125	3	2.764,00 €
Ai 1.920	2	100,00 €
Ai 12.519	1	10,00 €
Ai 28.163	0	5,00 €

LE FARMACIE

Servizio notturno
Zambotto via Gemona 78 0432 502528

Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Degrassi
via Monte Grappa 79 0432 480885
Pasini
viale Palmanova 93 0432 602670

ASU FC EX AAS2

Carlino Charalambopoulos
piazza San Rocco 11 0431 68039
Fiumicello alla Madonna della Salute
via Gramsci 55 0431 968738
Lignano Sabbiadoro Sabbiadoro
via Tolmezzo 3 0431 71263
Precenicco Caccia
piazza Roma 1 0431 589364
Visco Flebus
via Montello 13 0432 997583

ASU FC EX AAS3

Arta Terme Somma
via Roma 6 0433 92028
Bordano Zanin
via Roma 43 329 8885805 0432 988355
Buja Da Re
fraz. SANTO STEFANO
via Santo Stefano 30 0432 960241
Codroipo (Turno Diurno) Toso
via Ostermann 10 0432 906101
Mortegliano Stival
piazza Verdi 18 0432 760044
Ovaro Soravito
via Caduti II Maggio 121 0433 67035
Rive d'Arcano Micoli
fraz. RODEANO BASSO
via Nazionale 32/A 0432 630103
Sedegliano Sant'Antonio
piazza Roma 36 0432 916017
Tarvisio Spaliviero
via Roma 22 0428 2046
Tolmezzo Città Alpina
piazzale Vittorio Veneto 6 0433 40591

ASU FC EX ASUIUD

Cividale del Friuli Minisini
largo Boiani 11 0432 731175
Faedis Pagnucco
via Divisione Julia 27 0432 728036
Manzano Sbuelz
via della Stazione 60 0432 740526
Martignacco Colussi
via Lungolavia 7/2 0432 677118

LA MOSTRA-MERCATO

Torna il 20 agosto "Udine Antiqua" in piazza Primo Maggio

Oggi al Centro polifunzionale di viale Forze Armate 4, andrà in scena "Robis di une volte", dalle 8 alle 18, mostra-mercato dedicata alla vendita di oggetti usati, abiti vintage, bricolage, hobbismo e collezionismo. Domenica 20 agosto, invece, dalle 7 all'imbrunire, è programmata "Udine Antiqua" che sarà protagonista in piazza Primo Maggio. Anche in questo caso si tratta di una mostra-mercato dedicata all'antiquariato, artigianato, collezionismo, usato ed hobbistica.

La commemorazione a Tolmezzo

Oggi la messa per il 14enne morto in Brasile per la febbre Dengue
Una parte dei resti sparsi nel mare di Salinas, nel Paese sudamericano

Le ceneri di Matteo disperse sul monte Dobis La Carnia si stringe attorno alla famiglia

IL RICORDO

TANJA ARIIS

Sarà una cerimonia molto sentita e partecipata quella che la comunità di Tolmezzo e della Carnia, tra amici, compagni di scuola, insegnanti, genitori e familiari, assieme al parroco, monsignor Angelo Zanello, a don Alessio e don Eros, dedicheranno oggi alle 10.45 in duomo a Matteo Chieu, ragazzo che, in vacanza in Brasile, ha contratto da una zanzara la febbre dengue, che in cinque giorni lo ha strappato alla vita a soli 14 anni. Una tragedia che ha scosso tutti. I genitori Denise e Roberto sono subito stati attorniati da solidarietà e affetto toccanti sia in Brasile che in Italia.

Venerdì a tarda notte, quando sono atterrati a Venezia, hanno trovato ad attenderli vari carnici, che hanno raggiunto lo scalo veneto per far sentire loro intensa e concreta vicinanza: «Una partecipazione – afferma grato Roberto – che non ci aspettavamo. Da stamattina, appena usciti di casa, abbiamo ricevuto abbracci e solidarietà da parte di tutti in una grande commozione generale, è un abbraccio della comunità molto profondo». Il parroco ha condiviso ieri coi genitori di Matteo riflessioni e preghiere. «Lui era un angelo già qui con noi e ora – dice Denise dell'adorato figlio – è un angelo che ci protegge».

Denise e Roberto hanno disperso una parte delle ceneri di Matteo «nel mare di Salinas – spiega la mamma – perché gli piaceva tanto il mare. L'altra parte l'abbiamo portata qui e verrà con noi domani in chiesa. Parte di esse la disperderemo in montagna, pensiamo sul monte Dobis perché si vede da casa nostra e perché Matteo ci andava spesso con suo papà. È giusto così perché lui era italiano, carnico, amava la Carnia così come amava Salinòpolis e il Brasile. Abbiamo deciso di lasciarlo dove lui si sentiva libero, è quello il nostro pensiero: la libertà della sua anima». Ragazzo molto responsabile e impegnato nello studio, Matteo aveva concluso la prima classe del liceo scientifico con ottimi voti (un bel 9 in latino e una sfilza di 8 in italiano, inglese, geografia ed educazione civica) ed era volato con la mamma in Brasile, come sempre in estate. Anche i primi passi li aveva mossi là. «Matteo – ricorda Denise – ha viaggiato tantissimo in Brasile, parlava portoghese come me ed era molto integrato con tutta la comunità di Salinas, che infatti ci è stata molto vicina di fronte a questa tragedia. Del Brasile Matteo amava il mare con le onde grandi, la lingua e il modo di affrontare la vita. Era arricchito sia dalle radici brasiliane sia da quelle carniche».

«Gli sarebbe piaciuto da grande – rammenta Roberto – pilotare un aereo di linea, un modo anche per collegare le sue due anime, italiana e brasiliana. Di aerei ne ha presi più di me e ne era affascinato. Matteo era pieno di vita e di interessi». Amava lo sport, ogni domenica in Carnia andava col papà in montagna: d'estate in bici e d'inverno con gli sci d'alpinismo. «Era molto tifoso dell'Udinese – aggiunge Roberto – andavamo spesso allo stadio assieme. Giocava a calcio, gli piaceva, aveva appena esordito nel Villa Santina nella categoria giovanissimi, lo aveva coinvolto il suo migliore amico, Mattia». —

Matteo Chieu tra mamma e papà e, sopra, con la madre in aereo

PONTEBBA

Cade per dieci metri soccorso un alpinista

PONTEBBA

Un alpinista del 1973, friulano, ha riportato vari traumi dopo una caduta dalla parete su cui stava arrampicando legato in cordata, sul Monte Cavallo, nelle Alpi Carniche. L'uomo procedeva da capo cordata quando, per cause da accertare, è caduto impattando sulla parete una decina di metri più sotto. La corda a cui era legato ha trattenuto lo strappo ulteriore. La chiamata al Nue 112 è arrivata da una cordata di austriaci che era sopra di loro, sulla stessa via e la Centrale Sores ha allertato i soccorritori della stazione di Moggio Udinese, la Guardia di Finanza e l'elisoccorso regionale, giunto sul posto con il secondo elicottero. L'equipe medica è stata sbarcata con il verricello alla base della parete e poi medico, infermiere e tecnico di elisoccorso hanno risalito lo zoccolo roccioso sopra il quale partiva la via, assicurati dal tecnico del Soccorso alpino con una corda di sicurezza. Il ferito è stato stabilizzato e trasportato in volo all'ospedale di Udine. —

IN BREVE

Moggio Udinese
Rubano la bicicletta a un ragazzino

Hanno rubato la bicicletta a un ragazzino che l'aveva lasciata incustodita in un giardino vicino alla sua abitazione. È successo nel comune di Moggio Udinese, tra giovedì sera e le 13 di ieri. È stata la mamma del ragazzino, una donna di 47 anni, a denunciare l'accaduto, ieri mattina, ai carabinieri della stazione locale, che stanno svolgendo indagini, anche con l'ausilio delle telecamere di videosorveglianza installate nella zona. Il danno ammonta a circa 800 euro.

IN BREVE

Cercivento
Si perde cercando funghi 56enne tratto in salvo

Era andato a cercare funghi ma non aveva fatto ritorno. Un cittadino udinese del 1967 venerdì si era recato con un amico verso il monte Tenchia. I due però non si sono più ritrovati al rientro e l'amico ha allertato i soccorsi. La Sores ha allertato i soccorritori della Stazione di Forni Avoltri, la Guardia di Finanza e i vigili del Fuoco. Quando i soccorritori sono partiti per cercarlo, l'uomo è apparso con varie contusioni: era caduto in un canale e poi era riuscito a uscirne e a ritrovare il percorso. È stato portato in ospedale per accertamenti.

TARVISIO

Taglio del nastro per Alpenfest

Con il tradizionale taglio del nastro, preceduto dalla sfilata in costume, si è aperto ieri sera a Tarvisio l'Alpenfest, evento clou dell'estate tarvisiana. A rappresentare la Regione il vicepresidente del Consiglio regionale, Stefano Mazzolini. Iniziative e mercatini fino a Ferragosto

L'allarme in montagna

L'orso Francesco colpisce ancora Uccisa un'altra asina: è la terza

Sbranato un capo dell'allevatore Fuchs in malga Veltri ad Ampezzo. Il sindaco: «Sporgerò denuncia»

Alessandro Cesare / AMPEZZO

L'orso Francesco si è spostato di qualche chilometro per le sue razzie, dalle malghe sopra Sauris a quelle sopra Ampezzo. A essere predata è stata ancora una volta un'asina dell'allevatore Maurizio Fuchs: è la terza in meno di un mese, dopo i due casi di Novarzutta.

La scoperta che all'appello mattutino mancava un animale è stata fatta ieri. Fuchs in questi mesi estivi ha portato un gruppo di 19 asini in malga Veltri (Ampezzo). Alla conta ne risultavano solo 18 e infatti la carcassa sbranata di Ester, questo il nome dell'animale predato, è stata ritrovata a poca distanza dalla strada. Come già accaduto per un altro esemplare, anche in questo caso l'asina era incinta.

Fuchs ormai è esasperato e quindi ha già cominciato a spostare gli asini per riportarli a valle: «Una volta non vedevo l'ora di salire in malga, oggi a causa di un orso problematico come Francesco, non vedo l'ora che la stagione finisca per tornarmene a casa. Non porto in quota le bestie per farmele macellare», afferma con amarezza.

Nonostante Francesco sia dotato di radiocollare e sia costantemente monitorato dai ricercatori dell'Università di Udine, che avvisano dei suoi spostamenti allevatori e gestori delle malghe, qualunque precauzione presa, fino a oggi, si sta rivelando inefficace per fermare questo esemplare di orso.

Ecco perché dal territorio si alza la voce che chiede un intervento della Regione per tentare di allontanarlo dalla Carnia: «Da amministratore sono stufo di simili situazioni – sostiene il primo cittadino di Ampezzo, Michele Benedetti – è arrivato il momento di prendere provvedimenti.

La carcassa dell'asina dell'allevatore Maurizio Fuchs, sbranata dall'orso Francesco nei giorni scorsi

Nei prossimi giorni mi recherò nella stazione dei carabinieri di Ampezzo per sporgere denuncia. Non si può andare avanti così, sia per la sicurezza dei cittadini, sia per dare modo agli allevatori di continuare a lavorare. Se la Regione non interviene, mi auguro che siano le autorità giudiziarie a farlo. Francesco va spostato dalle nostre vallate», aggiunge il sindaco, che proprio ieri si trovava in malga Veltri con una quindicina di persone: «Stando ai segnali del Gps l'orso era distante da noi meno di 100 metri. Non l'abbiamo visto, ma ci siamo trovati di fronte la carcassa dell'asina. Lo ripeto, così non si può andare avanti».

Una richiesta condivisa anche dal veterinario dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale, Albino Toson, più volte chiamato a intervenire dopo le predazioni di Francesco. Anche per lui l'orso «va allontanato a rinchiuso da qualche parte, dove non può più nuocere a nessuno». Conclude Fuchs: «I provvedimenti andavano presi mesi fa, dopo i primi attacchi. Ormai è tardi: quando qualcuno si deciderà a fare qualcosa la stagione sarà già finita, e il problema non sarà stato risolto. La specie in estinzione non è quella dell'orso, ma quella dell'allevatore». —

GEMONA

Ci sarà la commissione salute L'opposizione: un traguardo

Sara Palluello / GEMONA

«Progetto per Gemona ottiene la commissione consiliare comunale su Salute e Sociale e l'approfondimento sui servizi di salute mentale». Con queste parole il capogruppo Sandro Venturini commenta la conquista ottenuta nell'ultimo Consiglio comunale, in cui l'ordine del giorno proposto è stato rivisto e firmato congiuntamente assieme alla maggioranza.

«Per troppi anni il tema della salute è stato trattato dalla politica gemonese in modo strumentale e demagogico, solo per alimentare il consenso ma senza una vera prospettiva credibile – specifica –. È venuto il momento di superare logiche di appartenenza e di affrontare questi argomenti, così delicati, con unità, competenza e visione del futuro così che Gemona possa risultare un serio interlocutore nei confronti della Regione e dell'Azienda sanitaria».

L'opposizione si ritiene soddisfatta che la maggioranza abbia sostanzialmente condiviso le proposte avanzate e si sia giunti ad una convergenza d'intenti. «Abbiamo modificato ed integrato l'ordine del giorno sottoscrivendolo perché coerente con il nostro impegno affinché siano garantiti servizi e politiche per la salute adeguati alla nostra popolazione e a quella dell'Alto Friuli – commenta l'assessore alla Salute Raffaella Zilli –. L'impegno del sindaco Revelant, congiunto a quello dei presidenti delle Comunità di Montagna Marangoni e Fuccaro, si è concretizzato con la riattivazione immediata del Centro di salute mentale per operare dell'Azienda sanitaria, ripristinando già dai primi di luglio l'attività sulle 24 ore, servizio fondamentale per utenti e familiari. Ringraziamo tutto il personale impegnato per il lavoro e la dedizione praticati e la direzione per aver accolto le nostre istanze».

L'assessore Raffaella Zilli

Il consigliere Sandro Venturini

Progetto per Gemona sostiene che la commissione consiliare sulla salute e il sociale, aperta anche a competenze esterne al consiglio comunale, sia uno strumento importante per accompagnare i processi di rinnovamento dei servizi sociosanitari, in particolare per quanto riguarda la costituzione delle Case e degli Ospedali di Comunità, finanziati dal Piano nazionale di ripresa e resilienza.

«La questione del disagio mentale è sempre più rilevante – affermano i consiglieri della –: a seguito della pandemia, l'Oms registra un aumento dei disturbi mentali del 25 per cento e la depressione è la prima causa globale di disabilità. A fronte di queste evidenze è necessario che i servizi per la salute mentale siano capillari sul territorio e strutturati per rispondere alla crescente domanda. Per questo abbiamo chiesto di conoscere l'entità del bisogno nel nostro territorio e valutare se le risposte che la sanità pubblica fornisce siano adeguate». —

MAJANO

Bando per due alloggi nell'ex asilo di Farla

MAJANO

La giunta di Majano ha emesso un bando per l'assegnazione di due alloggi ricavati nell'ex asilo della frazione di Farla, ristrutturato grazie ad un contributo regionale ottenuto dell'amministrazione precedente, guidata dal sindaco Raffaella Paladin; per l'arredamento ci si è invece avvalsi dall'aiuto e della generosità della Snaidero spa di Majano, che ha donato le cucine, e di alcuni residenti. Gli alloggi sono spaziosi e confortevoli e si collocano in un contesto ben curato: hanno una capacità ricettiva di tre persone ciascuno e potranno anche essere assegnati, indipendentemente dal bando, su segnalazione del servizio sociale. I richiedenti devono essere iscritti allo Sportello Risposta casa. «Il bando – informa l'assessore alle politiche sociali Fabio Martinis – è rivolto prioritariamente ai nuclei familiari con un soggetto disabile con connotazione di gravità; la graduatoria verrà stilata da un'apposita commissione». L'avviso e la relativa modulistica sono pubblicati sul sito web del Comune di Majano (www.comune.majano.ud.it) e di Vicini di Casa (www.vicinidicasa.org). «Il termine per la presentazione delle domande – informa ancora l'assessore – scade l'11 settembre, alle ore 12. Le richieste possono essere consegnate allo sportello di Vicini di Casa, presso l'ufficio dell'Agenzia Sociale per la Casa a San Daniele, in via Mazzini 14, oppure inviate tramite Pec all'indirizzo vicinidicasa@legalmail.it. —

L.A.

CIVIDALE

Il mercato in centro si sdoppia Bancarelle del fresco il giovedì

Gli stand alimentari che animano piazza Diacono saranno anticipati di due giorni
La decisione in attesa del riassetto che porterà gli ambulanti nel cuore della città

Lucia Aviani / CIVIDALE

Le grandi manovre per il riassetto del mercato settimanale del sabato, evoluzione ormai certa, sono ufficialmente iniziate: e il primo passo, in attesa di definire le modalità del ritorno delle bancarelle in centro storico, sarà l'anticipazione al giovedì del mercatino del fresco di piazza Diacono, partito con estrema fatica (attualmente conta un solo stand, su sette disponibili) ma ora ravvivato da nuove prospettive. «Spostandolo al giovedì, infatti – spiega il consigliere con delega alle attività produttive Manlio Boccolini, all'esito di una serie di contatti con la categoria interessata –, potrebbe attrarre molti più venditori. E qualora il numero fosse superiore agli stalli previsti, potremmo anche considerare l'ipotesi di un allargamento nella vicina piazzetta Garibaldi. In questo modo – osserva poi – raddoppieremo l'offerta di prodotti freschi, considerato che anche il mercato del sabato include qualche bancarella dedicata: e per un centro città purtroppo ormai privo di supermercati, questa opzione potrà risultare importante».

La decisione è stata presa in via definitiva mercoledì dalla Commissione ambiente e sviluppo, convocata da Boccolini, che la presiede, proprio per fare il punto sulla ricollocazione del mercato. Dopo essersi confrontato con il comandante del Corpo di polizia locale, Fabiano Gallizia, con rappresentanze di Confcommercio e degli ambulanti e con i commercianti con sede fissa, il consigliere alle attività produttive ha convocato l'organismo per relazionare sugli spunti raccolti e per sentire il parere degli esponenti della minoranza.

Il via libera è arrivato durante la seduta della commissione ambiente e sviluppo

«I negozianti del centro – ha spiegato all'avvio dei lavori – si sono detti d'accordo sul posizionamento delle bancarelle in alcune aree di sosta del centro, perché il sacrificio di parcheggi a ridosso del nucleo urbano sarebbe compensato dall'afflusso di gente, del quale ovviamente beneficerebbero anche le attività con sede fissa: sono rimasto positivamente colpito da questa apertura alla possibilità di modifiche alla viabilità e ai posteggi per ottenere un mercato più attraente e moderno. Sono emerse due ipotesi, che ora approfondiremo a livello di fattibilità insieme al comandante della Polizia locale». Il consigliere non si sbilancia, sul punto, pur precisando che «non si tratta delle aree che ordinariamente ospitano manifestazioni» (leggasi piazza Duomo), dove l'organizzazione del mercato sarebbe problematica proprio per la frequente concomitanza di altri eventi. «Abbiamo apprezzato l'intento del presidente Boccolini – dichiara il leader dell'opposizione, Fabio Manzini – di avviare un percorso condiviso. Ci siamo confrontati su più soluzioni, ora in attesa di approfondimenti: l'auspicio è che venga predisposto al più presto un progetto, per poter arrivare al trasferimento delle bancarelle entro l'anno». —

REMANZACCO

Donna cade e batte la testa

Intervento degli operatori sanitari del 118, ieri sera, a Ziracco, alla Sagre Sot el Cocolâr. Una donna, per cause da accertare, è caduta e ha battuto la testa. Sul posto un'ambulanza e anche l'automedica (nella foto i presenti che osservano i soccorsi). La donna è stata trasportata all'ospedale.

SAVOGNA

Parcheggi non delimitati e turisti fatti allontanare: protesta un'imprenditrice

SAVOGNA

«"Vieni a vivere e lavorare in montagna", recita lo slogan di un progetto lanciato in Friuli Venezia Giulia. Anche no, aggiungo io». L'esternazione di scetticismo arriva da Bozica Crnec, titolare dell'omonimo alloggio agrituristico, sul Matajur. «Anche il Comune di Savogna – premette – aderisce al piano finalizzato a incentivare il ripopolamento e l'avvio di attività imprenditoriali sul proprio territorio: meglio sarebbe spendere energie per aiutare le poche realtà già esistenti, costrette a fare i conti con vari problemi, a cominciare dalla viabilità. La strada turistica per Montemaggiore sta franando da ormai cinque anni, tra Ieronizza e Stermizza, e l'arteria che dal valico di Polava porta a Cepletischis sembra una pista poderale». Ma la questione che più sta affliggendo la signora è legata ai parcheggi. «Nonostante i ripetuti inviti a tracciare alcuni stalli – segnala l'imprenditrice –, il Comune non ha fatto nulla e così, puntualmente, si assiste a scene imbarazzanti: i cittadini residenti in paese proibiscono ai visitatori di lasciare le proprie auto in sosta su un'area che è pubblica, non certo privata, per non ritrovarsele davanti a casa. Senza dubbio, non un bel biglietto da visita per Savogna, per il Friuli e per l'Italia in genere, considerato che la stragrande maggioranza dei turisti che arrivano quassù è straniera. A questo punto – commenta – uno si chiede se le progettualità mirate a stimolare la rinascita della montagna abbiano un senso o siano fini a se stesse, uno sperpero di soldi pubblici: un peccato, perché l'impegno della Regione c'è e si vede. Purtroppo le amministrazioni locali non sono all'altezza del nobile obiettivo che gli enti superiori cercano di perseguire. Tutto questo non favorisce certo l'insediamento di nuove attività commerciali, anzi, fa pensare alle poche presenti che forse non vale la pena continuare».

Il parcheggio della discordia sul Matajur, in comune di Savogna

Il sindaco di Savogna, Tatiana Bragalini, si dice al corrente della problematica, precisando tuttavia che un intervento di tracciatura degli stalli – pur in previsione – richiede i tempi tecnici necessari, dunque non è attuabile nell'immediato. —

IN BREVE

Drenchia
Commedia, letture e le "rožinca"

Nell'ambito della manifestazione Dresko Poletje, organizzata dall'associazione Kobilja Glava, oggi alle 20.30 a Drenchia Inferiore verranno proposte una commedia (a cura del Beneško gledališce) e letture dal libro "Dreške ojceta"; il 14 agosto, alle 16, nel piazzale della chiesa Devica Marija saranno preparati i tradizionali mazzetti (Rožinca), mentre il giorno di Ferragosto nello stesso luogo di culto sarà celebrata una messa, alle 12, con processione. Previsti pure un mercatino e, alle 13, una pastasciutta per tutti nel piazzale antistante la chiesa.

Prepotto
Degustazioni proposte da Calici di stelle

Calici di Stelle approda oggi sul Ponte dello Schioppettino (tra Prepotto e Dolegna), dove verranno allestiti i tavoli di degustazione delle eccellenze enoiche e gastronomiche del territorio, con particolare attenzione allo Schioppettino di Prepotto e alla Ribolla di Dolegna. L'evento, reso possibile dalla sinergia fra i due Comuni, offrirà anche una passeggiata all'imbrunire sulle sponde del fiume Judrio e sarà allietata dallo spettacolo "Aghis e Aganis".

Pulfero
Il Parco del Natisone in una mostra

C'è tempo fino al 14 agosto per visitare, nella sede dell'associazione culturale e socioassistenziale Tarcetta (nell'omonima frazione di Pulfero), una mostra sul progetto del Parco transfrontaliero del Natisone, che verrà poi riproposta a Manzano e a Cividale e che avvia il conto alla rovescia per la sottoscrizione del Contratto di fiume, atteso per metà settembre. L'allestimento permette di visionare una serie di elaborati realizzati dall'Università Iuav di Venezia e di opere dell'artista Emanuela Iuretig.

TAVAGNACCO

Il 90 per cento delle scuole sarà ristrutturato grazie al Pnrr

Destinati agli istituti 4,7 dei 5 milioni ottenuti grazie al piano nazionale
Gli interventi principali nell'ex materna di Feletto e nella primaria di Colugna

Alessandro Cesare
/ TAVAGNACCO

Grazie ai fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr), nel giro di un paio d'anni, il 90 per cento delle scuole del comune di Tavagnacco saranno messe in sicurezza sia da un punto di vista sismico sia energetico. «Per riuscirci lo sforzo messo in campo è stato notevole – commenta l'assessore ai Lavori pubblici, Paolo Morandini –. Accanto alla sicurezza di bambini e personale scolastico, questo piano di efficientemente consentirà al Comune un risparmio delle bollette piuttosto consistente, visto che il valore energetico degli edifici scolastici, mediamente, migliorerà del 70 per cento».

Il Pnrr ha fatto entrare nelle casse del Comune di Tavagnacco poco più di 5 milioni di euro, 4,7 dei quali investiti proprio negli edifici scolastici. L'opera principale, non tanto per il valore economico ma per ciò che diventerà, è l'ex scuola dell'infanzia di Feletto Umberto. Il Comune ha ricevuto due finanziamenti per il suo recupero: uno da 580 mila euro finalizzato all'adeguamento sismico della struttura e alla trasformazione di una sua parte in un centro polifunzionale per servizi dedicati ai bambini e soprattutto alle famiglie. L'altro contributo, pari a 472 mila euro, servirà per il recupero della porzione restante in modo da creare un asilo nido.

I PROGETTI LEGATI AL PNRR

Fonte: Comune di Tavagnacco — WITHUB

L'assessore Morandini: «Siamo orgogliosi: i progetti redatti dagli uffici comunali»

I lavori sono stati affidati entro il termine perentorio del 20 giugno e le ditte incaricate hanno tempo fino al 20 novembre per l'avvio vero e proprio del cantiere, seguendo gli stretti paletti previsti dai finanziamenti Pnrr.

Un ulteriore progetto finanziato nell'ambito del Pnrr, del valore di 650 mila euro, riguarda la riqualificazione energetica dell'asilo di Colugna. In questo caso i lavori sono già cominciati per non creare disagi alla ripresa dell'anno scolastico. Ci sono poi la riqualificazione energetica della scuola dell'infanzia di Adegliacco (valore dell'intervento 1.255.000 euro, con lavori già affidati) e l'adeguamento sismico e il miglioramento energetico della scuola primaria di Colugna (1.773. 000 euro con i lavori in aggiudicazione entro settembre). Queste le opere più consistenti.

Poi sempre grazie alle risorse affluite nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza è stato possibile efficientare gli impianti di illuminazione dei campi sportivi di Branco e Colugna (90 mila euro) e riqualificare sotto il profilo energetico e dell'impiantistica il magazzino comunale di Feletto (180 mila euro), con ulteriori lavori in corso per un miglioramento energetico dell'ala più vecchia del palazzo comunale (spesa prevista 90 mila euro).

«Nonostante la struttura sia sotto organico – precisa Morandini – lo spirito di appartenenza dei dipendenti guidati da Francesco Marciano ha permesso di raggiungere risultati straordinari: non solo le progettazioni legate al Pnrr sono state eseguite internamente, ma la macchina comunale ha saputo rispettare le tempistiche stringenti del Pnrr. E tutto è stato fatto con l'aggiunta del lavoro ordinario dei vari uffici, e questo non va dimenticato», chiude l'assessore della giunta comunale di Tavagnacco. —

MANZANO

Due furti a segno in poche ore Rubate auto e bici

Due furti sono stati messi a segno, nella tarda mattinata di ieri, a Manzano. I ladri hanno spaccato il lunotto posteriore di una Mercedes Glc di proprietà di un cittadino austriaco di 66 anni e hanno portato via biciclette elettriche e materiale da ciclismo per un totale di circa 6 mila euro. La macchina era stata parcheggiata vicino a un hotel. Un altro furto si è verificato, sempre a Manzano, tra le 17.30 di venerdì e le 11 di ieri. I malviventi hanno rubato un'auto Mercedes classe C di proprietà di un uomo di 39 anni residente a Carlino. Il danno ammonta a circa 7.500 euro. Indagini dei carabinieri.

PAGNACCO

È scontro sul rendiconto 2022 L'opposizione critica la giunta

PAGNACCO

Passa con i soli voti della maggioranza il rendiconto dell'esercizio finanziario 2022 del Comune di Pagnacco. Un documento contabile che si è chiuso con un avanzo complessivo di 2.512.807,74 euro, 2.047.422,97 euro dei quali liberamente utilizzabili. Proprio questo dato ha diviso maggioranza e opposizioni, con queste ultime che hanno criticato la scelta di non aver utilizzato tali somme a favore dei cittadini. «Lasciare un avanzo così cospicuo – commenta Daria Blasone di Fratelli d'Italia – è un problema di tipo politico, che dimostra una mancata capacità di programmazione da parte della maggioranza. Non ci si può nascondere dietro alle difficoltà di reperimento del personale: a questa amministrazione manca una regia politica e i risultati (mancati) si vedono, a cominciare dall'avanzo. I soldi ci sono ma non si sa come spenderli, e anziché venire incontro alle esigenze delle fasce più deboli si è scelto di aumentare tasse e tariffe».

Diversa la visione del sindaco, Laura Sandruvi: «Abbiamo utilizzato 285 mila euro dell'avanzo per realizzare la tensostruttura che ospiterà la palestra della scuola, e ulteriori 200 mila euro per rifare il piano interrato delle medie. Senza dimenticare i 150 mila euro destinati a nuove asfaltature. Non è vero che non sappiamo come utilizzare le risorse – incalza Sandruvi – ma evidentemente all'opposizione non va bene nulla di ciò che facciamo. Non mi aspettavo che votassero contro un bilancio che destina risorse alle scuole». Chiude il primo cittadino: «Ogni critica, se non sfocia nelle offese, la prendiamo come stimolo. Certo è che non devono esser sottaciuti i risultati raggiunti da questa amministrazione, di cui andiamo orgogliosi e che ci permettono di andare avanti avendo ben chiari gli obiettivi di crescita e miglioramento».

Una seduta del consiglio comunale di Pagnacco (FOTO PETRUSSI)

Tra i percorsi intrapresi dall'amministrazione Sandruvi per sviluppare il territorio di Pagnacco c'è l'adesione alla Comunità Collinare del Friuli, ratificata nel corso dell'ultimo consiglio comunale. Una scelta che non è stata condivisa dal gruppo di minoranza guidato da Anna Freschi (Pagnacco evolve), che dopo aver spiegato le ragioni del proprio disappunto, ha abbandonato l'Aula.—

A.C.

MUZZANA DEL TURGNANO

Si scontra con un'auto, muore a 37 anni

Derek Bozzato di Lugugnana di Portogruaro, stava rientrando a casa in moto. Dopo l'impatto è stato sbalzato per molti metri

Elisa Michellut / MUZZANA DEL TURGNANO

Stava rientrando a Lugugnana di Portogruaro, in sella alla sua motocicletta Kawasaki Ninja. A casa, ad attenderlo, c'erano la moglie e le sue due figlie. Proprio sulla via del ritorno, Derek Bozzato, 37 anni, tecnico alla Diversey, ha perso la vita nel terribile impatto contro un'automobile.

Il grave incidente stradale, la cui dinamica è ancora da chiarire, si è verificato nel pomeriggio di ieri, attorno alle 17.30, nel comune di Muzzana del Turgnano, lungo la strada statale 14, nel tratto che prende il nome di via Variante. Il trentasettenne, in sella al-

Derek Bozzato aveva 37 anni

la moto, stava percorrendo la statale 14 con direzione San Giorgio di Nogaro Latisana quando si è scontrato con una Lancia Y, guidata da una donna di 68 anni residente nel comune di Torviscosa, che si stava immettendo in via Variante da via Molino. Violento l'impatto tra i due mezzi. Il trentasettenne è stato sbalzato per diversi metri. Immediata, da parte di alcuni automobilisti di passaggio e di una guardia giurata dell'istituto "Corpo vigili notturni", la chiamata ai soccorsi. Sul posto sono intervenute tempestivamente due ambulanze, una proveniente da San Giorgio di Nogaro e una da Latisana, e anche l'elisoccorso. Nonostante i tentativi di rianimazione, per il trentasettenne non c'è stato nulla da fare. Troppo gravi le ferite riportate in seguito allo schianto. È morto sul colpo. La conducente dell'automobile, sotto choc, è stata trasportata all'ospedale di Latisana.

Per la messa in sicurezza dei mezzi coinvolti sono intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento di Latisana mentre i rilievi dell'incidente sono stati effettuati dai carabinieri del Nucleo operativo e radiomobile di Latisana. Il tratto stradale interessato dall'incidente è rimasto a lungo chiuso al traffico veicolare per consentire tutte le operazioni di soccorso in sicurezza. Entrambi i mezzi sono stati posti sotto sequestro.

Il corpo senza vita di Derek Bozzato è stato portato nella camera mortuaria dell'ospedale di Latisana. —

L'intervento dei mezzi di soccorso sul luogo dell'incidente (FOTO PETRUSSI)

CERVIGNANO

Cambio nella polizia locale Ferrazzo nuovo comandante

Antonio Boemo / CERVIGNANO

Da mercoledì la Polizia locale di Cervignano avrà un nuovo comandante. Si tratta dell'ufficiale Federico Ferrazzo, gradese a tutti gli effetti anche come servizio. Fa parte, infatti, del Corpo della Polizia Locale di Grado, che è al comando di Mario Bressan.

La giunta comunale ha approvato giovedì la specifica delibera per l'autorizzazione di Ferrazzo a comandare la Polizia locale di Cervignano per un anno più uno. Soddisfazione personale ovviamente per Ferrazzo, che va a comandare una sede che ha competenza non solamente per Cervignano ma anche su Campolongo Tapogliano, Fiumicello Villa Vicentina, Terzo d'Aquileia e Ruda. Anche in questi Comuni c'è la garanzia di un comandante che ha alle spalle notevole esperienza e capacità professionali in quanto svolgere l'attività a

Il comandante Federico Ferrazzo

Grado significa indubbiamente essere forgiati anche per compiti particolarmente delicati e rilevanti.

Federico Ferrazzo è stato assunto per la prima volta a Grado nel 1998 e nella sua carriera ha anche un periodo molto importante svolto a Gorizia, grazie all'attuale sindaco di Grado, Claudio Kovatsch, che, quando era ancora commissario, gli aveva rilasciato la relativa autorizzazione per essere distaccato alla Procura del capoluogo Isontino, che per la crescita professionale di Ferrazzo è stato sicuramente molto importante.

Tra l'altro quando Ferrazzo è rientrato a Grado l'allora Procuratore della Repubblica gli aveva fatto pervenire una nota di elogio esprimendo vivo compiacimento per l'attività svolta.

Un elogio a Ferrazzo è arrivato anche dal presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, per un'operazione particolarmente lunga (risale al 2019) che ha portato al sequestro penale di un'area estesa di 15 mila metri quadri destinata a deposito illecito di rifiuti accertando altresì la presenza di gravi abusi edilizi e l'evasione di tributi regionali «chiaro esempio – aveva scritto il presidente Fedriga – di spiccate qualità investigative e anche di una non comune capacità operativa». —

SAN GIORGIO DI NOGARO

Investito da una vettura 17enne in ospedale

Un ragazzo di 17 anni della zona è stato investito da una macchina mentre stava procedendo a piedi in via Leonardo da Vinci a San Giorgio di Nogaro: è stato trasportato in ospedale in condizioni che fortunatamente non risultano gravi. L'incidente si è verificato nella tarda mattinata di ieri. L'auto, per cause che devono ancora essere chiarite, non è riuscita a evitare il ragazzo che è così rovinato sull'asfalto riportando alcuni traumi e lesioni. Immediatamente sono scattati i soccorsi con la chiamata al Numero unico di emergenza 112. In via Leonardo da Vinci gli infermieri della Centrale Sores di Palmanova hanno inviato un'ambulanza proveniente da San Giorgio di Nogaro e l'elisoccorso. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri della Compagnia di Latisana per i rilievi e per ricostruire la dinamica dell'incidente le cui cause devono ancora essere chiarite. Per il giovane 17enne è stato disposto il trasporto in volo all'ospedale di Cattinara a Trieste.

CAMPOLONGO TAPOGLIANO

Il record di Lucio Zorba: in mezzo secolo ha donato 150 volte

CAMPOLONGO TAPOGLIANO

Grande festa all'Associazione Friulana Donatori di Sangue(Afds), di Campolongo Tapogliano, per le 150 donazioni del socio Lucio Zorba. Il traguardo è stato raggiunto il 13 luglio al centro trasfusionale di Palmanova sotto il controllo della dottoressa Caterina Battaglia, facente funzioni di direttore del reparto di medicina trasfusionale. Un vero record per la sezione, ma anche per tutte le quasi 200 consorelle. Per raggiungere questo importate traguardo, frutto di un profondo impegno, un innato senso civico e umanitario, ma anche della fortuna di essere sempre in salute, Lucio ha iniziato da giovanissimo a donare: il primo prelievo risale al 19 gennaio 1975, a soli 19 anni, e ha continuato per oltre 48 anni. Questo è un bellissimo esempio per tut-

Lucio Zorba

ta la comunità di Campolongo e Tapogliano, in particolare uno stimolo per i giovani donatori, ma soprattutto per quanti hanno intenzione di iniziare a far parte della solidarietà della donazione del sangue. Lucio Zorba, conosciuto anche perché per molti anni è stato il vigile urbano, è stato per tre mandati presidente della sezione Afds di Campolongo Tapogliano, riuscendo ad avvicinare molti giovani alla sezione. —

F.A.

Il Ferragosto a Lignano

LA SORPRESA

Il mega panettone

Un panettone artigianale e tradizionale enorme, del peso di 5 chili arriverà direttamente da Gemona a Lignano, per festeggiare Ferragosto, ma il giorno 16. Una tradizione, ancora una volta tutta lignanese, che è partita da qualche anno con il vicepresidente di Confcommercio Udine, Alessandro Tollon (nella foto), da un pranzo privato, organizzato con una serie di personalità che amano passare qualche giorno a Lignano. Da allora, il giorno dopo Ferragosto si ritrovano tutti insieme, e da qualche anno ha iniziato ad arrivare anche il mega panettone, una conclusione inusuale per un pranzo estivo. Quest'anno Tollon presenterà anche gli Spaghetti Sabbiadoro ideati con l'appassionato di cucina Luca Chiminello.

S.D.S.

AL CAMPING

C'è anche lo sport

Ha festeggiato 70 anni qualche settimana fa il Camping Sabbiadoro creato dalla famiglia Andretta e gestita oggi, tra gli altri, da Marco (nella foto), nipote del fondatore Mario. Dopo la grande festa per una ricorrenza così importante, la famiglia è pronta a regalare un Ferragosto da ricordare a tutti i suoi ospiti. Non solo un giorno, ma già dal week-end precedente ci sono state proposte sportive e musicali aperte a tutti. I festeggiamenti ferragostani veri e propri si concentreranno principalmente tra la piscina del campeggio e il bar Sabbiadoro. Divertimento assicurato anche per tutti gli ospiti degli hotel di proprietà della famiglia che sono pronti a regalare delle serate indimenticabili a tutti gli ospiti con delle feste a tema.

S.D.S.

Feste in spiaggia, locali e alberghi Gran finale con i fuochi d'artificio

Sono moltissime le proposte per rendere speciale il lungo week-end sull'arenile e in città

Sara Del Sal / LIGNANO

A Lignano il Ferragosto è un moltiplicarsi di proposte che, dalla spiaggia ai grandi hotel, animeranno la città, i bar, gli uffici spiaggia, i campeggi e le strutture ricettive: ovunque sono previste feste ed eventi per ogni età pensati in modo da consentire a tutti di arrivare all'appuntamento della sera inoltrata con i tradizionali fuochi pirotecnici.

SPETTACOLO NEL CIELO

Da sempre, infatti, la sera del 15 agosto, a Sabbiadoro è sinonimo di spettacolo nel cielo con i fuochi d'artificio che martedì saranno sparati a partire dalle 23.30 nella zona della Beach arena. Ancora una volta lo spettacolo verrà proposto da una chiatta in mezzo al mare, all'altezza dell'ufficio spiaggia 6, e sarà ben visibile lungo tutto l'arenile dal pubblico che potrà assistere anche dalle terrazze dei palazzi e degli hotel che si affacciano sul mare. In caso di cattive condizioni atmosferiche, l'evento sarà rinviato a giovedì 17 sempre con avvio alle 23.30 Il giorno successivo, alla stessa ora a Pineta, ritorna invece "L'incendio del mare", uno show pirotecnico che sarà preceduto, alle 21.30, da "Aspettando i fuochi Speciale 70° Lignano Pineta" con la musica di Renato Pontoni e Carlo P.

EVENTI PER TUTTI I GUSTI

Come detto, i fuochi, però, saranno soltanto il finale scoppiettante di una serie di giornate ricche di proposte che si susseguono già dal fine settimana nella località balneare per un weekend lungo, all'insegna della musica e del divertimento. Al Cinecity, domani, per esempio spazio in scena, in versione concerto, all'opera Madama Butterfly, di Giacomo Puccini, con il baritono di fama internazionale Giorgio Caoduro nel ruolo di Sharpless. Il lungo ponte del Tenda bar prevede per questa sera il dj set di Emi Store, mentre domani è atteso Alex Batti ad animare l'orario dell'aperitivo. Oggi pomeriggio anche al bar Sabbiadoro si ballerà con la band "Italia '90".

CACCIA ALL'OMBRELLONE

Ma il giorno 15 come si festeggerà? Sono due le tradizioni che parallelamente si sono imposte nella località: la giornata sotto l'ombrellone e la grigliata con amici e parenti. Nel primo caso c'è la caccia all'ombrellone per potersi godere un po' di relax magari anche con il telefono spento, mentre nel secondo la pausa pranzo viene dedicata a un appuntamento conviviale che in alcuni casi diventa addirittura condominiale. Nel pomeriggio, tutti gli uffici spiaggia di Lignano Pineta offriranno una fetta d'anguria ai loro clienti, mentre quelli di Riviera avranno attiva un'animazione speciale che premierà con gadget i piccoli presenti. Al Camping Sabbiadoro a partire dalle 17 ci sarà una grande festa in piscina. Sempre a Sabbiadoro, al bar Portofino, si ballerà con un Dj Set che partirà alle 17 mentre il Lido del Sole propone "Il natale a Ferragosto" e sono molti gli uffici spiaggia privati che proporranno intrattenimento per bambini e l'anguriata pomeridiana.

> L'hotel Adria ha scelto di celebrare con una serata ispirata al passato i 120 anni di Sabbiadoro

> Nel pomeriggio di martedì negli uffici spiaggia di Pineta sarà offerta una fetta d'anguria

I 120 ANNI DELLA SPIAGGIA

Con l'arrivo della sera saranno gli hotel della località balneare a dare spettacolo. Aperitivo in piscina e serata di gala all'hotel Arizona, che consentirà quindi di passare dal costume e infradito ai tacchi e all'abito lungo, almeno per le signore. "Lignano vintage", questo il tema della festa che si terrà all'hotel Adria che quest'anno sceglie di celebrare in questo modo i 120 anni di Lignano Sabbiadoro, mentre all'hotel Gloria ci sarà un "Safari Party". Top secret invece il tema scelto dall'hotel Atlantic, uno degli alberghi in cui la festa di Ferragosto è da sempre un appuntamento molto amato. È tutto pronto, insomma. Non resta che scegliere a quale appuntamento partecipare per festeggiare il Ferragosto, sperando che dal meteo arrivano soltanto buone notizie. —

I fuochi d'artificio, come vuole la tradizione, saranno l'appuntamento più atteso del Ferragosto lignanese

L'EVENTO

L'incendio del mare

Lignano Pineta celebra i suoi 70 anni e la Società Lignano Pineta, presieduta da Giorgio Ardito (nella foto), si prepara a celebrare questo traguardo importantissimo con una serata speciale in programma il 16 agosto. Tradizionalmente è la serata di quello che è stato intitolato "L'incendio del mare", uno spettacolo pirotecnico mozzafiato con un effetto scenografico che viene sublimato dai riflessi colorati sull'acqua del mare. La serata si aprirà alle 21.30, in piazza Marcello d'Olivo, con Renato Pontoni e Carlo P. che tra musica e sorprese inseriranno qualche frammento della storia di Pineta, con la sua vocazione green, la sua passione per l'arte e la letteratura e il suo speciale feeling verso il pubblico giovane, che da sempre ama trascorrervi le serate.

S.D.S.

LA TRADIZIONE

20º compleanno

Compie 20 anni "Il natale quando arriva…arriva" la festa di Ferragosto organizzata dal Tenda Bar. Il locale sarà allestito con addobbi natalizi e il personale sarà vestito a tema. Non mancheranno gli elfi che segnaleranno l'arrivo di un Babbo Natale che potrebbe, tenendo conto del cambio di stagione, presentarsi con i pantaloni un po' meno lunghi del solito, ma, come tradizione, pieno di regali per tutti i bambini. Amato dai grandi e dai piccini, l'appuntamento si rinnova dalle 18 ed è ancora una volta a ingresso libero. Sarà il dj Andrea Lizzio a ideare una scaletta che lasci spazio, tra le hit contemporanee ai capolavori intramontabili di Natale, che verranno cantati da tutti i presenti. Paolo Bartolini (nella foto), uno dei soci del locale, spiega così la scelta: «Perché il Natale quando arriva… arriva».

S.D.S.

A PINETA

Spettacolo e regali come fosse Natale

Martedì al Tenda bar l'iniziativa più singolare dell'estate Anche qualche negozio sarà addobbato a tema

La squadra del Tenda bar è pronta anche quest'anno ad attendere gli ospiti con i costumi di Babbo Natale

Sara Del Sal / LIGNANO

L'immagine è chiara e ogni volta che viene richiamata alla mente regala ancora i brividi: è il Ferragosto tra amici a Lignano e profuma di Natale. Lignano Pineta, ore 18 circa, la spiaggia inizia a spopolarsi e qualcuno ancora trova tempo per un bagno, prima di cambiarsi per la serata. Dalle ultime file della spiaggia si sente arrivare una canzone, è la voce inconfondibile di Mariah Carey con la sua "All I want for Christmas is you", una hit che non ha età, e per un attimo lo stupore prende il sopravvento: che succede?

Eppure, nello stesso istante, affiora sulle labbra un sorriso, lo stesso che si aprirà quando ci si ritrova a cantare "Last Christmas", il capolavoro degli Wham al Tenda bar. La festa di ferragosto, lì, è così, con addobbi a tema e con tutto il personale che indossa magliette rosse su cui in bianco si possono leggere delle frasi o anche delle singole parole, scelte per ognuno dai suoi colleghi. La festa è per tutti, anche per loro, giovani che lavorano anche in una giornata di festa. Il Tenda ha creato questo appuntamento ventun anni fa, ma tolto un anno in cui la festa è stata annullata a causa del Covid, ne celebra quest'anno il ventennale, con appuntamento sempre rigorosamente alle 18 di Ferragosto.

A chiedere a Paolo Bartolini, uno dei soci, le ragioni che stanno dietro a questa festa la sua risposta é secca: «perché il Natale quando arriva…arriva». Ci si può provare a trovare una motivazione, che potrebbe stare nel fatto che le prossime vacanze, dopo quelle estive, saranno proprio quelle sulla neve. Guardandola da un altro punto di vista, per rivedere molti amici si dovrà aspettare il capodanno, per avere un'altra occasione per un brindisi corale. Qualcuno, invece, lo vede un po' come il Natale tra giovani, senza pranzi infiniti, ma da vivere cantando insieme, con quella euforia che una calda sera d'estate riesce a infondere.

Eppure questa cosa del Natale, a Lignano, ormai ha varcato il cancello del Tenda bar, e già l'anno scorso aveva coinvolto molti negozianti della zona, che a loro volta erano addobbati "a tema".

Dall'altro lato, il fatto che, di tutti i dolci che l'Italia produce ogni giorno, lo stesso Alessandro Tollon, vicepresidente di Confcommercio Udine, scelga il panettone per una festa semi istituzionale di Ferragosto, accende un ulteriore campanello, e che quest'anno il Lido City dedichi la sua festa al Natale non fa che aumentare la curiosità. D'altronde, Dino Risi, nel suo capolavoro "Il sorpasso" dimostra chiaramente come non ci sia qualcosa di "codificato" per la festa dell'estate. Uno se la deve un po' inventare. Va bene la grigliata in compagnia o al mare, ma sono opzioni. Il Natale si basa su certezze: pranzo, cenone, regali, albero. E a Ferragosto, le certezze sono quelle che solitamente vengono meno, lasciando spazio alla spensieratezza e alla leggerezza. Forse per quello si guarda al Natale per lasciarsi scaldare il cuore. —

Il caso

LIGNANO

Alghe sulle spiagge e bagnanti scontenti «Ma è il segno che il mare è pulito»

Sulla battigia prolifera una pianta marina, la cimodocea
Rodeano (Lisagest): arenile rimesso a posto ogni mattina

Le ruspe in azione per rimuovere le alghe dall'arenile e trasportarle nella zona di raccolta

Sara Del Sal / LIGNANO

Dopo quasi un mese di piogge e tempo incerto i turisti riguadagnano l'accesso in spiaggia, ma la presenza di alghe sulla battigia scontenta qualcuno. Eppure l'arenile di Lignano viene pulito ogni giorno, e l'eventuale presenza della cimodocea (nome scientifico dell'alga incriminata) indica che i fondali sono in salute. La presenza delle alghe in riva al mare non dovrebbe preoccupare: si tratta di un bene prezioso per l'ecosistema marino.

> Da aprile raccolti 1,8 milioni di chili di vegetali nell'arco della spiaggia tra il Faro Rosso e la Sacca di Pineta

> La scienziata: «Sono portate verso la riva dalle mareggiate o dalle ancore delle imbarcazioni»

LE LAMENTELE DEI TURISTI

In questa stagione sono stati svariati i reclami, soprattutto tramite i social, riguardo la presenza di alghe sulla battigia a Sabbiadoro. Non solo: come spesso accade, qualcuno ha calcato la mano parlando di una spiaggia sporca, arrivando a mettere in dubbio la frequenza della pulizia dell'arenile. Il presidente di Lisagest Emanuele Rodeano spiega come la pulizia dell'arenile venga praticata ogni giorno. «Il mio personale si alza prima del levare del sole e raggiunge la spiaggia, dove le operazioni di rimozione delle alghe vanno avanti fino alle nove del mattino». La raccolta viene effettuata con mezzi meccanici. Si tratta di trattori che vengono allestiti con apposite benne che sono in grado di trattenere meno sabbia possibile e che raccolgono le alghe e le caricano su un autocarro che viene poi scaricato in appositi cassoni scarrabili. Questi ultimi, una volta riempiti, vengono trasportati all'impianto di vagliatura e trattamento delle alghe, dal quale esce anche la sabbia raffinata che viene riportata sugli arenili. Questa pratica viene svolta quotidianamente.

IL FLUSSO DELLE PIANTE ACQUATICHE

«Quella che si è verificata, dallo scorso 13 luglio, sul litorale nord adriatico, è stata una successione di mareggiate e alte maree fuori regola – spiega ancora Rodeano –. Nessuno ricorda di avere visto l'acqua alta in piazza San Marco all'inizio di agosto e questi fenomeni non sono concentrati solo su Venezia, ne risente anche il nostro litorale, seppur in maniera diversa. Ovviamente è impossibile prevedere quando il mare restituisca le alghe. I nostri collaboratori possono lavorare sulla spiaggia al massimo entro le nove del mattino, orario dopo il quale viene fatto tassativo divieto di accesso a tutti i mezzi meccanici, che per evidenti ragioni di sicurezza e tutela della pubblica incolumità non possono più accedere al bagnasciuga. Se durante il giorno il mare continua a trasportare le alghe sulla battigia il personale non può fare altro che attendere la notte successiva per potere intervenire e rimuoverle. Dal 22 aprile, giorno in cui sono stati aperti gli stabilimenti balneari di Lignano Sabbiadoro, al 10 agosto, sono 1 milione e 809 mila i chilogrammi di alghe che sono stati raccolti, conferiti e trattati nell'arco di spiaggia che si estende dal Faro Rosso alla Sacca di Lignano Pineta. Il presidente di Lisagest aggiunge inoltre che le alghe sono parte integrante dell'ecosistema marino ed in particolare queste alghe, rivestono un ruolo fondamentale nel consolidare i fondali marini con le loro radici a formare vere e proprie praterie subacquee. «Non fosse che la moderna balneazione non ne tolleri la presenza sull'arenile – prosegue Rodeano – se venissero lasciate al loro posto, sul bagnasciuga, queste piante consentirebbero una difesa naturale contro l'erosione litoranea che non renderebbero necessari i costosissimi interventi di ripascimento invernale.

LE ALGHE

«Si tratta di cimodocea, una pianta marina che costituisce un bene prezioso per i nostri fondali e la cui presenza rappresenta un fenomeno positivo per il nostro mare», spiega la scienziata Paola Del Negro, direttore generale dell'Istituto nazionale di Oceanografia e di geofisica sperimentale (Ogs) di Trieste. «L'estate è il loro periodo riproduttivo e per questo aumentano. Crescono in piccole praterie al largo, vengono portate a riva dalle mareggiate oppure a causa delle ancore delle imbarcazioni, ma non sono in alcun modo nocive per l'uomo. Sono invece indispensabili per l'ambiente».

LA NORMATIVA EUROPEA

«Proprio questa estate è stata l'Unione Europea a produrre un decreto per il ripristino degli ecosistemi terrestri e marini e quindi volto a proteggere i fondali per permetterne la riforestazione», conclude la scienziata. —

Circondata dall'amore e dall'affetto dei suoi cari, si è spenta

MARIA GABRIELLA LENDARO in DE BELLIS

di 69 anni

Ne danno il triste annuncio il marito Beppino, i figli Lara con Francesco, Alessandro, l'adorato nipotino Ettore, la sorella Anna, il cognato e i parenti tutti.

I funerali saranno celebrati mercoledì 16 agosto, alle ore 10.30, nella chiesa di Pradielis, partendo dalla Casa Funeraria Benedetto di Tarcento.

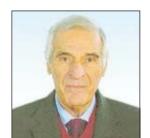
Seguirà la cremazione.

Non fiori, eventuali offerte saranno devolute alla ricerca contro il cancro.

Un grazie di cuore all'Hospice La Quiete di Udine.

Vedronza di Lusevera, 13 agosto 2023

Benedetto - Casa Funeraria Pompe Funebri
Tarcento, Via Udine 35 - Tel. 0432/791385
www.benedetto.com

Ci ha lasciato

DINO BERNARDINIS

Ad esequie avvenute lo annunciano la moglie Milvia e i figli Rita e Enrico.

Pasian di Prato, 13 agosto 2023

Casa Funeraria Mansutti Udine, via Calvario 101 - Tel. 0432/1790128
O.F. Mansutti Udine - Tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

Cristina, assieme a tutti i parenti, annuncia la perdita improvvisa della mamma

LIDA BRAIT ved. LEITA

di 92 anni

I funerali saranno celebrati mercoledì 16 agosto, alle ore 16, nella chiesa di Colloredo di Monte Albano, partendo dalla Casa Funeraria Benedetto di Tarcento.

Il santo rosario sarà recitato martedì sera, alle ore 19.30, in chiesa.

Colloredo di Monte Albano, 13 agosto 2023

Benedetto - Casa Funeraria Pompe Funebri
Tarcento, Via Udine 35 - Tel. 0432/791385
www.benedetto.com

Serenamente ci ha lasciati

AGNESE PIGANI

Ne dà il triste annuncio la sua famiglia.

I funerali avranno luogo lunedì 14 agosto alle ore 16 presso la Chiesa parrocchiale di Zompitta, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Tricesimo.

Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Un grazie di cuore a tutto il personale della Caris di Udine.

Zompitta, 13 agosto 2023

O.F. Mansutti Tricesimo - Tel. 0432/851305
Casa Funeraria - Tel. 0432/851552
www.mansuttitricesimo.it

Improvvisamente ci ha lasciati

ELENA ROSSI in CARPANONI

di 80 anni

Ne danno il triste annuncio il marito, il figlio, la nuora, le sorelle, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

Il funerale avrà luogo lunedì 14 agosto alle ore 16 a San Daniele nella chiesa di Madonna di Strada partendo dall'ospedale locale.

San Daniele del Friuli, 13 agosto 2023

Rugo - Tel. 0432/957029

ANNIVERSARIO

13-08-2020 13-08-2023

Nulla e neppure il tempo potrà mai cancellare dal mio cuore il dolce ricordo di te... Angela

ENNIO BRUNO

Ti ricorderemo domenica 13 agosto durante la Santa Messa alle ore 19.00 nella Pieve di Santa Maria Assunta a Fagagna.

Fagagna, 13 agosto 2023

O.F. Decor Pacis di Marco Feruglio
Faugnacco / Pasian di Prato

RINGRAZIAMENTO

La moglie, i figli e tutti i parenti, profondamente commossi dalla grande partecipazione al loro dolore, ringraziano di cuore quanti in qualsiasi forma sono stati vicini in questo triste momento ed hanno onorato la memoria del loro caro

ACHILLE BOLZICCO

San Giovanni al Natisone, 13 agosto 2023

O.F.Bernardis
Manzano - Corno di Rosazzo
Tel. 0432/759050

NOI E GLI ALTRI

COMBATTERE L'INDIVIDUALISMO CON L'IDEA DELLA CONDIVISIONE

PIER ALDO ROVATTI

Adoperiamo spesso la parola "individuo" ma ci interroghiamo poco sul suo significato, come se fosse del tutto ovvio e trasparente. Se qualcuno (Carlo Emilio Gadda) si è spinto a qualificare il pronome "io" come il peggiore dei pronomi, il sostantivo "individuo" dà appunto sostanza a uno scivoloso ego, rassicurandoci. Attraverso un lungo percorso storico siamo arrivati alla persuasione che ognuno di noi è un individuo concreto, positivo, "in carne e ossa" (leibhaft, come diceva Edmund Husserl).

Osserviamolo per un momento questo percorso positivo: è stata letteralmente una conquista di identità nei confronti della dispersione e addirittura della frantumazione che caratterizzava all'inizio la nostra soggettività: i pezzi lentamente si compongono in un'unità di corpo e psiche, quella che attualmente diamo per scontata attribuendole un esito immodificabile in termini di materialità e di diritti. Insomma la parola "individuo" gode di una positività ormai indiscutibile, rispetto alla quale non sarebbe immaginabile dover arretrare.

Al punto che, se volessimo prendere di mira gli eccessi del cosiddetto "individualismo", tutto dovremmo fare tranne che negare l'individuo: infatti lo consideriamo una specie di malattia che affligge la salute dell'individuo. Guarire dall'individualismo (che sta assumendo palesemente un carattere pandemico) significa, per il comune pensare, liberarsi dalle alterazioni che guastano il nostro essere individui realizzati e riconosciuti.

Ma se volessimo mettere in campo un effettivo pensiero critico allora dovremmo forse guardare da vicino la parola "individuo" e renderci consapevoli del fatto che già in essa c'è qualcosa che si dissocia dalle sue sorti gloriose: senza voler negare il cammino importante e felice di cui è espressione (di cui "siamo" tutti espressione), sarebbe opportuno notare che questa parola contiene anzitutto una negazione, presente in quell'"in" che è appunto un "non". Individuo significa alla lettera "non diviso", "non divisibile", non riducibile, non identificabile in quella pluralità di pezzi a cui vuole precisamente opporsi.

Potremmo, a partire da questo "non", chiederci se davvero possiamo caratterizzare così l'importanza dell'individuo, oppure se il restringimento che si produce rispetto alla dispersione non debba essere corretto quando i processi difensivi di unificazione mostrano di aver fatto il loro tempo e dovrebbero opportunamente venire messi in discussione per aprire l'accesso a nuove prospettive. E se l'individualismo trionfante fosse il segnale palese di un simile restringimento?

Non mi pare così paradossale ritenere che oggi abbiamo bisogno, proprio per riuscire a combattere l'individualismo, di tornare a ragionare criticamente sull'idea di individuo, proprio perché quella soggettività che incarniamo ha necessità di uscire dal bozzolo di una pura e semplice unità e di aprirsi proprio in direzione della diversità.

Non è affatto paradossale pensare che in qualche modo dovremmo dividerci, aprire porte e finestre alla divisione tra noi e gli altri diversi da noi. Se ci blocchiamo dentro una categoria di individuo inteso come un soggetto che non è disposto a dividersi, il rischio è proprio quello di consegnare l'individuo all'individualismo. Dobbiamo dunque cercare di uscire da un simile vicolo cieco, che appunto rischia di imprigionare la nostra soggettività in un elogio molto limitativo di se stessa.

Forse riusciamo ad abitare tale paradosso ampliando, per cominciare, il linguaggio che adoperiamo: per esempio, introducendo nel nostro dire la parola "condivisione" che ha esplicitamente a che fare con il dividere ma che è tutto tranne che divisiva, per usare un termine ormai in uso. Se l'individuo cominciassimo a pensarlo davvero come un soggetto caratterizzato dalla condivisione, potremmo rispondere almeno parzialmente alle difficoltà di un'immedesimazione nell'individualismo. Nell'idea di condivisione – certo non facile da praticare – il soggetto deve aprirsi verso una divisione tra la sua esperienza e quella degli altri, prossimi o lontani.

Complicato che sia questo processo di trasformazione critica dell'individuo, a me pare che dobbiamo affrontarlo quotidianamente: se non facciamo tale esercizio, sicuramente faticoso, il vento dell'individualismo ci porterà via con sé.

LE LETTERE

Uragani di una volta
Il clima cambiava anche nel passato

Egregio Direttore,
le recenti disavventure climatiche hanno scatenato ovunque dibattiti, accese tavole rotonde ed esperti o pseudo tali che anche (o soprattutto) nei social hanno esposto le loro inconfutabili teorie, piazzando persino la premier Meloni sul banco degli imputati. Nessuno discute il fatto che il riscaldamento globale e altri malanni odierni siano dovuti anche all'incuria dell'uomo, ma per capire che pure in epoche lontane meno industrializzate e inquinate accadevano i cataclismi è interessante prendere visione di considerazioni e cronache dalle datazioni lontane.
Giacomo Leopardi, negli anni Venti dell'800, considerava ad esempio che "non ci sono più le stagioni di una volta" e più dettagliatamente, nel 1896, il giornale La Stampa riferiva che "fra luglio e settembre molta parte dell'Europa venne funestata da grandi eventi meteorologici", con una terribile tormenta il 10 settembre a Parigi definita "un tornado all'americana", e anche a Udine, il 6, "fra le 3 e le 4 di stamane un vero ciclone infuriò sul Friuli, a San Vito, Codroipo e Udine, con i fumaiuoli delle filande e delle fornaci tutti abbattuti, molti camini atterrati e alberi sradicati, con i raccolti distrutti".
E anche Edmondo De Amicis, nel suo libro "La carrozza di tutti", si lamentava che a luglio dello stesso anno a Torino e in Piemonte ci fossero "piogge, uragani, il mondo sottosopra". Tutto questo appunto a significare che non ha senso cercare capri espiatori, spesso a scopo politico, in presenza di avversità atmosferiche peraltro ricorrenti, perché a prescindere dai tempi e dalle situazioni purtroppo le calamità hanno sempre fatto parte della vita dell'uomo sul pianeta che lo ospita.

Edi Fabris

SCREMATURE

ALESSIO SCREM

Giulio Urbanis: l'anniversario di un pittore musicale

Quest'anno ricorrono i 410 anni dalla morte di un ammirevole pittore friulano del tardo Rinascimento: Giulio Urbanis (1540 – 1613). Sandanielese, allievo di Pomponio Amalteo che fu a sua volta allievo del Pordenone, da questi Urbanis eredita, oltre ad un certo tratto pittorico che lui modula in un recupero della tradizione locale, anche la passione per la riproduzione di figure colte nell'atto di fare musica. Come nell'opera dei suoi maestri, anche lui non manca nei suoi affreschi di disegnare singoli o gruppi mentre suonano. Dimostra pertanto una particolare attenzione nel riprodurre strumenti musicali e musici, di frequente inseriti in spazi angusti e affollati da Santi, Dottori della chiesa, simboli e divinità, come si può notare nelle sue opere custodite nelle chiese di San Daniele, a Tomba di Mereto, Susans di Maiano, Illegio, Zuglio, Fresis di Enemonzo, Dierico, Tolmezzo e Gemona del Friuli.

Nel coro dell'antica chiesa parrocchiale di San Michele a Tomba di Mereto, negli spicchi della volta dove sono inseriti la Madonna Assunta, gli Evangelisti ed i Dottori con simboli e cartigli, ecco negli spicchi minori due angeli musicanti, tra l'Agnus Dei con il Cristo pastore, l'agnello ed il vessillo cristiano. L'uno suona in piedi una viola da gamba a cinque corde, dove i fori di risonanza cominciano ad assumere la forma ad "f", oggi caratteristica degli archi moderni. Si nota, oltre all'archetto ricurvo e al ponticello inclinato per un ricercato effetto di profondità prospettica, che il manico dello strumento è inclinato in avanti, probabilmente per farlo stare dentro agli spazi ristretti delimitati dai costoloni. L'altro angelo è invece seduto mentre soffia dentro ad un aerofono a canneggio lungo, un flauto rinascimentale, una ciaramella bassa che per l'ampia apertura della campana sembra la pipa di una zampogna tedesca.

Un suonatore di ribeca e, dietro, un violone, particolare dell'affresco di Giulio Urbanis nella pieve di Illegio (FOTO DI ULDERICA DA POZZO)

Più composita è la scena musicale che si può ammirare nella Pieve di Illegio, nelle "Storie della vita di San Floriano" attribuite all'Urbanis da Giovanni Gortani che ci vide bene. Nella ricca e articolata narrazione variamente distribuita sulle facciate, le colonne, l'arco a tutto sesto, sulle vele, tra profeti, Santi, sibille, girali vegetali, tondi e trofei, ecco un angelo cantore ritratto di schiena mentre tiene un libro corale di cui si distingue il pentagramma e segni, questi indecifrabili, di notazione. Sempre sotto al Redentore ci sono, distanti tra loro, due suonatori di aerofono, uno di traversiere e l'altro probabilmente di cornetto. È curioso notare che il primo suoni lo strumento con tenuta contraria rispetto all'ordinario, forse perché mancino. Ancora, ai lati dello spazio triangolare della volta in cui avviene la scena gloriosa di Gesù con il globo nell'atto di compiere il segno di trinità, in basso sulla sinistra c'è un suonatore di liuto, di cui si notano le doppie corde, la rosetta traforata e le tastature del manico, mentre sulla destra stanno vicini un suonatore di contrabbasso di viola da gamba, o violone a sei corde, e uno di ribeca, simile a un altro angioletto rebechino disposto più in alto, nell'insieme di tanti volti dipinti nell'atto di cantare. Sono questi significativi esempi di iconografia musicale. A Giulio Urbanis, che ricordiamo in questo suo anniversario, va il merito di averli realizzati. A noi il piacere di ammirarli e l'impegno di studiarli e divulgarli. —

LE LETTERE

L'accoglienza
Chi controlla le strutture per minori?

Gentile direttore,
leggo dalla cronaca di Udine l'ennesimo grave episodio che coinvolge la cooperativa Aedis. In questo caso si trattava di "zuffa tra minorenni".
Sempre pochi mesi fa, la stessa struttura era stata chiusa dopo un sopralluogo dei Nas. Negli altri tre casi si trattava d'incendio delle strutture (con gravi conseguenze sui ragazzi) in diversi comuni, sempre riportate nella cronaca del giornale.
Inoltre passando spesso per viale XXIII marzo, dove si trova la struttura coinvolta nella "zuffa" mi colpisce il fatto di vedere questi ragazzini sostare fuori dalla struttura a guardare i passanti e giocare con il telefono. Mi risulta che sia il Comune, in questo caso quello di Udine, che rilascia le concessioni/accreditamenti alle cooperative che svolgono questo importante servizio di accoglienza di minori.
Ma mi chiedo chi sia deputato a controllare queste strutture, se è stato fatto e con quale risultato. In ogni caso penso che anche il Comune (in questo caso Udine) considerando che rilascia l'accreditamento, dovrebbe verificare la situazione di queste strutture che sono rivolte a minori.
Spiacerebbe leggere tra un po' l'ennesimo episodio grave che colpisce questi ragazzi minori, già provati dalle proprie vicende personali, e leggere lo scaricabarile delle responsabilità tra le varie parti istituzionali coinvolte.

Ferdinando Moretti
Udine

Il ricordo
Il mio professore Dino Menichini

Gentile direttore,
desidero ricordare Dino Menichini, mio indimenticato professore di italiano (per diversi anni) alle medie a San Pietro al Natisone: eran gli anni ante '50 ma la sua figura si staglia ancora ben nitida nella mia mente e nel cuore, per quel suo modo di farsi amare, apprezzare e di saper porgere con fine e poetica delicatezza. Ed è sempre viva in me la stima e la gratitudine per questo benemerito insegnante (e non solo). Una volta in classe lo abbiamo convinto a leggerci alcune sue poesie e a scriverle sulla lavagna con quella sua impareggiabile e nitida grafia (era fine corsista del Messaggero Veneto ed anche acuto correttore di bozze), in particolare quella stupenda dal titolo "Mio fiume", e al termine, una volta copiata, ce la firmo' sul nostro quaderno (l'ultimo verso poi comparirà modificato nella successive edizioni). Un giorno in classe mi regalò con la sua dedica, il volumetto "Tartarin di Tarascona", per aver «letto e riassunto bene». In seguito, per le mie felicitazioni al Premio Epifania assegnatogli mi inviò una lunga e affettuosa lettera sottolineando: «... le accetto come uno stimolo a lavorare ancora e ancora meglio, a pro del nostro caro Friuli e della stima e della mia diletta val Natisone». Ricordo la sua inconfondibile espressione tra l'amico e il severo in classe, che poi al termine della "lezione" si mutava in un calmo sorriso: una severità apparente, di maestro e di educatore attento e preciso, come la sua grafia che pareva stampata, anche sulla lavagna, che gli derivava dalla professione anche di giornalista.
Sapeva farsi amare e con l'occasione, con lui ricordo con gratitudine altri miei insegnanti come Marcello Tomadini, Cirillo Jussa, Rina Crucil, Walter Faglioni, Ag. Walter Zamparutti, Giuseppe Giannetti, Bramante Aronna, GB Passone, Giovanna Minniti, Laura Agnetti Braides, i coniugi Cozzarolo, e poi Domenico De Leo, Ines Biasoni , Onofrio Vitello... e il bravo preside Ciro Romano: una mitica schiera di veri educatori con passione, competenza, amore e dedizione!
Menichini sapeva farsi rispettare, ma ancor più amare e far palpitare i nostri cuore con la poesia, facendocela intendere come fresca polla di una vena interiore che ciascuno possiede: e una volta intesa, come poterla e saperla coltivare. E a tal proposito per una piccola raccolta di mie poesie (le prime) mi scrisse: per «il mannello di poesie... che mi rivelarono più tardi una sensibilità che avevo percepito dai banchi della scuola», uno tra i ricordi più cari e struggenti! Erano gli anni Cinquanta e aveva appena pubblicato "Patria del mio sangue" con le Arti Gr. Chiesa di Udine, con 10 disegni di Enrico De Cillia: quella patria e quelle valli che tanto ha amato e cantato.
Poeta chiaro, limpido, anche solitario secondo alcuni, distinto e pensoso. La sua è una poesia dal verso pulito e fresco e intelligibile da chiunque, nel contempo densa di profonde significanze interiori. Il "caro prof. Dino" resta nel cuore: con la sua poesia grande e sincera, unicamente sua (suo fratello aveva sposato Luisa Petricig, in classe con me alle Magistrali). Nato l'8 maggio 1921, ci ha lasciati il 4 aprile 1978 e ora riposa nella valli del Natisone con le sue "umane", «i soli uccelli ad amare la valle», ma anche con i nostri pensieri e il nostro grato ricordo.

Sergio Gentilini
Roveredo in Piano

Errata corrige
Michela Murgia e il titolo sbagliato

Ieri per un errore in prima pagina il titolo sulla scomparsa della scrittrice è stato pubblicato con il nome sbagliato. Ci scusiamo con i lettori.

Una trentina di cani e una settantina di persone (foto in alto) hanno dato vita a Martignacco alla prima "Passeggiata a sei zampe", organizzata dall'associazione "Chei di Martignà" (qui sopra alcuni componenti)

A Martignacco
La "Passeggiata a sei zampe"

Gentile direttore,
si è registrato un successo inaspettato per la prima edizione della "Passeggiata a 6 Zampe" di domenica 6 agosto, complice anche una breve tregua del maltempo che ci ha regalato un bel sole alto e temperature comunque miti. Hanno partecipato infatti una settantina di persone accompagnate (e non) da bambini, passeggini e soprattutto una trentina di cani di ogni razza e dimensione che hanno potuto beneficiare dei preziosi consigli dell'educatrice cinofila intervenuta.
Vittoria Zanor, socia fondatrice dell'associazione Chei di Martignà, è rimasta soddisfatta: «L'immagine che mi porto a casa è quella di una moltitudine di scodinzolamenti che mettono allegria oltre alla soddisfazione di aver contribuito a creare un evento che, seppur piccolo, è stato frutto della collaborazione tra diverse associazioni del territorio tra cui la Sagre D'Avost e Zampa su Zampa». La passeggiata si è svolta lungo il percorso de "La Cjaminade" che, come ha spiegato l'assessore Alex Pinzan intervenuto ad aprire la mattinata, è un tracciato ideato ideato dal dottor Giorgio Antonio Feruglio che già negli anni '70 e '80 fu uno dei primi promotori dell'importanza della prevenzione cardiovascolare anche grazie all'attività fisica.
Auspicio dei partecipanti è che si tratti della prima di una lunga serie di edizioni.

Chei di Martignà Aps

risponde il direttore

Paolo Mosanghini

I giovani, la sicurezza sulle strade e le soluzioni del ministro

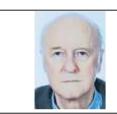
L'allarme nei week end
Salvini e i taxi gratuiti per chi beve troppo

Egregio direttore,
come si fa a dare torto su quanto ha scritto Renato D'Argenio in merito alla genialità del ministro Salvini sul fornire gratuitamente i taxi per coloro che alzano il gomito nei weekend perché possano tornare a casa vivi ma soprattutto senza aver causato incidenti o altro. Strano che non abbia esteso l'agevolazione anche all'andata. Ma vista l'inventiva del popolo italico, basterebbe partire da casa già sbronzi per un viaggetto gratis. Ovvio che sono esclusi gli anziani citati nell'articolo a meno che non siano ubriachi a loro volta. Sempreché la norma sia destinata unicamente ai ragazzi sotto una certa età.

Helenio Rizz
Terzo D'Aquileia

Caro Helenio,
infatti siamo d'accordo con quanto scritto dal collega D'Argenio nella sua rubrica "Stato contro".
Partiamo da un dato di fatto. Prendere provvedimenti per salvare le vite ai giovani ragazzi è meritorio. Ogni fine settimana ovunque si registrano vittime a causa degli incidenti stradali dopo serate trascorse con gli amici. E il ministro ha annunciato il pugno duro contro chi guida sotto l'effetto di alcol, droghe o utilizza il cellulare mentre è al volante. Saranno inasprite le sanzioni con nuove regole: «Nel codice – ha spiegato qualche giorno fa il ministro Salvini - abbiamo messo l'educazione stradale, la prevenzione, i controlli e poi sanzione pesante per chi sbaglia, arrivando alla revoca a vita per la patente per i recidivi, che uccidono, ormai capita troppo spesso, guidando drogati o ubriachi. Io mi fido però, però...».
Nel pacchetto, quindi, c'è la sospensione della patente per chi viene fermato dopo aver assunto droghe, per chi è sorpreso alla guida col cellulare, per chi imbocca le strade e le autostrade in contromano e per tutti i comportamenti che generano statisticamente alta incidentalità. Inoltre, verrà stabilito il divieto assoluto di bere alcol prima di mettersi alla guida e l'obbligo dell'alcolock per gli ubriachi recidivi.
Norme ce ne sono già. Sa qual è il punto? Che non vengono rispettate e finisce per fare scalpore quando qualcuno che ricopre un incarico pubblico viene fermato positivo all'alcoltest o quando un'anziana attraversa in bici con il rosso. Ogni giorno in quante infrazioni ci imbattiamo?
Ribadisco, è un bene che ci si interessi ai giovani che rientrano alticci dalla discoteca con il rischio di mettere a repentaglio la propria vita e quella degli altri. Ma al tempo stesso andrebbe - o forse anche prima - salvaguardato chi, per esempio, non si può muovere, come il caso raccontato dal collega, quindi gli anziani che non sempre hanno in casa chi li accompagna. Talvolta il buon senso è una rarità, anche se dovrebbe sgorgare con naturalezza.

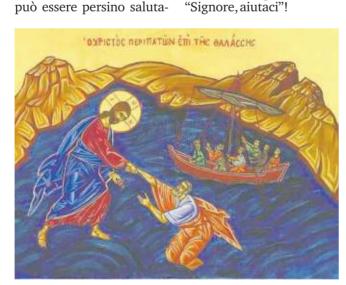
IL VANGELO DELLA DOMENICA

LA PREGHIERA BASICA: «SIGNORE, AIUTACI»

DON LUCIANO SEGATTO

Matteo 14,22-33
***

"Gesù salì sul monte, in disparte, a pregare". Non si può dire che Gesù trascorresse giornate distensive. Eppure, trovava il tempo per pregare in solitudine. Impossibile immaginare il contenuto di queste preghiere personali. Ciò nonostante, alcuni aspetti non ci possono sfuggire. Innanzitutto, sappiamo che Gesù si rivolge a Dio chiamandolo "papà". Il che manifesta la sua relazione filiale ed obbediente. D'altro canto, cosciente di essere anche uomo con tutti i dubbi e le perplessità della precarietà esistenziale, Gesù si confronta con il Padre e con il suo parere per affinare il focus delle proprie scelte di vita. E così esprime la cifra della preghiera del cristiano: filiale, obbediente, alla ricerca di un confronto con la Parola.

"Uomo di poca fede, perché hai dubitato?". La barca sballottata nel mare tempestoso, la paura dei discepoli, le parole confortanti di Gesù ed il grido di aiuto di Pietro, tutto fa pensare che si alluda alla comunità cristiana mai in acque tranquille. Ma niente paura: il Signore c'è! "Coraggio, sono io, non abbiate paura". E Pietro cammina sulle acque. Non per capacità propria, ma per la parola di Gesù: "Vieni". La forza di Pietro si fonda sulla fede. Ma se questa fede si incrina, qualunque discepolo affonda nel male. A causa del "dubbio"? No, se si tratta del dubbio teorico a riguardo delle verità di fede, che può essere persino salutare. Si, se il dubbio segnala mancanza di fiducia nella presenza di Dio dentro le difficoltà della vita: questo tipo di dubbio è veleno per il credente.

Una domanda conclusiva. Pietro è più grande quando, come uno studente modello, a Cesarea di Filippo risponde per tutti: "Tu sei il Cristo!" (Mt 16,16) oppure quando, nel pericolo, implora: "Signore, salvami!"? Io la penso così. Il primo Pietro è più teologo. Il secondo Pietro è più cristiano. Nessuna spaccatura tra il primo ed il secondo, ma nel secondo caso Pietro è esemplare, perché esprime la preghiera basica di ogni cristiano: "Signore, aiutaci"!

CALMA&GESSO

CI HANNO PRIVATI DEL PRIVATO

ENRICO GALIANO

Spudorati. Mi sono chiesto spesso, negli anni, cosa penseranno di noi i nostri posteri, quale potrà essere la loro ardua sentenza quando, guardandosi indietro, apriranno l'album del passato e ci troveranno noi.

Certo gli sembreremo strani, forse ingenui, talvolta sciocchi, ma credo che più di tutto ci troveranno: spudorati. Da qualche parte nel futuro, infatti, ci sarà qualcuno che tirerà una linea, ci renderemo finalmente conto che il pubblico e il privato sono due dimensioni che è bene restino distinte: e così la smetteremo di spiattellare sul web ogni anfratto delle nostre piccole vite. Oggi però non è ancora quel giorno, purtroppo, se accade che uno dei più perfidi discorsi di fidanzamento che la storia ricordi venga tranquillamente esposto alla pubblica piazza e soprattutto alla gogna globale. Già, perché non erano destinate solo ai cinquanta invitati, quelle parole pronunciate lentamente e con calibratissima sete di vendetta da parte dell'imprenditore torinese alla fidanzata in piedi di fianco a lui: era ovvio, anzi lapalissiano che sarebbero state prima riprese da qualche cellulare e poi gettate come un pasto succulento nella ciotola dei social, dove si sarebbero riversate migliaia e migliaia di bocche affamate di gossip.

Pacatamente efferato, l'imprenditore snocciola i tradimenti della (non più) futura moglie, mascherando tutto il discorso con una paternale indulgenza e andandosi da solo a prendere posto dalla parte della ragione, perfino augurando – per finta – tanta felicità alla fidanzata e «al suo avvocato». Di un avvocato avrà probabilmente bisogno lui, quando lei tornerà dalla vacanza, ma questo ci importa meno: ciò che questa storia ci lascia è proprio l'assoluta mancanza di ogni pudore.

Eravamo rimasti che certe cose è bene restino fra le quattro mura di casa: ora quelle quattro mura non esistono più o, se ci sono, sono ormai trasparenti. Verrà il tempo in cui impareremo da questi errori, ci sarà un giorno in cui riavremo davvero una nostra dimensione privata? Chi può dirlo. Però intanto ci resta la sensazione che oggi il vero lusso, la vera libertà, siano riuscire a fare qualcosa senza doverlo per forza far sapere al mondo intero. —

L'INTERVENTO

La Pm Del Tedesco e l'imboscata per soffiare sul fuoco della paura

MAURIZIO CONTI

L'assalto mediatico cui è sottoposta la dottoressa Viviana Del Tedesco, che da oltre vent'anni esercita con competenza e coraggio le funzioni di pubblico ministero, non può lasciare indifferente chi ha a cuore l'immagine della giustizia.

Appare evidente che la dottoressa del tedesco è caduta in un'imboscata giornalistica.

Lo scopo dell'articolo mi appare evidente: soffiare sul fuoco della paura, esacerbare gli animi e creare le premesse sociali per la reintroduzione di norme penali repressive.

L'edizione di sabato 12 agosto de Il Nuovo Trentino riporta in maniera estesa il tenore della conversazione tra la magistrata e il giornalista de La Verità.

Si comprende chiaramente che la dottoressa del tedesco non è entrata nel merito delle indagini in corso, e si è limitata a respingere il giudizio di pericolosità sociale dell'indagato che promanava dalla tesi precostituita del giornale. Pericolosità sociale desunta dalla esistenza di precedenti indagini a suo carico.

Un curioso esempio di garantismo intermittente, che brilla quando l'indagato è un indagato eccellente, e si spegne quando l'indagato è nigeriano o albanese.

Certamente le espressioni usate dalla dottoressa del tedesco sono state colorite; chi la conosce per averla affrontata nelle aule di tribunale sa che la sua dialettica è condita da esempi e da aneddoti.

Si tratta di una cifra espressiva. Tutto qui.

Il resto è pura e gratuita speculazione

AVVOCATO DEL FORO DI UDINE

Il pm Viviana Del Tedesco

L'avvocato Maurizio Conti

CULTURE

Premio Friuli Storia / 2

Il governo del cielo Thomas Hippler racconta l'orrore dei bombardamenti

Il secondo libro finalista alla decima edizione del concorso
Dalle incursioni dei dirigibili in Libia all'impiego dei droni

Presentiamo il secondo dei tre libri finalisti della decima edizione del Premio Friuli Storia: "Il governo del cielo. Storia globale dei bombardamenti aerei" (Bollati Boringhieri, 2023) di Thomas Hippler. Del saggio di Vittorio Coco abbiamo già scritto, seguirà quello di Andrea Riccardi. La giuria dei lettori terminerà i suoi lavori il 31 agosto, mentre la premiazione è fissata il 28 settembre al Castello di Udine, nel Salone del Parlamento. Il Premio è realizzato con il contributo di Regione, Fondazione Friuli, Comune di Udine e Banca di Udine.

VALERIO MARCHI

Quasi 120 anni fa – era il 17 dicembre 1903 – i fratelli Wilbur e Orville Wright, alzandosi dal suolo per eseguire un volo controllato su un mezzo meccanico con pilota a bordo, realizzarono un antico sogno dell'uomo e partorirono l'aviazione moderna. Poi i progressi furono enormi e rapidissimi.

L'aviazione, scrive Thomas Hippler, rappresentò a inizio Novecento «una sintesi perfetta di tutti i topoi futuristi», con «una visione guerriera del mondo e la celebrazione della tecnica e della velocità, per sfociare nella fusione post-umanista del corpo umano e della macchina». Lo scenario era peraltro intriso di implicazioni letterarie e filosofiche; e il libro di Hippler, che possiamo definire una storia sociale della distruzione dal cielo, passa da Arendt a Hugo, da H. G. Wells a Rousseau, e poi a D'Annunzio, Marinetti, de Bloch, Zweig, Kipling, Foucault, Bergson, Orwell...

Riferendosi ai dirigibili, prima che venissero utilizzati nella guerra di Libia del 1911-12, Bertha von Suttner (prima donna Premio Nobel per la Pace, nel 1905) si chiese: «L'inferno della guerra si impadronirà ora anche dell'aria? ». Non solo la risposta era «sì», ma quel tipo di guerra, «ibrida» e «asimmetrica», si sarebbe rivelata quanto di meno cavalleresco si potesse immaginare. Eppure, all'inizio non erano stati in pochi a credere che la potenza aerea avrebbe potuto arrecare la pace universale e perpetua, passando sopra alle frontiere e utilizzando una sorta di polizia planetaria.

L'affermazione dell'aeroplano determinò il tramonto delle aeronavi al termine del primo conflitto mondiale, ma era stata la guerra italo-turca in Libia lo scenario in cui, per la prima volta, un aereo (italiano, pilotato dal tenente Giulio Gavotti) aveva sganciato delle bombe. E «soltanto oggi – osserva Hippler – iniziamo a misurare la portata dello sconvolgimento scatenato quel giorno nel cielo libico».

Partito per una ricognizione, Gavotti decise di colpire un accampamento di combattenti. La differenza rispetto ad un'azione di artiglieria era fondamentale: il bersaglio da distruggere con le bombe, «fatali e impersonali», non solo non era impegnato ufficialmente nel conflitto, ma mescolava obiettivi civili e militari e, fra questi ultimi, ve n'erano di regolari e di irregolari. Il generale italiano Giulio Douhet, maestro della «filosofia politica della bomba», dirà: «La distinzione tra belligeranti e non belligeranti è ormai scomparsa».

Nella prima metà del XX secolo il bombardamento

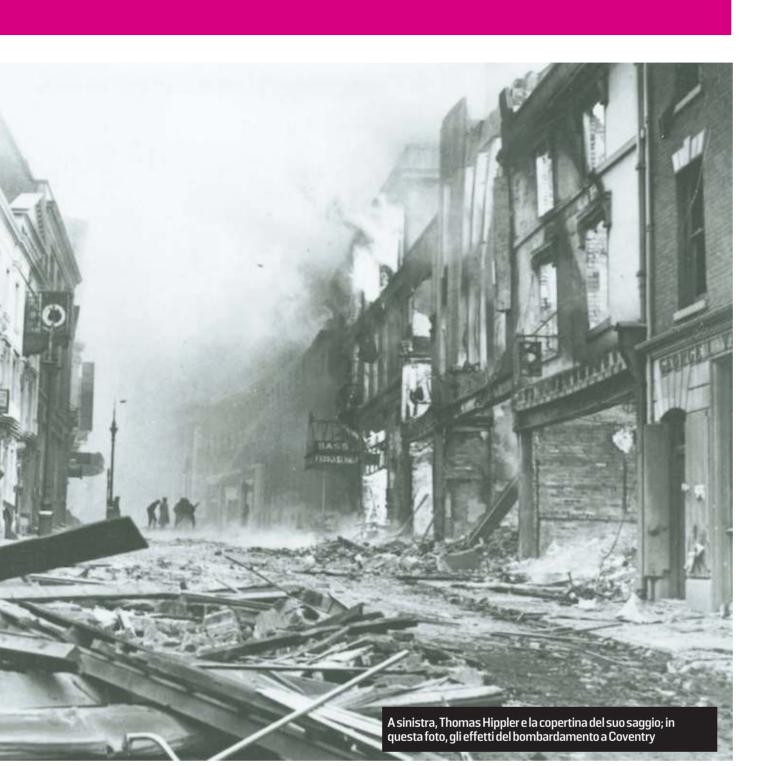
L'AUTORE

Thomas Hippler, francese, ha studiato Storia, Filosofia e Musica a Berlino, Parigi, Firenze e Berkeley. Dopo avere insegnato a Oxford e Lione, è attualmente professore di Storia contemporanea all'Università della Normandia a Caen. Tra le sue opere "Bombing the People. Giulio Douhet and the Foundations of Air-Power Strategy, 1884-1939" (2013). "Il governo del cielo. Storia globale dei bombardamenti aerei" è stato pubblicato per la prima volta a Parigi nel 2014 con il titolo "Le gouvernement du ciel. Histoire globale des bombardements aériens". Nell'edizione italiana del 2023 l'autore ha opportunamente aggiunto una postfazione che accenna all'accentuazione della rivalità strategica tra le potenze occidentali e la Cina, alle mutazioni del jihadismo internazionale, all'intelligenza artificiale applicata a sistemi bellici ormai autonomi o Kabul nelle mani dei talebani. Ma, soprattutto, al ritorno in Europa della guerra convenzionale con il conflitto russo-ucraino, circa il quale Hippler segnala due serie di cambiamenti, relativi allo sviluppo tecnico e alle mutazioni del sistema internazionale.

UN LIBRO AL GIORNO

Le poesie di Cristina Dean scritte durante il lockdown

"Di questi tempi si parla con gli occhi" è il titolo del libro di poesie di Cristina Dean, classe 1992, laureate in fisioterapia e consigliera della Pro Loco Aquileia da molti anni. Le sue composizioni sono nate nell'isolamento e nello smarrimento che ha colpito tutti durante il primo lockdown del 2020, riflessioni e pensieri si sono trasformati in poesie che sono state riunite in una raccolta. Come scrive Giuseppe Palladino nella prefazione, «il diktat ora non è solo sopravvivere fisicamente, ma anche provare a rimanere sani di mente. Già, perché sui social, unica finestra sul mondo, si innalzano forti le voci del complotto, delle multinazionali che vogliono far collassare il sistema economico, dei medici dittatori che iniettano nelle menti il male della falsità. Il coronavirus non esiste. Si rischia il corto circuito della dissociazione mentale. Specie per chi in casa è solo, e magari non ha nemmeno un animale domestico cui aggrapparsi».

A sinistra, Thomas Hippler e la copertina del suo saggio; in questa foto, gli effetti del bombardamento a Coventry

aereo divenne in Europa un elemento imprescindibile della «guerra totale», ma esso aveva una matrice coloniale, giacché prima di toccare il centro del sistema-mondo era stato collaudato dalle grandi potenze nelle periferie: dopo la Libia, il Medio Oriente, il Pakistan, l'Africa, le Filippine, il Nicaragua...

Poi, dopo la Grande guerra, con la Royal Air Force nacque la pratica del "police bombing" per reprimere le rivolte coloniali su scala mondiale e governare il mondo.

Dal "blocco navale" si passò al "blocco aereo" con operazioni che, colpendo dall'alto, sostituivano l'occupazione del territorio e piegavano sia il morale sia la vita sociale ed economica delle popolazioni nemiche. La guerra si "democratizzò", la morte in guerra divenne "accessibile a tutti" e in Europa, dove il popolo era concepito essenzialmente in rapporto allo Stato, bombardare la gente significava abbattere lo Stato, o meglio far sì che il popolo insorgesse contro di esso.

Hippler mostra come la storia dei bombardamenti aerei, "via di accesso" e "punto di partenza di una storia globale", incrocia i grandi temi della storia del XX secolo e offre esempi efficaci per "cogliere le mutazioni del sistema-mondo" sino al massiccio ricorso ai droni, che contribuiscono a estendere indefinitamente il campo di battaglia: è il tratto più marcato della «guerra perpetua a bassa intensità», della forza militare applicata selettivamente e in modo limitato. —

LA RIVISTA FRIULANA

La Panarie ricorda Errante Parrino Un focus dedicato agli archivi storici

È stato pubblicato il numero 217 della Panarie, rivista friulana di cultura. L'apertura è dedicata al ricordo di Salvatore Errante Parrino, intellettuale profondo e discreto, attraverso le commosse parole di Mario Turello.

Grande attenzione, in questo numero, agli archivi storici, a partire dall'importante accordo di progetto tra l'Università di Udine, la Fondazione Friuli e la Soprintendenza archivistica Fvg per il recupero, il consolidamento e lo studio dei documenti bancari e aziendali; ma anche una tappa in Carnia a Cercivento con Roberta Corazza che ripercorre la storia dei Morassi attraverso le antiche carte conservate in famiglia e nei musei. Studi sull'arte con Giulio Tavian che conclude la sua analisi sul friulano Ettore Rigo "pittore dei cani e dei cavalli", Giovanni Serafini ci presenta il realismo pittorico di Licio Passon mentre Stefano Stefanutti intervista Stefano Fattori, giovane neuroatipico che ha trovato nel mosaico una mirabile forma di espressione e realizzazione. Aquileia fa da trait d'union fra monsignor Guglielmo Biasutti — che ne ha studiato il cristianesimo delle origini e la cui tesi di laurea su Giovanni Gentile è approfondita da Enrico Petris — e la terza puntata delle rievocazioni di Carlo H. de' Medici grazie a Flaviano Bosco; da lì vicino è anche partito anche Ugo Pellis per le sue peregrinazioni linguistiche attraverso la Penisola, ricordate da Sergio Paroni. Buttrio è invece il centro della Fiera dei Vini, giunta quest'anno alla novantesima edizione, raccontata da Nadia Danelon attraverso documenti e immagini storiche; e Lucina Grattoni porta nei dintorni a visitare villa Mulloni.

Le dimore udinesi un po' più antiche si scoprono grazie a Edoardo Paolino Zuliani che si è concentrato sugli inventaria bonorum dei Montegnacco tra XIV e XVI secolo. In questo periodo scoppiava anche la guerra di Gradisca (1615-1617), alla quale si scopre legata anche la frazione di Chiarandis di Ciconicco, nel mezzo

Alla riscoperta delle antiche dimore udinesi con Edoardo Paolino Zuliani

della collinare friulana, grazie agli approfondimenti di Valter Zucchiatti.

Tra le rubriche, torna Carlo Michelstadter nel programma del Teatri Stabil Furlan raccontato da Rossella Dosso e non mancano le Pillole di teatro e di cinema curate da Francesco Cevaro.

L'angolo della marilenghe vede il riflessivo sarcasmo di Zuan e Pieri, mentre l'"ustìr" di Contecurte Raffaele Serafini seleziona alcuni tra i più bei racconti brevi in marilenghe.

La collaborazione tra Nin dai Nadài e Armando Bernardinis racconta la storia della Ferrata e porta a conoscere Cergneu. —

IL CONCERTO A PORDENONE

La pianista Chiara Bleve per "La natura in musica" al Parco San Valentino

La pianista sedicenne Chiara Bleve, vincitrice di 50 premi

Ci sono tante ragioni che rendono imperdibile questo appuntamento con la grande musica. Quale migliore occasione per immergersi in un concerto che omaggia "La Natura in Musica", del Parco di San Valentino di Pordenone, alle 18, per il cartellone che l'Associazione Orchestra e Coro San Marco promuove nelle domeniche pomeriggio estive fino a settembre.

Merita una speciale attenzione la pianista Chiara Bleve, sedicenne musicista veneta già vincitrice di 50 Premi in altrettante competizioni musicali a livello nazionali e internazionali che eseguirà un originale programma dedicato ai 4 elementi naturali: fuoco, terra, aria, acqua con musiche di autori dall'Ottocento ai contemporanei. L'intreccio fra natura e musica, scienza, arte e filosofia sarà presentato in una prolusione curata dal musicista Alessandro Sica. A lui spetterà il compito di tracciare la linea del viaggio attraverso musica e scienza, arte e natura, dai misteriosi ritmi ancestrali dell'uomo e dell'universo agli intrecci tra cosmo e filosofia nel mondo classico, fino alle moderne teorie scientifiche e antropologiche della cosmogonia: aria, acqua, terra, fuoco. Naturalmente la fascinazione per la natura ha dato spunto alla creazione di opere immortali da parte di musicisti come Vivaldi (Le quattro stagioni) o Beethoven (Sinfonia n 6 "Pastorale"), ma molte altre pagine si possono ascrivere a questa ispirazione, riunendole in particolare attorno ai quattro elementi. —

P.D.M.

SANTA MARIA LA LONGA

Due musicisti ucraini a Villa Tissano

In arrivo un nuovo evento internazionale al festival di musica e territori Nei Suoni Dei Luoghi, giunto alla 25° edizione. Domani, lunedì 14 agosto (inizio alle 21) sarà il bellissimo contesto di Villa Tissano, storica dimora nobiliare sita in comune di Santa Maria la Longa, a ospitare due musicisti ucraini dal sicuro avvenire, ovvero il Duo Shutko, formato da Nazar Shutko al violino e da Roman Shutko al pianoforte. I due trasporteranno il pubblico in un viaggio musicale con un programma di Bazzini, Ernst/Schubert, Igudesman, Liszt, Shutko, Skoryk. Il concerto è a ingresso libero, dopo lo spettacolo seguirà una degustazione di vini tipici locali. Un match tutto musicale, dove i due "sfidanti" - in questo caso fratelli - disputeranno la loro partita a colpi di note. Nessuna aggressività irosa in questo slam, dunque, ma soltanto un'elettrizzante escalation di virtuosismi funambolici, velocità stupefacenti e tavolozze sonore talmente varie e inaspettate da far sorgere il dubbio che possano essere prodotte da due sole mani.Prossimo appuntamento a Nei Suoni Dei Luoghi quello di giovedì 17 agosto a Aiello del Friuli con protagonista l'ensemble polacco Cuore Piano Trio. Il programma completo del festival è visitabile su www.neisuonideiluoghi.it.

LO SPETTACOLO

Catine (con Moretti) nella sua Sant'Ilario

Anche quest'anno, per la terza volta e con scadenza biennale, Catine e Claudio ritornano a Sant' Ilario, con lo spettacolo di Cabaret dove il linguaggio della comicità e soprattutto quello degli idiomi friulano, lucano, italiano vuole sottolineare il gemellaggio fra le due regioni così distanti territorialmente ma così vicine nel cuore. Sant' Ilario, comune di Atella, in provincia di Potenza (da non confondere con il borgo reso famoso da Fabrizio De André) è un paesino a 880 metri di altitudine, di origine medievale, conosciuto per essere stato luogo di sosta dei templari in cammino verso Gerusalemme. Ma soprattutto è il luogo dell'infanzia e dell'adolescenza di Caterina Tomasulo, che nel 2019 in occasione delle 'nozze d'argento' con il Friuli ha portato lo spettacolo per la prima volta nella sua terra d'origine, che l'ha vista muovere i primi passi con le recite scolastiche. Dopo il fortunato ed acclamato debutto, i promotori della festa paesana non hanno perso l'occasione per invitare l'artista alle edizioni successive. E così oggi domenica 13, a partire dalle 21 la piazzetta di Sant'Ilario si riempirà di nuovo per assistere alla rappresentazione, che quest'anno, fra le altre cose, prevede anche un corso di lucano per friulani.

L'EVENTO

Musica etnica e flamenco animano le Valli del Natisone

Due concerti del progetto Odmevi-Echi organizzato da Associazione Gaggia e Folkest

Ultime date per Odmevi / Echi, il nuovo progetto musicale nato dalla collaborazione fra l'Associazione Sergio Gaggia di Cividale e Folkest: un percorso musicale nelle Valli del Natisone combinato tra il classico e popolare nella filosofia, come enuncia Coltivare il popolare per popolare il colto.

Dopo una serie fitta di appuntamenti che hanno animato il mese di luglio, mercoledì 16 agosto alle 20.45 sul Sagrato della Chiesa parrocchiale di Oblizza (frazione di Stregna) in programma Españia - Alma y cuerpo, una serata dedicata alla tradizione flamenca con Carlos Pinana alla chitarra, Miguel Orengo alle percussioni e Lara Ribichini al baile che si esibiranno nella versione più etnica dello stile spagnolo per antonomasia mentre Andrea Rucli al pianoforte e la violinista Tatiana Samoil, l'ultima allieva di Igor Oistrach, eseguiranno musiche iberiche di Granados, De Falla e De Sarasate.

Sarà ancora il violino protagonista dell'ultimo concerto del 17 agosto, sempre alle 20.45, all'in-

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle 8, tel. 0432 504240
Biglietteria online: www.visionario.movie

Chiusura estiva

VISIONARIO
Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie

BARBIE (Dolby Atmos) V.O.S.	20.45
BARBIE (Dolby Atmos)	16.15-18.30
Barbie	20.15
Il mio vicino Totoro	16.30
Il mistero del profumo verde	18.15

CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418
Per info: www.cine.cittafiera.com

Barbie	15.00-16.00-17.30-18.30-20.00-21.00
Elemental	15.00-17.30
Il mio vicino Totoro	15.00-17.00-19.00
Indiana Jones e il quadrante del destino	15.00-18.00-21.00
Kursk	21.00
Mission: Impossible Dead Reckoning - Parte Uno	16.30-20.30
Shark 2 - L'abisso	15.00-17.30-20.00-21.00

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
Per info: www.thespacecinema.it
Biglietteria online: www.visionario.movie.it

Barbie	14.00-15.00-16.30-17.10-18.00-18.50-19.30-20.00-21.00-21.40-22.00-22.20-22.45
Indiana Jones e il quadrante del destino	15.45-18.30
Mission: Impossible Dead Reckoning - Parte Uno	14.50-17.30-21.15
Shark 2 - L'abisso	14.30-15.20-16.00-17.20-18.20-19.00-19.40-20.20-21.20-21.55-22.30
Shark 2 - L'abisso 3D	16.30-19.20-22.10
Elemental	14.40-15.30-16.10
Il mio vicino Totoro	19.00-21.25
Ruby Gillman - La ragazza con i tentacoli	14.10

GIARDINO LORIS FORTUNA - CINEMA ALL'APERTO
Per info: tel. 0432-299545

I misteri del giardino di Compton House V.O.S.	21.15

GEMONA

SOCIALE
Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373
Per info: www.cinemateatrosociale.it

Chiusura estiva

GORIZIA

KINEMAX
Piazza della Vittoria 41, tel. 0481 530263
sito web: www.kinemax.it

Chiusura estiva

MONFALCONE

KINEMAX
Via Grado 54, tel. 0481 712020 - sito web: www.kinemax.it

Chiusura estiva

FIUME VENETO

UCI CINEMAS
tel. 892960, www.ucicinemas.it

Gadar 2	16.15
Barbie	16.00-16.30-17.10-18.45-19.15-20.10-21.30-22.00
Mission: Impossible Dead Reckoning - Parte Uno	18.20-21.50
Shark 2 - L'abisso	16.15-17.00-19.45-21.40-22.30
Ruby Gillman - La ragazza con i tentacoli	16.05
Shark 2 - L'abisso V.O.	19.20
Barbie V.O.	16.40
Il mio vicino Totoro	19.30-22.20
Indiana Jones e il quadrante del destino	20.00-22.00

CINEMA

Il film d'esordio di Peter Greenaway al Giardino Fortuna

Celebre film d'esordio del maestro inglese Peter Greenaway che ha rivelato al mondo il suo visionario talento, I misteri del giardino di Compton House torna oggi, domenica 13, alle 21.15 sul grande schermo del cinema all'aperto in versione restaurata e in lingua originale con sottotitoli in italiano. Le proiezioni sono organizzate dal Cec – Centro Espressioni Cinematografiche in collaborazione con il Comune di Udine, per il cartellone di UdinEstate 2023.

Il chitarrista Carlo Pinara protagonista del concerto di mercoledì 16 a Stregna

terno di un appuntamento che entra anche nel programma di vicino/lontano mont. A Clodig, nella piazzetta antistante l'ex Bar da Silvana, in programma un simpatico Gulash Concerto che vedrà protagonista Jànos Hasur, il più celebre violinista tra i grandi musicisti europei di musica etnica già fondatore di Vizöntö, una delle più importanti folk-band magiare, dal 1999 violinista della Stage Orchestra (ex Teather Orchestra) di Moni Ovadia. Potremo apprezzarlo anche come cuoco: Jànos cucinerà infatti un gulash doc, per tutti gli spettatori che decideranno di deliziare anche il loro palato, oltre che l'udito: da qui il titolo della serata. All'Ensemble cameristico Sergio Gaggia il compito di presentare qualche trascinante versione ungherese del repertorio classico, con Béla Bartok a fare la parte del leone.

Tutti i concerti, a parte il primo ad ingresso libero, sono a pagamento con un costo di 10 euro interi e 8 euro ridotto. La rassegna gode dell'appoggio della Regione e del patrocinio e collaborazione di numerosi comuni ospitanti e di associazioni locali.

Ricordiamo che gli appuntamenti sono pensati anche per un recupero turistico delle Valli del Natisone, soprattutto in vista dell'appuntamento "Go! 2025 Nova Gorica e Gorizia Capitale europea della cultura 2025", in cui la Slavia friulana, secondo gli organizzatori, può diventare a sua volta simbolo di un territorio omogeneo arbitrariamente diviso. Oltre al significato simbolico, ai potenziali benefici nei rapporti transfrontalieri e agli effetti turistici, il progetto offre anche uno sfizioso, programmatico rimbalzo tra mondo popolare e mondo colto, una via inedita e solo saltuariamente visitata da festival e stagioni concertistiche. Vicino/lontano mont è a sua volta partner di questa novella iniziativa, facendo intersecare l'ultimo appuntamento del 17 agosto col proprio programma estivo. —

ODMEVI-ECHI
DUE CONCERTI A STREGNA
E A CLODIG

Violino protagonista del concerto del 17 agosto nel programma di vicino/lontano mont

SPILIMBERGO

Musica e spettacoli legati al Medioevo

Spilimbergo torna a vivere il clima medievale. Fino a mercoledì 16 agosto, tornano le giornate storiche della "Macia" con l'organizzazione di pro Loco Spilimbergo. Quattro giorni di iniziative interamente dedicate al Rinascimento, con la riproposizione di antichi mestieri, bivacchi, musiche, spettacoli d'epoca, cerimonie religiose e civili. La Macia è un'antica unità di misura per la lunghezza delle stoffe, si ritrova incisa su un pilastro ad angolo del Palazzo La Loggia, in Piazza Duomo ed era in uso già dal 1438. La manifestazione ricrea il clima della vita quotidiana della città agli inizi del '500. Lungo le vie si ritrovano mercanti e borghesi che trattano i loro affari, nobili, cavalieri e mendicanti. Non mancano musici e artisti che si guadagnano da vivere con le loro capacità istrioniche, mentre su tutto vegliano gli armigeri del conte, gli arcieri del capitano Theodoro e i soldati della Terra. Intorno al bivacco storico e al mercato, ogni giorno vengono proposti eventi particolari, come gare di tiro con l'arco, palii, spettacoli degli sbandieratori e cene castellane. Non manca la caratteristica sfilata di figuranti della città e delle comunità ospiti per andare a rendere omaggio al conte.

P.D.M.

MONTEREALE VALCELLINA

Ritorna il Cortile del libro e della carta

Ritorna il Cortile del libro e della carta, festival culturale e letterario che si tiene ogni seconda domenica del mese, da giugno a ottobre, a Montereale Valcellina allestito a Palazzo Toffoli che tutto il giorno sarà animato da diverse iniziative legate al tema dei giochi di carta ed espositori collegati al mondo della carta. La mattina è dedicata al laboratorio "Chi si nasconde nella scatola?" a cura di Sara Colautti, alle 9.45, uno spazio di creazione e gioco per bambini dai 6 ai 10 anni. A seguire una Lettura in Cortile, per bambini dai 4 agli 11 anni, a cura di L'Orto della Cultura e dalle 11.30 alle 12.30 Giochiamo con la carta con l'illustratrice Michela Occhi. Nel pomeriggio dalle 15.30 spazio al gioco da tavolo per ogni età. Durante la giornata, la Corte di Palazzo Toffoli sarà animata da stand di espositori dedicati ai libri e alla carta con dimostrazioni di cucitura dei libri a cura di Giuseppe De Santis, rilegatore medievale. Alle 17.30 Matteo Pacitto presenterà il suo libro "Alfabeto da incubo" con esposizione di poesie e illustrazioni. L'iniziativa è a cura del Comitato operatori economici Montereale Valcellina, in collaborazione con il Comune di Montereale Valcellina, con il supporto di Torresin Legna da Ardere.

P.D.M.

GLI APPUNTAMENTI NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

I Papu di scena a Claut e a Montereale Valcellina le visite archeologiche

PAOLA DALLE MOLLE

Numerosi gli appuntamenti della Destra Tagliamento che accompagnano l'avvicinarsi di Ferragosto. Iniziamo con "la Natura in musica" a Pordenone, nel Parco di San Valentino alle 18, per il cartellone che l'Associazione Orchestra e Coro San Marco promuove nelle domeniche pomeriggio estive fino a settembre. Da non perdere il talento della pianista Chiara Bleve, sedicenne musicista veneta già vincitrice di numerosi premi che eseguirà un originale programma dedicato ai 4 elementi naturali: fuoco, terra, aria, acqua e con la prolusione curata dal musicista Alessandro Sica.

A Torre riapre al pubblico la Villa romana, importante sito archeologico scavato dal Conte di Ragogna nello scorso secolo. Il complesso della Villa Romana sarà accessibile dalle 10.30 alle 12.30. L'attività didattica aperta a tutti avrà luogo dalle 11 alle 12 con il ritrovo all'entrata dell'area recintata dei resti archeologici della Villa.(È possibile su bit.ly/eupolis_prenotazioni)

A Tramonti di Sopra, nel Borgo di Tamar, alla Casa della Conoscenza, alle 18, Franca Benvenuti *(nella foto)* presenterà l'ultimo romanzo di Paolo Venti, Le figlie dell'orsa, ambientato tra Spilimbergo e Pradis.

Una bellissima iniziativa ritorna a Montereale Valcellina: il Cortile del Libro e della Carta, festival culturale e letterario che si tiene ogni seconda domenica del mese, ospitato nella Corte di Palazzo Toffoli, per tutta la giornata e con tante iniziative. Nelle domeniche del festival, il Mamv - Museo Archeologico di Montereale Valcellina osserverà un'apertura speciale con gli orari 10 e 30-14 e 15-18. Un'occasione ideale per visitare i materiali archeologici rinvenuti grazie all'intensa attività di scavo e studio condotta sul territorio comunale durante l'ultimo ventennio del 1900. A Piancavallo in Sala Convegni (Piazzale della Puppa) alle 20 e 45, arriva Minions 2 – Come Gru diventa Cattivissimo, il film d'animazione con protagonisti i buffi personaggi gialli di Cattivissimo Me. Infine, a Claut alle 21, in Piazza San Giorgio, sono attesi i mitici Papu, Andrea Appi & Ramiro Besa con lo spettacolo "A Che Punto è la Rotta?", percorso catartico che libera lo spettatore dalle paure della burocrazia, dalle ottuse pastoie a cui la contemporaneità vincola la sua esistenza, esorcizzandole attraverso il rito condiviso della risata. —

IL CONCERTO

Il musicista friulano Remo Anzovino ha richiamato oltre mille persone per il concerto che ha tenuto ieri all'alba nel parco di Villa Manin, presentando i brani del suo ultimo cd (FOTO SIMONE DI LUCA)

Le note di Anzovino all'alba Mille spettatori a Villa Manin

Il musicista friulano ha presentato i brani del suo ultimo cd "Don't Forget to Fly"
E oggi a Genova l'esibizione in ricordo delle vittime del crollo del ponte Morandi

È stato un vero e proprio viaggio musicale di un'ora e mezza, al sorgere del sole, in uno dei luoghi più incantevoli del Friuli-Venezia Giulia: questo è quello che è accaduto ieri all'alba nel parco di Villa Manin.

Lì, alle 5.30 del mattino, nel momento in cui un nuovo giorno comincia, si sono accese le note del pianoforte di Remo Anzovino, uno dei più originali compositori e pianisti contemporanei che ha fatto vivere al pubblico una bella esperienza, invitandolo, attraverso la musica del nuovo disco "Don't Forget to Fly", «a cercare nella realtà di tutti i giorni il cielo dove far volare e far vivere, senza soffocarli, i propri desideri».

Un regalo per le mille persone accorse da tutta la regione per partecipare a questo evento speciale, che chiude la prestigiosa programmazione della rassegna Villa Manin Estate – organizzata da Erpac Fvg in collaborazione con Vigna Pr – che tra i concerti nella Piazza Tonda, quelli nel parco e gli spettacoli per bambini ha garantito una proposta artistica veramente variegata che è riuscita a intercettare un pubblico davvero ampio eterogeneo, attirando l'interesse anche oltre i confini regionali.

Remo Anzovino, un pioniere di questo genere di live, ha eseguito oltre ai brani del suo ultimo album anche le sue composizioni più celebri, tratte dagli album di studio e dalle colonne sonore che lo hanno affermato nella grande tradizione italiana della musica da film.

Oggi Remo Anzovino sarà invece di un altro importantissimo concerto a Genova, in ricordo delle vittime del Ponte Morandi nel quinto anniversario di quella tragedia: «Sono particolarmente emozionato per il concerto che terrò al Teatro Carlo Felice di Genova la sera del 13 agosto, vigilia del quinto anniversario del crollo del Ponte Morandi. Essere scelto dal Comitato Ricordo Vittime Ponte Morandi, per un evento che vede partecipi il Comune di Genova e la Fondazione Teatro Carlo Felice mi dà, oltre ad un senso di responsabilità grande, anche una conferma, una consapevolezza: la musica è davvero la disciplina che può aiutare la memoria. Tutti dovremmo avere sete della verità, non solo i superstiti di quegli innocenti». —

Crucipuzzle fotografico

Trova e cancella nello schema tutte le parole sotto elencate. Alcune parole si ricavano dalle immagini.

Chiave (10): Un veicolo

M	I	C	R	O	F	O	N	O	M	O	R	T	A	I	O
K	O	A	L	A	I	G	R	E	N	E	I	D	E	S	P
A	A	N	G	L	G	N	C	T	O	C	T	K	T	U	E
I	Z	G	I	S	O	I	H	C	S	I	V	E	N	B	T
G	I	N	O	H	V	H	O	F	R	O	T	T	O	L	A
O	E	N	E	E	C	C	E	N	T	R	I	C	O	I	R
L	N	S	T	D	K	I	O	R	I	N	M	H	O	M	D
O	D	T	T	E	U	V	N	C	A	E	T	U	C	E	O
I	A	C	R	O	S	R	I	A	I	M	R	P	V	N	A
B	O	Z	Z	A	L	A	P	O	M	P	I	E	R	E	I

AZIENDA, BIOLOGIA, CIVETTA, COCKER, ECCENTRICO, ENERGIA, FAGGIO, FROTTOLA, GESTO, INCHIOSTRO, INTESA, KETCHUP, KOALA, MANICHINO, MARE, METEO, NEVISCHIO, ORCA, OSTETRICIA, PALAZZO, PETARDO, POMPIERE, PRUDENZA, PUNTINA, RAGIONIERE, SEDIE, SONNO, SUBLIME, VICHINGO

Sudoku

Ogni riga, colonna e riquadro dello schema deve contenere tutti i numeri da 1 a 9, senza ripetizioni.

Livello ●○○

7	2						9	5
4	5			3			6	8
			5	7	4			
		5	4		7	6		
	7	2				8	5	
		6	2		1	9		
			8	9	5			
5	8			2			4	9
2	6						8	1

Labirinto

Trait

Quale parola accomuna i 4 indizi?

- VENIRE
- AFFARI
- PUGILATO
- VERTICE

Soluzioni

Sudoku – Trait: Incontro. – Crucipuzzle – Labirinto – Cruciverba

Cruciverba

1	2		■	3	4	5		6	7	8	9		■	10	11
12		■	13				■	14				■	15		
	■	16				■	17				■	18			
19	20				■	21				■	22				
23				■	24						■	25			
26					■	27				■	28				
29				■	30				■	31				■	
32			■	33				■	34				■	35	
36		■	37									■	38		

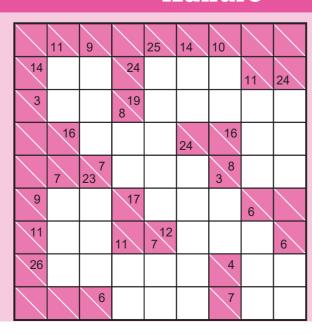
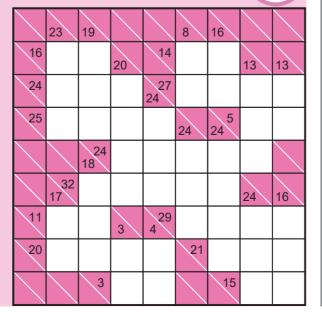
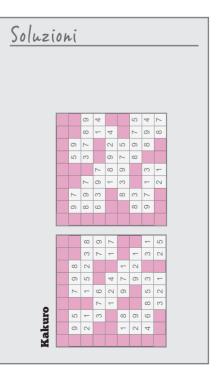
ORIZZONTALI: 1. Rete! - **3.** Fotografa visceri e polmoni - **10.** A te - **12.** Prefisso iterativo - **13.** È grandiosa quella di Torino - **14.** Un'erba amara - **15.** L'isola dei gatti senza coda - **16.** Se è ridotta a un filo... si sente poco - **17.** Il filosofo dei corsi e ricorsi storici - **18.** Il punto che attrae l'ago - **19. Il personaggio in foto (nome)** - **21.** Un arnese da falegname - **22.** Lungo fiume africano - **23.** L'ardore dell'oratore - **24. Il personaggio in foto (cognome)** - **25.** Jessica in *The illusionist* - **26.** La norma di condotta di un professionista - **27.** Pilastro con un busto - **28.** Hanno una ragione sociale - **29.** Fu un re della risata - **30.** Misure per cereali - **31.** Asciugamano da mare - **32.** Il prefisso che segue il bi - **33.** Conosciuti da molti - **34.** È usato nelle similitudini - **35.** Un alieno dello schermo - **36.** Sono uguali nella neve - **37.** Degno di... Ramsete - **38.** Il regno pagano delle ombre.

VERTICALI: 1. Sono usate per tenere uniti fogli di carta - **2.** Nei polsi e nei gomiti - **3.** Il genere musicale che può essere hard o punk - **4.** Il comico in coppia con Franz - **5.** Particella nobiliare - **6.** La tecnica giapponese di piegare la carta - **7.** Nativa di Matera o di Potenza - **8.** L'orecchio nei prefissi - **9.** I confini della Guinea - **10.** La fascia dei potenziali acquirenti di un prodotto - **11.** Non lo smuovono le cannonate! - **13.** La città tedesca dell'Oktoberfest - **15.** Severo avvertimento, richiamo all'ordine - **16.** Pianti di lattanti - **17.** Ha a che fare con i serramenti - **18.** Umberto esploratore della "Tenda Rossa" - **20.** Organo sostentatore dell'elicottero - **21.** Un altro nome della costellazione della Freccia - **28.** Il Morselli musicista in Tv - **30.** Il signore di Trilussa - **31.** Il rumore di un colpetto - **33.** Il simbolo chimico del sodio - **34.** La lettera più presente nella cioccolata - **35.** Il cantautore britannico Sheeran.

Kakuro

1+1=2

Riempi lo schema con le cifre da 1 a 9 sapendo che:
- i numeri riportati come definizioni rappresentano la somma delle cifre da inserire nelle corrispondenti caselle bianche;
- i numeri nei triangoli inferiori sono le definizioni verticali, quelli nei triangoli superiori le orizzontali;
- all'interno di ogni somma ogni cifra può comparire una sola volta.

Soluzioni

Kakuro

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

Samardzic non firma affare bloccato

L'Udinese spinge sul giocatore per la chiusura, l'Inter cerca la mediazione tra il padre e l'avvocata Pimenta ora in guerra: il nodo sono le commissioni. E Fabbian resta congelato

Pietro Oleotto / UDINE

L'Udinese preme su **Lazar Samardzic** affinché firmi con l'Inter, il serbo su consiglio del proprio entourage non lo fa e lascia Milano dove ha già svolto le visite mediche: il nodo delle commissioni che il padre **Mladen Samardzic** vuole intascare resta in piedi e congela anche l'arrivo in bianconero di **Giovanni Fabbian**, a sua volta già a Udine, dove aspetta il via libera dal club nerazzurro.

Un affare che sembrava in discesa si sta complicando non poco. Le due società sono d'accordo su tutto. La formula che dovrebbe portare Samardzic all'Inter in cambio 5 milioni di prestito oneroso e un obbligo di riscatto da esercitare il prossimo anno per altri 15, al quali bisogna aggiungere altri 2 milioni di possibili bonus. Sull'altro fronte Fabbian sarà dell'Udinese per 4 milioni e una recompra a 12 nelle mani del club nerazzurro nel 2025.

Perché allora l'affare non si è ancora concluso? Non dipende dall'ingaggio che l'ad **Beppe Marotta** ha proposto al serbo. Dopo una trattativa l'accordo è arrivato per 1,8 milioni a stagione. Il nodo sono le "famose" commissioni da corrispondere agli agenti, agli intermediatori. Non c'entra, dunque, il presunto inserimento del West Ham su Samardzic, la partita si sta giocando tra la famiglia del nazionale serbo e l'avvocata brasiliana **Rafaela Pimenta**. Tanto che il portale internet serbo "Mozzart Sport" a riguardo ha spiegato che, secondo Mladen Samardzic, «alcuni agenti hanno concordato le loro condizioni con l'Inter alle spalle degli unici rappresentanti del giocatore».

Per fare un po' di chiarezza, bisogna dire che alla vigilia dell'ultimo impegno dell'Udinese dello scorso campionato, nei primi giorni di giugno, il padre del serbo ha concesso la procura per tre mesi alla Pimenta. Obiettivo? Portare Lazar via dall'Udinese durante il mercato. Obiettivo raggiunto proprio dall'erede di **Mino Raiola** che, grazie ai buoni rapporti con Marotta, ha cucito la trattativa con l'Udinese. Tutti felici, dunque, fino al momento della fatturazione delle commissioni che l'avvocata brasiliana ha voluto tutte per la sua "One", laddove secondo il padre c'era un accordo per il 50 per cento a testa.

Ecco perché l'eutourage pretende adesso il 100% delle commissioni escludendo la Pimenta. L'Inter anche ieri ha cercato di mediare le posizioni. L'Udinese ha chiesto a Samardzic di arrivare alla firma. Firma che però non c'è. Potrebbe arrivare oggi? Il punto di domanda resta. Così come ci si sta chiedendo se l'operazione Fabbian a Udine possa anche procedere su un binario a se stante, laddove l'affare Samardzic saltasse. Un'ipotesi che si sta facendo largo nelle ultime ore. —

L'ACCORDO

La procura temporanea alla brasiliana

È la "procura temporanea" data dal padre di Samardzic all'avvocata brasiliana Rafaela Pimenta il nodo dell'affare che dovrebbe portare il serbo all'Inter, un nodo nel nome della commissioni che la Pimenta avrebbe fatturato interamente alla propria agenzia, la "One" creata da Mino Raiola, in barba agli accordi preso con Samardzic, circa una divisione al 50%.

L'ATTACCANTE

L'Everton vuole Beto in prestito con obbligo di riscatto a 26 milioni

C'è di nuovo l'Everton, come era successo lo scorso gennaio, su Beto. In Inghilterra sono certi: il club di Liverpool avrebbe già avanzato la propria proposta all'Udinese, visto che vorrebbe acquistarlo in prestito con obbligo di riscatto che scatterebbe tra 12 mesi, per 22,5 milioni di sterline, poco più di 26 in euro. Una cifra che non soddisferebbe in pieno Gino Pozzo che aveva messo un cartellino da 35 milioni sul suo centravanti, salvo poi far capire agli interlocutori che una trentina (di milioni) sarebbero bastati. Una considerazione fatta con il Napoli di fronte che negli scorsi mesi aveva messo sul piatto 25 milioni. Pochi per il club bianconero. Ora l'Everton rilancerà?

P.O.

LE ALTRE TRATTATIVE

Altro che Juve, la Premier su Zaniolo lo vuole Emery per il suo Aston Villa

Tanti soldi e tanto tempo a disposizione, la finestra di mercato in Arabia Saudita chiude solo il 20 settembre, i club della Saudi League restano in agguato per rinforzarsi ancora coinvolgendo quanti più campioni possibile. Nel mirino ora c'è addirittura **Neymar**. Secondo indiscrezioni, il brasiliano del Psg avrebbe però soprattutto il desiderio di poter tornare al Barcellona, club che non ha al momento la forza economica per ingaggiarlo al contrario degli arabi. Intanto dalla squadra catalana alla volta di Parigi è partito **Ousmane Dembelé**, pagato oltre 50 milioni di euro.

L'altro colpo ufficializzato è quello di **Harry Kane** al Bayern Monaco, che per avere il capitano dell'Inghilterra ha versato 100 milioni di euro, più altri 10 di bonus, al Tottenham. Entrambi, per il momento, sono sfuggiti alle sirene d'Arabia, firmando ricchi contratti con le nuove società. È invece in attesa di notizie dalla sua Lazio lo spagnolo **Luis Alberto**, corteggiato dall'Al Nassr, squadra di Riad rivale dell'Al Hilal dove è approdato **Sergej Milinkovic-Savic**.

L'ex romanista Nicolò Zaniolo

In Premier League potrebbe invece trasferirsi **Nicolò Zaniolo**, dato che l'Aston Villa, anche per bocca di **Unai Emery**, si è detto molto interessato all'ex giallorosso che era sul taccuino della Juve. A salutare quest'anno la Roma è **Nemanja Matic**, che si trasferisce in Francia, al Rennes, per 3 milioni di euro bonus inclusi. Il ds **Tiago Pinto** ha tentato inutilmente a trattenerlo e ora è al lavoro per il sostituto, individuato in **Leandro Paredes**. Col Psg, il gm giallorosso sta cercando di chiudere una doppia operazione visto che sta trattando anche **Renato Sanches**. A proposito di Psg, arriva dalla Spagna la notizia che la Liga ha denunciato il club parigino alla Commissione europea. Grazie al denaro del Qatar – è l'ipotesi accusatoria – falserebbe gravemente il mercato.

L'atalantino Maehle e l'interista Gosens in Germania al Wolfsburg e all'Union Berlino

Affronteranno da avversario Kane in Bundesliga l'atalantino **Joakim Maehle** e l'interista **Robin Gosens**. Per il danese è ufficiale il trasferimento al Wolfsburg per 13 milioni complessivi dopo due stagioni e mezza. Lascia Bergamo anche l'attaccante **Emmanuel Latte Lath**, ceduto a titolo definitivo al Middlesbrough, squadra di Championship inglese. Quanto a Gosens, l'Inter ha raggiunto l'accordo con l'Union Berlino per il trasferimento dell'esterno sinistro pagato 15 milioni di euro bonus compresi. A sostituirlo nella rosa di **Simone Inzaghi** sarà il brasiliano **Carlos Augusto**, preso in prestito dal Monza con obbligo di riscatto a 13 milioni, giocatore che era nel mirino della Juventus in caso di addio a **Filip Kostic**. —

PALLONE IN PILLOLE

Amichevole Juventus-Atalanta, pari senza gol

È finito 0-0 a Cesena l'ultimo test di precampionato della Juventus contro l'Atalanta, Juventus che nella gara d'esodio della serie A alle porte il 20 agosto sarà al Friuli per affrontare l'Udinese. La squadra di Allegri ha recuperato Rabiot e schierato in attacco Chiesa e Vlahovic, sfiorando più volte il gol.

Tonali in rete dopo soli 6 minuti col Newcastle

Ha impiegato 6' Sandro Tonali a rompere il ghiaccio. L'ex milanista ha aperto la goleada del Newcastle che ha travolto 5-1 l'Aston Villa nella prima giornata della Premier. Le altre: Arsenal - Nottingham 2-1; Bournemouth - West Ham 1-1; Brighton - Luton 4-1; Everton - Fulham 0-1; Sheffield - Crystal Palace 0-1.

Il francese è stato una delle note positive della gara di Coppa Italia contro il Catanzaro che ha promosso i bianconeri ai 16esimi di finale

La rinascita di Thauvin: «Ho un obiettivo sui gol e gli assist che voglio fare ma ancora non lo dico»

IL FOCUS

STEFANO MARTORANO

Andrea Sottil è un allenatore ascoltato dalla sua squadra, e la riprova avuta nella serata di Coppa Italia non va letta solo come un'attestazione di fiducia al tecnico che nell'intervallo ha scosso l'Udinese, ricordando che il Friuli "non era Ibiza", sulle note del motivetto che stava pompando dalle casse a tutto volume, ma soprattutto come una predisposizione a quel «doversi migliorare» di cui il gruppo sembra essersene proprio convinto.

D'altronde, se anche i bianconeri hanno sottolineato che «qualcosa va ancora registrato», significa che la loro lettura non si è limitata solo alla celebrazione del passaggio del turno, ma ha puntato dritto sugli aspetti da correggere e che, a una settimana dall'esordio in campionato, hanno portato all'ammissione di un'Udinese «quasi pronta» per la Juve.

Su tutti, lo ha fatto ben capire Sandi Lovric, uno che la partita l'ha interpretata dal cuore della mediana, là dove tempi di gioco ed equilibri sono palpabili per chi li vive toccandoli con mano, inserito nei gangli del gioco: «In un paio di occasioni siamo stati in inferiorità numerica a centrocampo e loro hanno sfruttato bene le opportunità. Nell'intervallo il mister ci ha detto di sistemarci e lo abbiamo fatto con aggressività». Ecco il concetto che evidenzia le difficoltà, e conferma anche come e quanto Sottil sia stato effettivamente ascoltato dai suoi, non a caso trasformatisi nella ripresa.

Tra i concetti di Lovric ha poi fatto specie anche l'ammissione sulle difficoltà vissute dal compagno Oier Zarraga: «Non è facile quando si arriva in un nuovo club, e noi veterani siamo qui per aiutare i nuovi negli automatismi. Zarraga può crescere e gli daremo una mano a farlo anche perché è importante non avere solo un leader in squadra. Tutti dobbiamo fare quello step in più e prenderci responsabilità in campo».

È un concetto che Sottil aveva già espresso, seppur con parole diverse, parlando di quel «compito di sostegno» che spetta ai più navigati e che si collega alle difficoltà palesate nel primo tempo di Coppa in mediana, là dove «la squadra deve ancora registrarsi», per stessa ammissione del tecnico a fine partita.

Ecco perché l'Udinese è quasi pronta, come ha confermato anche l'attento Lorenzo Lucca, tra l'altro andato in gol anche ieri nel 4-0 contro la Pro Gorizia. «Nell'intervallo il mister ci ha spiegato cosa fare meglio e nel secondo tempo abbiamo seguito le sue indicazioni».

Chi invece è già pronto è Florian Thauvin, letteralmente incontenibile nelle sue giocate contro il Catanzaro. Il francese sta sprizzando salute e voglia da tutti i pori, e dall'alto della sua esperienza ha evidenziato l'importanza di un altro fattore che serve per crescere. «Sono felice che abbiano segnato gli attaccanti. Per loro è importante avere confidenza e questo ci aiuterà ad alzare l'asticella per tutti».

> «Felice che abbiano segnato gli attaccanti per loro è importante avere confidenza»

Lui, invece, si è lasciato scappare un'altra frase che suona come una dolce promessa: «Personalmente ho un obiettivo sui gol e gli assist che voglio fare, ma non lo dico». —

Il francese Thauvin ringrazia i tifosi del Friuli presenti per la Coppa Italia dopo una prestazione convincente

IL GALOPPO

Contro la Pro Gorizia finisce 4-0: Brenner segna e poi esce

Lucca a bersaglio anche ieri

Galoppo contro la Pro Gorizia ieri per i giocatori dell'Udinese che non hanno giocato dal primo minuto in Coppa Italia contro il Catanzaro. Al Bruseschi ieri mattina è finita 4-0 contro i biancazzurri iscritti al prossimo campionato d'Eccellenza, grazie alle reti di Brenner e Lucca nella prima frazione (due gol in rapida successione a 25' e al 26') e degli sloveni della Primavera Zunec e Pejicic nel fine di partita (al 72' e all'81'. Da inserire tra le note l'utilizzo per oltre 80 minuti di Nehuen Perez che in Coppa Italia era squalificato, e le tre punte schierate tutte in una volta all'inizio con Success, Lucca e Brenner in campo per i primi 40' quando il brasiliano è stato sostituito da Aké.

GLI ARBITRI

«Razzismo? Al primo episodio fermeremo subito la partita»

Gianluigi Basilietti / CASCIA

«Tolleranza zero per il razzismo sui campi di calcio, al primo episodio fermiamo la partita»: il designatore degli arbitri di serie A e B, Gianluca Rocchi, è tornato a chiedere interventi decisi per fermare intolleranza e discriminazioni durante le partite. L'occasione è stata nell'incontro con i direttori di gara che ha chiuso il raduno pre-campionato a Cascia. «È un fenomeno intollerabile e siamo stufi – ha aggiunto –. Nessuno si deve permettere di portare il razzismo su un campo di calcio e al primo accenno ci fermeremo per uno o due minuti. Poi – ha spiegato – spetterà all'ufficiale di pubblica sicurezza decidere se sospendere la gara se i gesti razzisti vanno avanti».

Insomma, il messaggio è chiaro: nella stagione agonistica che prenderà il via tra sette giorni non ci sarà spazio per nessuna intolleranza razziale. Altro tema forte trattato dal designatore è stato quello del rispetto: «Con le buone sempre e con le cattive quando serve gli arbitri devono farsi rispettare», ha detto Rocchi ai suoi. «Deve essere preoccupato chi vi sfiora – ha aggiunto –. Mi sono stufato di vedere certe scene».

Il designatore Gianluca Rocchi

Il designatore ha parlato anche dei recuperi a fine partita: «Saranno congrui con il tempo che si è perso, ma non ci saranno dei maxi recuperi a prescindere. Così come non voglio mai vedere una partita in cui non si è concesso nemmeno un minuto di recupero», ha sottolineato Rocchi. Che ha anche aperto ai giovani: «Quest'anno saranno chiamati ad arbitrare anche le cosiddette partite di cartello».

I rigori e i fuorigioco altri temi sempre sotto i riflettori: «Il fallo di mano in area di rigore avrà sempre discussioni», ha detto Rocchi, sottolineando l'importanza della tecnologia che «garantisce trasparenza e allontana i sospetti». E dicendosi anche «favorevole ad annullare una rete anche in caso di fuorigioco di pochi centimetri».

Sull'ipotesi di coinvolgere gli arbitri a fine partita nei commenti alla gara appena diretta, sia il designatore sia il presidente dell'Aia, Carlo Pacifici – presente pure lui a Cascia – si sono detti contrari: «Si finirebbe per aumentare le tensioni, cosa diversa invece analizzare la partita il giorno successivo».

Altra novità annunciata è stata quella del cartellone luminoso per le sostituzioni: tornerà in mano al quarto uomo come nell'era pre-Covid.

Alla conferenza stampa dell'Aia ha preso parte anche Lorenzo Casini, presidente della Lega serie A: «Gli arbitri sono la componente migliore e più importante che il nostro calcio esprime e quindi vanno rispettati e tutelati». —

I Mondiali di ciclismo a Glasgow

PARACICLISMO

Certezza Tarlao: bronzo «Ho attaccato subito E ora sotto con i Giochi»

Il friulano nella gara in linea categoria Mc5 attacca subito
E il ct lo elogia: «Si allena dopo il lavoro, se la merita tutta»

Andrea Tarlao fiumicellese di 39 anni con la medaglia di bronzo

Francesco Tonizzo

Uno straordinario Andrea Tarlao ha conquistato ieri la medaglia di bronzo ai mondiali scozzesi nel paraciclismo. Nella prova in linea della categoria Mc5, il fiumicellese è tornato protagonista a livello iridato, mettendo in bacheca un altro grande risultato. Già bronzo olimpico a Rio nel 2016 e oro mondiale nel 2019, Tarlao ha colto un'altra soddisfazione personale, che ha regalato all'Italia l'ennesima medaglia al mondiale paralimpico scozzese, che sta confermando il movimento italiano ai vertici del ranking internazionale. Tarlao è stato protagonista di una grande prova. In fuga dal primo giro assieme al britannico William Bjergfelt e l'ucraino Yehor Dementyev, saliti rispettivamente sul primo e sul secondo gradino del podio, il fiumicellese ha tenuto bene fino all'ultimo il ritmo dei due compagni d'avventura. «Non vincevo una medaglia dal 2019 – ha detto – questo mondiale era stregato, ma ho fatto gara di testa sin dall'inizio e ora penso già alle Olimpiadi 2024».

Classe 1984, a 39 anni, il nipote d'arte fiumicellese, ha conquistato il bronzo in terra britannica, laddove nonno Aldo, canottiere che partecipò alle Olimpiadi di Londra nel 1948, vinse l'argento nella specialità del "due con".

«Avevo chiesto a Tarlao di osare – ha poi spiegato il ct azzurro Pierpaolo Addesi – e di non fare una gara attendista, perché volevamo provarci anche con il rischio di perderla. E abbiamo avuto ragione. Quella che abbiamo conquistato è una medaglia importante, vinta da un atleta che lavora in banca, esce alle 17 e d'inverno si allena sui rulli. È un bronzo che vale veramente oro». Nella prova in linea della categoria Mc4, invece, tanta sfortuna per il ronchese Michele Pittacolo, che era partito per la Scozia con ambizioni di medaglia, nella gara su strada. Il portacolori della PIttaBike è stato vittima di una caduta durante la gara che lo ha costretto a rallentare, chiudendo al settimo posto. Ottavo, l'altro azzurro Riccardo Cadei. —

UNDER 23

Oro francese Milesi finisce 5° Non c'è gloria per Buratti

Nicolò Buratti, 22 anni

GLASGOW

Le speranze azzurre nella prova su strada degli under 23 erano riposte sul neo campione del mondo di categoria a cronometro Lorenzo Milesi e sulle abilità da velocista del buttriese Nicolò Buratti. L'oro l'ha invece vinto il francese Axel Lurance davanti al portoghese Antonio Morgado e allo slovacco Martin Svrcek. Milesi, protagonista con un gruppo di fuggitivi sin dalle prime battute, ha chiuso al quinto posto, chiudendo il gruppetto che si è giocato in volata il secondo posto, a 2" da Lurance, che ha messo a segno il colpo del finisseur. Buratti ha chiuso al 39° posto, a 6'05" dal vincitore: la squadra azzurra è stata parecchio sfortunata, considerando le cadute di Dario Igor Belletta, Francesco Busatto e Alessandro Romele. «Lorenzo è stato veramente bravo a cogliere l'attimo ad entrare in fuga – ha commentato nel dopo corsa il Ct azzurro Marino Amadori – e a provare nel chilometro finale. Faccio i complimenti a tutti i ragazzi, che hanno onorato la maglia fino a quando hanno potuto. Purtroppo tra incidenti meccanici e cadute abbiamo avuto la squadra rimaneggiata». —

F.T.

MOUNTAIN BIKE

Pidcock campione Van der Poel cade Luca Braidot 7° e un po' deluso

Luca Braidot in azione FOTO MONDINI

GLASGOW

Chi si aspettava l'acuto di Mathieu Van der Poel o, magari, di Peter Sagan nella gara mondiale di Cross Country su mountain bike a Glasgow ha invece applaudito un altro fenomeno: il campione olimpico britannico Tom Pidcock. Nella foresta di Glentress, il ventiquattrenne inglese del team Ineos, ha dato spettacolo assieme all'altro asso dell'off road, lo svizzero Nino Shurter, quest'ultimo campione del mondo in carica ed autentico re della disciplina nell'ultimo decennio. Tra i due, s'è infilato il neozelandese Samuel Gaze, alla fine argento dietro a Pidcock e davanti a Shurter, bronzo. Il migliore degli azzurri è stato il goriziano Luca Braidot, settimo e deluso dal piazzamento. Ventesimo il gemello Daniele Braidot, comunque contento; 28° il castelnovese Nadir Colledani, frenato da noie tecniche. Prima della gara l'associazione mondiale dei bikers aveva indirizzato all'Uci una lettera di protesta contro il fatto che Van der Poel e Sagan, pur con pochi punti nel ranking iridato, sono stati inseriti nelle griglie di partenza in posizioni molto avanzate. La gara, con la caduta di MVdP e la gara anonima dello slovacco, ha raffreddato gli animi. —

F.T.

Elena Cecchini, 31 anni di San Marco di Mereto di Tomba da oltre un decennio è sulla breccia nel ciclismo donne internazionale

LA GARA FEMMINILE. Azzurre a caccia di medaglia, orange favorite
La friulana colonna della Nazionale: «È sempre un'emozione unica»

Cecchini, prova iridata n°13 «Italia con tante frecce e speriamo che non piova»

IL FOCUS

Il gran finale dei Mondiali di ciclismo è tutto per le donne élite: il tifo e l'attenzione dei tifosi friulani sarà oggi per Elena Cecchini. La pluridecorata campionessa di San Marco di Mereto di Tomba, in corsa nella sua tredicesima esperienza iridata in carriera.

EMOZIONE

Anche per un'atleta con l'esperienza e il curriculum di Elena Cecchini, che ha in bacheca l'oro iridato nella cronosquadre di Innsbruck nel 2018, l'oro europeo nella staffetta a Trento nel 2021 e altri podi mondiali ed europei, essere al via dell'ennesimo Mondiale rappresenta un motivo d'orgoglio. «Essere in Scozia con la Nazionale è emozionante – conferma l'azzurra friulana –: decideremo all'ultimo le tattiche di gara e, in ogni caso, farò del mio meglio per aiutare l'Italia ad arrivare il più avanti possibile».

GARA SELETTIVA

«Come già per gli under 23 – anticipa Elena –, pensiamo che sarà un mondiale bagnato dalla pioggia. Confidiamo di avere la testa, la concentrazione e, soprattutto la condizione ideale per stare davanti, evitando il più possibile i problemi. Di sicuro sarà una gara selettiva. Come Nazionale Italiana avremo molte frecce al nostro arco da utilizzare: forse non abbiamo un'atleta favorita da tutti, però contiamo su diverse atlete con talento ed esperienza, buona tecnica e con velocità e potenza da sfruttare se capitasse l'occasione».

FAVORITE

Il lotto delle favorite comprende per forza di cose le punte dello squadrone olandese, con Van Vleuten, Vos, Wiebes, la recente vincitrice del Tour de France Demi Vollering e compagnia bella. Attenzione anche Germania, Francia e alle padrone di casa della Gran Bretagna, oltre al Belgio, che è l'avversaria che Elena Cecchini conosce bene, considerando che corre nel club della SD Worx. «La mia favorita è Lotte Kopecki, mia compagna di squadra: penso che abbia le carte in regola per essere davvero competitiva sul traguardo di Glasgow e cercheremo di renderle la vita molto dura in corsa».

PERCORSO

Il percorso iridato è di 156 kmi, con un tratto iniziale in linea che parte dalla famosa località turistica di Loch Lommond. Dopo la scalata a Crow Road, una salita di 5.5 km al 4% di pendenza, la carovana iridata si dirigerà verso Glasgow, dove è allestito un circuito impegnativo, in saliscendi e tante curve, da ripetere per sei volte. Lo stesso percorso spettacolare, già visto nella gara maschile, dove l'abilità di guida della bicicletta sarà fondamentale. Partenza alle 12.10 ora locale, le 13.10 in Italia. —

F.T.

La campionessa di scherma al Messaggero Veneto

Navarria «E adesso penso a Parigi»

La star della spada porta in redazione le sei medaglie vinte in questa super estate «Dove trovo la forza a 38 anni? Calo la maschera e mi diverto come una pazza»

ANTONIO SIMEOLI

Mara Navarria arriva in redazione al Messaggero Veneto con l'amica addetta stampa Giulia. Sorriso, ai piedi gli immancabili scarpets. Nella borsetta (di Giulia) il forziere, le sei medaglie conquistate in questa super estate: campionati italiani, Europei, Giochi Europei e soprattutto il bronzo nell'individuale della spada e l'argento con la squadra ai Mondiali di Milano.

Foto con i giornalisti, che la inondano di complimenti e curiosità, per questa inossidabile campionessa che a 38 anni che ha la fame di successi di una ragazzina, sebbene abbia la bacheca piena di successi, bronzo olimpico a Tokyo 2021 e oro mondiale nell'individuale nel 2018 su tutti. Mara è questa. Friulana di Carlino, famiglia con l'aquila su sfondo blu nel cuore, moglie, mamma, studentessa modello con la laurea in Scienze motorie e master vari.

Da dove cominciamo?

«Dalla canoa. Ho letto la pagina del Messaggero sulla Canoa San Giorgio. Bene, anche io ho iniziato là...Doppio con Samanta Scaini, amica d'infanzia, che ho splendidamente ritrovato in questi ultimi mesi. Andammo anche a medaglia ai tricolori under 14. Scherma d'inverno, canoa d'estate. Andavo in bici da Carlino a Villanova con mia sorella Grazia, uno due km in barca, tuffo in piscina o se andava amale nell'Ausa. Quello era il mio mondo, ora è tornato ad esserlo da quando sono tornata a vivere a Carlino».

Nostalgia?

«Macché, ho ripreso a pagaiare, l'ho fatto anche tra Europei e Mondiali, ho ritrovato i vecchi istruttori. Mi piacerebbe fare un K2 o un K4...chissà. È una attività sportiva ludica, mi rilassa, mi fa stare meglio anche in pedana. Nella canoa si condivide la fatica, si sta insieme, c'è il terzo tempo, fondamentale nello sport. Sa, alla mia età, a volte vale più un caffè con un'amica che una seduta di allenamento».

Ha 38 anni, ha vinto tanto: chi glielo fa fare a continuare a fare sacrifici in pedana?

«Semplice, le vittorie, anche quelle recenti ai Mondiali, sono il passato, io guardo al futuro. Alle Olimpiadi di Parigi, a un anno che sarà importante per prepararle alla grande. In pedana trovo energia, mi diverto. A volte ci metto anche mezzora in spogliatoio a indossare la divisa, poi quando calo la maschera e impugno la spada...».

Cosa succede?

«Mi diverto. Ed è come se si scatenasse qualcosa di energico. Voglio ancora mettermi in discussione, migliorarmi, dal punto di vista tecnico e tattico, come persona. La scherma è uno sport di strategia, non è facile. Studiare preparando un Master, leggere un libro, pensare a Tina Modotti, una delle mie eroine, restare in apnea statica per i miei 3 minuti, fare la testimonial del Fvg mi aiutano a farlo. È un tempo tutto mio».

Navarria davanti alla pagina dedicata in luglio al suo bronzo mondiale con pensiero al Friuli martoriato dal maltempo, con tutte le sue medaglie, con i giornalisti al Mv e con l'addetta stampa Giulia Zanichelli che le sistema le medaglie FOTO PETRUSSI

Insegnerà scherma quando deciderà di smettere?

«Intanto parto per un camp a Piani di Luzza, è il settimo, sono tra i maestri. Insegnare sarà un pezzo del mio futuro. Ma non ho ancora pensato a un dopo».

Suo marito Andrea è il suo preparatore atletico, suo figlio Samuele è il suo primo tifoso?

«No, quello è mio fratello Enrico. Siamo in quattro fratelli, lui è il numero 3. Ha fatto spada, ci lega qualcosa di più. Samuele mi vede invece come una mamma, se va bene brava, se non va bene mi chiede già dove lo porto dopo le gare».

La sua giornata tipo?

«Adoro svegliarmi presto, cerco di fare il primo allenamento prima della colazione. Corsa, parte aerobica, poi porto il bimbo a scuola, vado a San Giorgio nella palestra del maestro Paolo Scrazzolo con mio marito, due ore di allenamento, poi pomeriggio altrettante in pedana o a San Giorgio o al mio club a Treviso».

Cinque ore di allenamento?

«Anche più, c'è anche la preparazione mentale».

E la sua mitica stocca al piede?

«Certo, il piede sembra vicino, ma...Mi diverte portare quella stoccata, la porto in tre maniere diverse. Tengo però un po' il segreto...ci sono le Olimpiadi».

E allora se le dico Parigi?

«Sa dove ci saranno le gare di scherma? Al Petit Palais, in pieno centro».

Tornerà contenta se?

«Tornerò comunque contenta. Lo saranno di più mio marito e Samuele per il lungo viaggio che faremo dopo. Chissà, magari in canoa». Chiusura col sorriso. Splendido. —

«La stoccata al piede? Ho tre tipi di attacco, è la mia specialità»

«Amo la mia terra e la mia gente. Un mio mito è Tina Modotti»

«Un segreto? Uno l'ho riscoperto: la canoa, il mio primo amore»

Basket - Serie A2

LE PAGELLE DEL MERCATO

Trieste davanti a tutti ma solo sulla carta E l'Old Wild West è lì

I giuliani, scesi dalla serie A, pericolosi tra conferme e novità Rimini e Verona sul livello dei friulani. Cividale tra le outsider

Giuseppe Pisano / UDINE

A poche ore dai primi raduni, il mercato di serie A2 è arrivato alla stretta finale. Sono 21 su 24 le società che hanno completato il roster, all'appello mancano solo Assigeco Piacenza (cerca una guardia e un pivot), Hdl Nardò (a caccia di un'ala grande straniera) e Unieuro Forlì: i romagnoli erano a un passo dalla guardia Keith Hornsby, ma l'affare è saltato.

Squadre fatte invece in Fvg: Cividale ha fatto un mercato lampo a giugno, Udine si è mossa a luglio dopo aver annunciato coach Vertemati, Trieste ha atteso invano un possibile ripescaggio ma ha accelerato nelle ultime settimane. L'occasione è buona per dare le pagelle al mercato di una serie A2 che si annuncia di altissimo profilo. Avvertenze per l'uso: il voto è commisurato alle ambizioni e ai risultati recenti di ogni singolo team.

GIRONE ROSSO

Il voto più alto, un 7.5, lo assegniamo a Trieste, che ha confermato un nucleo importante dell'ultima stagione in A e ha effettuato innesti importanti come quelli di Candussi, Filloy, Ferrero, Brooks e Reyes. Due le incognite: la tenuta fisica dell'ala portoricana e soprattutto l'impatto col basket italiano di coach Christian. Mezzo gradino sotto, quindi voto 7, per Udine, Verona e Rimini. L'Apu ha cambiato pelle e lo ha fatto con criterio: il duo Gracis-Vertemati ha allestito un roster equilibrato, con gerarchie chiare e grande conoscenza della categoria. Gli scaligeri hanno operato con rapidità e Ramagli ha avuto i giocatori che voleva: Esposito e Devoe sono i colpi più brillanti. I riminesi, dopo un anno di assestamento in A2, alzano l'asticella con Tomassini, Grande e Marks.

Si merita un 6.5 Cividale, decisa nell'investire su giovani di talento e desiderosi di affermarsi. Berti porta in dote la fisicità che mancava, Mastellari l'esperienza: a Pilastrini il compito di shakerare il tutto, ben sapendo che se manca un ingrediente c'è la casella del secondo straniero da riempire in corsa. Voto 6 per Chiusi (Tilghman è ottimo, ma non basta) e Cento (col punto interrogativo Sabin). Non arrivano alla sufficienza, quindi 5.5, la Fortitudo Bologna, costretta a un'altra estate di assestamento societario, e la ripescata Orzinuovi. Senza voto per Forlì, Nardò e Assigeco, ancora incomplete.

GIRONE VERDE

Al top, quindi voto 7.5, c'è Cantù grazie a due americani super (Hickey e Young) e alla solidità di Burns. Diamo un 7 a Treviglio (Miaschi e Guariglia ottime prese), Trapani (subito ambiziosa la realtà Sharks) e Rieti. Sono da 6.5 Juvi Cremona e Juvi Cremona, da 6 Torino (pesa la partenza di Guariglia), Agrigento, Latina e Casale. Voto 5.5 e vita dura per le matricole Vigevano e Luiss Roma. —

Monaldi e Rota, i leader di Apu e Gesteco FOTO PETRUSSI

L'EX COACH

Finetti a Tübingen riparte dalla Germania

Carlo Finetti ricomincia dalla Germania. Il tecnico senese, per tre anni all'Apu Old Wiild West (due anni e mezzo da vice e sei mesi da head coach), sarà il primo assistente allenatore sulla panchina dei Tigers Tübingen, squadra neopromossa nella Bundesliga. Per Finetti si tratta della prima esperienza all'estero: curiosamente fa il percorso inverso a quello di Vertemati, giunto all'Apu dopo la stagione da vice al Bayern Monaco. Tubinga è una città di 92 mila abitanti della Germania sud-occidentale. I Tigers fanno parte della polisportiva Sv 03 Tubingen e sono stati fondati nel 1903: il miglior risultato della loro storia è il 10° posto nella massima serie tedesca. —

G.P.

L'ASSIST

CHE BELLO SCOPRIRE LE RINNOVATE APU E GESTECO E I CUGINI?

OTELLO SAVIO

In vista dei raduni diamo uno sguardo alle regionali che giocheranno nel Girone Rosso dove troviamo diverse formazioni ben attrezzate sulla carta ma in realtà tutte da scoprire. Andrea Gracis, ds del nuovo corso Apu, ha chiuso il suo lavoro rispettando le premesse. Roster rinnovato con buone individualità ma senza primedonne, ruoli ben coperti ed esperienza q.b. direbbe uno chef. Probabile che nel casting sia stata data particolare attenzione all'attitudine difensiva, in linea con il Vertemati-pensiero. Ora la palla passa al giovane coach su cui la società ha scommesso. Attraverso il lavoro dovrà trasformare dieci giocatori in una squadra con gerarchie e forte identità tecnica e morale. Questo è il passaggio chiave per le sorti della stagione bianconera. Ripartire da molte certezze rappresenta un grande vantaggio iniziale. Parliamo delle Aquile giallobl u che hanno cambiato qualcosa per non cambiare nulla. Cioè per proseguire con convinzione nel progetto tecnico di coach Pilla. Giovani intriganti da lanciare con il gruppo storico come polizza assicurativa. Per andare oltre la salvezza sarà però necessario giocare la carta del secondo straniero. Crediamo che prima o poi Cividale lo farà. Appunto finale su Trieste che con il play Ruzzier ha dato maggior caratura al proprio roster, l'altra sicurezza è Filloy. Il dubbio riguarda piuttosto l'impatto di un tecnico Usa che non conosce il nostro basket e ha allenato solo nelle università. Scelta vincente o flop preannunciato? —

QUI CIVIDALE. Riecco il lungo classe 2003 «Obiettivi? Prima salviamoci, poi vediamo»

L'aquila Furin c'è «Finalmente si inizia Voglio migliorare»

L'INTERVISTA

SIMONE NARDUZZI

È carico, Giacomo Furin, pronto per la sua prima annata completa nel campionato di A2. In maglia Gesteco, ovviamente, casacca oramai indossata dal lungo veneto come una seconda pelle. Aquila "inside", il classe 2003 scalpita per dare un seguito a quanto di buono già dimostrato nei primi suoi mesi di torneo cadetto, scattati col suo rientro, lo scorso febbraio, dal prestito a Monfalcone, in B. «Sono prontissimo – ha rivelato così il cestista alla vigilia dell'adunata ducale, fissata per domani –, non vedo l'ora di riprendere ad allenarmi per tornare al più presto in forma». Intricata, sul piano fisico, l'estate del centro gialloblù: «Al raduno della Nazionale Under 20 ho subìto un infortunio al ginocchio. Nulla di grave, ma sono dovuto restare ai box per un mesetto. Ora ho ripreso ad allenarmi, il corpo risponde bene: da domani potrò premere sull'acceleratore». Un po' quel che il giocatore ha dovuto fare, per rimettersi al pari con i compagni, anche al suo approdo fra i Pilla boys, nel bel mezzo della passata stagione: «Per me si trattava di un'esperienza del tutto nuova. In quei mesi di A2 penso di aver accumulato un buon bagaglio di esperienza: mi torneranno utili, in particolare, tutte quelle volte in cui non ci siamo abbattuti, in barba alla forza dei nostri avversari». Da un campionato all'altro, dunque, rieccο le aquile, di nuovo in pista. Pronte a scaldare i motori verso un girone, il Rosso, che si preannuncia irto di insidie: «Non sarà facile, ma noi sappiamo già cosa dovremo fare per vincere più partite possibili. Prima salviamoci poi si vedrà. Ma non ci poniamo limiti».

Giacomo Furin, 20 anni è uno dei lunghi della Gesteco

«Dopo l'infortunio in Nazionale Under 20 ho dovuto fermarmi un mese: ora ci sono»

Sul piano personale, le idee sono altrettanto chiare: «Come ogni giovane in una squadra senior, punto a migliorare fisicamente e tecnicamente, ad accumulare esperienza e a ben figurare sul campo». Diversi, da lunedì, i compagni da accogliere in gruppo – «Berti l'ho conosciuto quand'ero alla Virtus Bologna, Marangon l'ho affrontato l'anno scorso, con Monfalcone» –, uno, importante, quello da salutare: «Quest'anno, purtroppo, Enrico Micalich non sarà dei nostri. Mi mancherà, è il mio migliore amico. Gli faccio un grandissimo in bocca al lupo per la sua avventura a Civitanova». —

TENNIS

Niente finale italiana a Cordenons oggi si gioca la sfida Gigante-Neumayer

Rosario Padovano / CORDENONS.

Oggi niente finale italiana (sarebbe stata la prima) al singolare dell'Atp Challenger. Alle 18 Matteo Gigante sfida l'ostico Lukas Neumayer che ha superato Riccardo Bonadio soltanto all'11° match point. Un record. Nel tabellone di doppio successo per la coppia italiana Giovanni Fonio - Francesco Forti che ha sconfitto in finale la coppia indiano/inglese Niki Kaliyanda Poonacha - Adam Taylor: 5-7, 6-1, 10-7 al long tiebreak. Un incontro che ha visto il binomio azzurro partire in vantaggio per 4-2 nella prima frazione e poi subire il ritorno degli avversari fino al definitivo 7-5. Nel secondo set Fonio e Forti, seguiti qui dall'ex Davisman e tecnico Giorgio Galimberti, hanno alzato i giri del motore forzando la partita al match tie-break. Sotto per 6-3 gli azzurri hanno tirato fuori il meglio piazzando un parziale di 7 punti a 1, che ha deciso la sfida in favore del doppio italiano. Nell'ambito della 4° edizione dell'iniziativa solidale "Le mie Ruote sono Gambe". L'iniziativa prosegue fino a oggi con le discipline paralimpiche di tennis, basket, rugby, padel. Nel primo match Matteo Gigante ha ottenuto la vittoria e la qualificazione in finale. Sconfitta la wild card Enrico Della Valle per 2-0, con il punteggio di 7-6, 6-2. Il tiebreak del primo set si è risolto per 7-5. Secondo match ieri sera tra Lukas Neumayer, austriaco, e Riccardo Bonadio, idolo di casa essendo di Azzano Decimo. Match assurdo. Perso il primo set per 6-2, Bonadio ha annullato 4 match point la nono gioco, passando da 3-5 a 5-5. Al tie-break l'idolo di casa annulla altri 6 match point, ma finisce 15-13 per l'austriaco. Punteggio finale 6-2, 7-6. Rosario Padovano

Neumayer si candida al titolo

IN BREVE

Tennis

Sinner, che occasione per vincere a Toronto

Battuto Gael Monfils 6-4 4-6 6-3 ai quarti, usciti Carlos Alcaraz, Stefanos Tsitsipas e Andrey Rublev; il torneo Atp 1000 di Toronto è diventato un'occasione d'oro per le ambizioni di Jannik Sinner. L'azzurro si è qualificato per le semifinali dove affronterà lo statunitense Paul. Se vincerà, è il favorito ma non sarà facile, l'italiano affronterà l'australiano De Minaur che nella prima semifinale ha battuto nettamente lo spagnolo Davidovich Fokina per 6-1, 6-3.

Volley

Conto alla rovescia per gli Europei donne

Inizierà oggi il cammino della Nazionale femminile di pallavolo nei Campionati Europei. Le azzurre del ct Davide Mazzanti si raduneranno a Verona, dove martedì alle 20 affronteranno la Romania nella sfida inaugurale della rassegna continentale nella splendida cornice dell'Arena. Poi il a 18 Monza Italia-Svizzera; il 19 sempre a Monza Bulgaria-Italia; il 22 a Torino Italia-Bosnia, il 23 sempre a Torino.

LA FINALISSIMA DI GEMONA

La festa del Cedarchis che alza la Coppa Carnia, l'ultima volta era accaduto nel 2007; l'ingresso delle squadre in campo davanti al folto pubblico al "Simonetti" di Gemona e il presidente del Cedarchis Oscar Candoni mentre alza la tanto agognata Coppa FOTO CELLA

Coppa Cedarchis

Vittoria netta dei ragazzi della valle del But, non alzavano il trofeo dal 2007
Drammeh e Gollino spezzano la resistenza del Villa nella ripresa: poi la festa

VILLA	1
CEDARCHIS	3

VILLA 4-4-2 Zozzoli 6, Cimenti 6,5, Arcan 6,5, Alex Ortobelli 7, Morassi 6, Manuel Guariniello 7 (44'st Corva sv), Pochero 6 (2'st Beuzer 6), Sopracase 6,5 (33'st Moroldo sv), Santellani 7, Felaco 7 (24'st Del Linz 5,5), Boreanaz 7,5. All. Adriano Ortobelli.

CEDARCHIS 3-5-2 De Giudici 5,5, Drammeh 7, Puppis 6,5 (22'st Di Lorenzo 5,5), Mazzolini 6 (1'st Mereu 6,5), Treleani 7,5, Tassotti 7, Nassivera (6 'st Fantin 6), Zancanaro 6,5, Micelli 7 (41' st Della Pietra sv), Alessandro Radina 6,5, Serini 6 (43'pt Gollino 8). All. Giacomino Radina.

Arbitro Alessandro Della Siega 8 (Pecile-Patat).

Marcatori All'8' Micelli, al 22' Boreanaz; nella ripresa all'11' Drammeh, al 14' Gollino.
Note Ammoniti; Tassotti e Mereu, Recuperi 2 e 4'. Angoli 6 a 5 per il Villa. Spettatori 1.100.

Renato Damiani / GEMONA

Dopo 16 anni di attesa il Cedarchis conquista la sua sesta Coppa Carnia superando il Villa, che sperava di festeggiare in altro modo il centenario della società.

La prima azione offensiva è da parte del Cedarchis con Tassotti a conquistare palla a centrocampo e poi tentare la botta dai trenta metri che però pecca di precisione con sfera abbondante a lato, ma allo scoccare dell'8' la partita si sblocca con il vantaggio dei giallorossi con Samuel Micelli: sassata dai venti metri che va ad infilarsi alla destra di Zozzoli. Partita dai toni agonistici molto elevati con sui due fronti attente marcature sui portatori di palla e particolare attenzione sui due alfieri d'attacco (Boreanaz, rientrato dopo un lungo infortunio e Micelli bomber del Cedarchis).

Sul secondo calcio d'angolo a suo favore calciato da Felaco al 22' il Villa trova il pari con una madornale leggerezza di De Giudici che si fa rubare palla da Boreanaz. Da perfetto opportunista d'area insacca indisturbato.

Al 29' lancio dalla tre quarti di capitan Sopracase per Santellani che entra in area ma il suo rasoterra non impensierisce De Giudici, poi è il Villa a fallire la palla del possibile raddoppio con Felaco a impegnare De Giudici e sulla respinta dall'estremo del "Ceda", Boreanaz manda alle stelle la sua ribattuta.

Nel finale di tempo calcio da fermo di Tassotti messo in angolo da un piazzato Zozzoli e nel finale di tempo dentro Gollino al posto di Serini. Quindi una bordata di Sopracase termina tra le braccia di De Giudici.

A inizio ripresa ben due cambi per i giallorossi: out Mazzolini e dentro Mereu quindi out Nassivera e dentro Fantin, mentre nelle file del Villa fuori Pocchero e dentro Beuzer e dopo soli 2' cross dalla linea di fondo di Zancanaro per la perfetta inzuccata di Gollino (palla oltre la traversa). Villa vicino al raddoppio con una indecisione difensiva di Drammeh che si trasforma in un assist per Boreanaz che può entrare in area in perfetta solitudine, ma il suo rasoterra viene intuito da De Giudici che così si merita la riabilitazione.

All'11' Cedarchis al nuovo vantaggio di Drammeh: interno sinistro da posizione decentrata che centra il sette alla destra di Zozzoli, quindi show personale di Gollino che prima trova il gol ma in posizione irregolare ma subito dopo merita gli abbracci dei compagni realizzando la terze rete con un rasoterra in diagonale che va a terminare nei pressi del montante destro. Villa alla disperata ricerca di rientrare nel match con dentro Del Linz nel chiaro intento di potenziare il reparto offensivo ma difesa del Cedarchis poco incline a qualsiasi tipo di concessione. Al 37' possibilità realizzativa per il Villa con un piazzato indiretto in area, ma Alex Ortobelli spreca tutto sparando sull'attento De Giudici. In zona Cesarini punizione di Alex Ortobelli dai 25 metri sulla barriera poi clamoroso il palo centrato da Manuel Guariniello. Nei minuti di recupero nulla accade poi al triplice fischio di un perfetto Della Siega si scatena la festa giallorossa con il determinante contributo dei "Warriors" giunti a Tolmezzo in treno da Udine sin dalla tarda mattinata. —

POST PARTITA

Mister Radina e i suoi: «Una grande emozione»

Emozionatissimo mister Giacomino Radina del Cedarchis: «Un successo che viene a premiare un gruppo stupendo che da anni si è compattato creando una grande famiglia e un forte attaccamento alla maglia». Daniele Gollino è entrato a fine primo tempo per diventare nella ripresa un protagonista: «Voglio innanzitutto ringraziare la squadra per come mi ha accolto poi a livello personale non posso che ritenermi soddisfatto per un gol voluto e cercato».

Capitan Radina: «Questo è un gruppo che potrà diventare uno dei protagonisti nel Carnico». Accetta la sconfitta il presidente del Villa, Enzo Dorigo: «Un regalo mancato, la partita era difficile ma da parte nostra ben giocata poi nella ripresa abbiamo fallito il gol che avrebbe potuto cambiare l'esito della finale. Resta la soddisfazione per aver centrato per la seconda stagione consecutiva la finalissima». —

R.D.

L'AMICHEVOLE

Il Cjarlins Muzane fa un figurone con la Triestina

CJARLINS MUZANE	3
TRIESTINA	3

CJARLINS MUZANE (4-3-1-2) Pollini, Loi (14'st Guizzini), Grassi (14' st Zarrillo), Gatto (34'pt Osuji) , Cuomo (10' st Dionisi), Pellizer, Bassi (10'st Esposito), Nchama, Cali, (10'st Bussi), Belcastro (40'st Chiccaro), Fyda (10'st Fasolo). All.Parlato.

TRIESTINA (4-3-1-2) Agostino, Pavlev (40'st Ciofani), Anzolin (18'st Vivoda), Gori (14'st Fofana), Malomo (1'st Rocchetti), Rizzo (13'st Struna), Germano (40' st Minesso), Celeghin (14'st Galliani), Adorante (18'st Lescano), Kolovzki (1' st El Azrak), Redan (14'st Kacinari).All.Tesser.

Marcatori Al 4' Adorante, al 35' Cali, al 37' Grassi(autorete) al 40' Nchama; nella ripresa al 12' Adorante (rig), al 20' Fasolo.

Raffica di gol a Carlino

Marzo Silvestri / CARLINO

Ottima prestazione e buon risultato quello raccolto dal Cjarlins Muzane che nel test di precampionato disputato al "Della Ricca" ha impattato per 3-3 contro la quotata Triestina di Serie C in una gara divertente e ricca di gol. Gli uomini di Parlato hanno giocato bene per lunghi tratti e dimostrato anche di avere un grande carattere rimontando per tre volte lo svantaggio nel corso del match. Il Cjarlins Muzane si schiera con il 4-3-1-2 con Del Castro alle spalle dei due attaccanti Cali e Fyda, I padroni di casa vanno vicini al gol al 2': traversone basso di Cali per Fyda che di destro centra il palo. Al primo affondo la Triestina passa in vantaggio. Anzolin al 4' crossa in area dalla sinistra e Adorante con un tocco sotto misura mette alle spalle di Pollini Il Carlins Muzane perviene al pareggio al 35' grazie a Cali che raccoglie la palla al limite dell'area e fa secco Agostino con un tiro preciso nell'angolo alto. La Triestina torna subito in vantaggio al 37'. Kozlovski si destreggia bene sull'out sinistro e crossa in area per la sfortunata deviazione di Grassi nella sua porta. Le emozioni non sono finite perché al 40' arriva il 2-2. Punizione dalla sinistra di Del Castro, e Nchama tutto solo trova lo spiraglio giusto per battere Agostini e siglare il pareggio. Nella ripresa i ritmi calano e la gara vive di fiammate. Il 3-3 viene fissato dalle reti di Adorante su calcio di rigore al 12' e dalla prodezza di Fasolo al 20' che sfrutta una punizione a due in area per trovare il gol del meritato pareggio. —

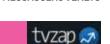
SI RIVEDE TESSER

«Merito degli avversari E l'Udinese farà ancora bene»

Tesser, dopo Pordenone e Modena di nuovo a Trieste FOTO PETRUSSI

L'allenatore della Triestina Attilio Tesser, che è impegnato a riportare il club alabardato ai fasti passati, sollecitato a parlare di Udinese e Cjarlins vota piena fiducia per un campionato da protagoniste per le due squadre friulane. «L'Udinese– sottolinea – ha tutte le carte in regola per fare un'ottima stagione e ripetere il suo solito campionato. Come sempre gli obiettivi saranno quelli di finire nella parte sinistra della classifica e lanciare i giocatori della rosa, specialmente quelli più giovani. Una squadra che può dare soddisfazioni ai suoi tifosi, regalandosi anche qualche impresa con le big. Il Cjarlins Muzane che ho visto mi ha fatto un'ottima impressione. A quanto mi hanno detto, è una squadra che punta a vincere la serie D e credo che abbia i mezzi per tentare l'impresa. Ha giocatori di ottima esperienza come Pellizer e altre buone individualità. La mia squadra invece ha fatto un passo indietro come prestazione rispetto alle gare precedenti e credo che sia stato anche merito del Cjarlins». —

M.S

Scelti per voi

Ulisse: il piacere della scoperta
RAI 1, 21.25
Alberto Angela ripercorre tutte le tappe dei 70 anni di carriera di suo padre Piero. Un pioniere, un visionario che, con razionalità e rigore scientifico, ci ha raccontato la complessità del mondo, i progressi della scienza e della tecnologia.

N.C.I.S.
RAI 2, 21.00
Il giorno prima del pensionamento, l'istruttore della Marina Dale Harding, viene trovato morto. All'inizio sembra un suicidio, ma le indagini, complesse e articolate, portano alla luce un'altra realtà.

Le ragazze
RAI 3, 21.25
Torna **Francesca Fialdini** per raccontare storie di donne che sono state ventenni dagli anni '40 agli anni '90 o giovani di oggi che, grazie al loro sguardo illuminano eventi della nostra storia recente.

Lo squalo
RETE 4, 21.25
Nel corso di una festa di ragazzi sulla spiaggia, Christine si avventura in mare e viene dilaniata da uno squalo. Lo sceriffo Martin Brody vorrebbe chiudere le spiagge ma il sindaco si oppone.

La Ragazza E L'Ufficiale
CANALE 5, 21.20
Sono passati otto mesi dall'incendio che ha ridotto in cenere l'Hotel Cheref, e Seyit (**Kivanc Tatlitug**) li ha trascorsi in carcere, ingiustamente accusato dell'omicidio della baronessa Lola.

RAI 1
6.15 A Sua Immagine Att.
7.00 TG1 Attualità
7.05 Linea Blu Documentari
8.00 TG1 Attualità
8.20 Il meglio di Weekly Lifestyle
9.35 TG1 L.I.S. Attualità
9.40 Azzurro. Storie di mare Documentari
10.30 A Sua Immagine Attualità
10.55 Santa Messa Attualità
12.00 Angelus Attualità
12.20 Linea Verde Estate Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Ieri, oggi, domani Film Commedia ('63)
16.00 Dalla Strada al Palco Spettacolo
18.45 Reazione a catena Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.35 TecheTecheTè Spett.
21.25 Ulisse: il piacere della scoperta Documentari
23.35 Speciale TG1 Attualità

RAI 2
6.00 RaiNews24 Attualità
7.00 Aiutami a fare da solo Documentari
8.00 La versione di Anita Documentari
8.50 Tg 2 Dossier Attualità
9.40 Radio2 Happy Family Spettacolo
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 Dream Hotel - India Film Commedia ('06)
13.00 Tg 2 Attualità
13.30 Tg 2 Motori Lifestyle
14.00 Glasgow Scotland 2023 Ciclismo
17.30 Top. Tutto quanto fa tendenza Lifestyle
18.15 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.20 Tg Sport della Domenica Attualità
19.00 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv
20.30 Tg2 Attualità
21.00 N.C.I.S. Serie Tv
21.50 N.C.I.S. Hawaii Serie Tv
22.35 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv

RAI 3
6.00 Fuori orario. Cose (mai) viste Attualità
6.30 RaiNews24 Attualità
8.00 Sorgente di vita Attualità
8.30 Sulla Via di Damasco Attualità
9.05 Piedone d'Egitto Film Commedia ('80)
11.10 O anche no Documentari
12.00 TG3 Attualità
12.25 Quante storie Attualità
12.55 TG3 - L.I.S. Attualità
13.00 Il posto giusto Attualità
14.00 TG Regione Attualità
14.15 TG3 Attualità
14.30 Old Man & the Gun Film Biografico ('18)
17.00 Kilimangiaro Collection 2023 Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.30 Sapiens Files, un solo pianeta Documentari
21.20 Le ragazze Attualità
23.30 TG 3 Sera Attualità
23.40 Meteo 3 Attualità

RETE 4
7.40 Professione vacanze Serie Tv
10.00 Casa Vianello Fiction
10.50 I delitti del cuoco Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 Assassinio sul treno Film Giallo ('61)
14.15 Frozen Planet II - Incanto Di Ghiaccio Show
14.25 Lucky Luke - Le fidanzate di Luke Film Western ('91)
15.55 Lucky Luke - Il treno fantasma Film Western ('91)
17.05 Ad est di Sumatra Film Azione ('53)
19.00 Tg4 Telegiornale Att.
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Att.
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Controcorrente Attualità
21.25 Lo squalo Film Azione ('75)
23.45 Tentacoli Film Azione ('77)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Att.
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Ciak Junior Attualità
9.05 Viaggiatori uno sguardo sul mondo Documentari
9.55 Magnifica Italia Documentario
10.00 Santa Messa Attualità
10.50 Le storie di Melaverde Attualità
12.00 Melaverde Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 L'Arca di Noè Attualità
14.05 Beautiful Soap
15.00 Terra Amara Serie Tv
17.00 Inga Lindstrom - Una sposa in fuga Film Drammatico ('18)
18.45 The Wall Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Paperissima Sprint Spettacolo
21.20 La Ragazza E L'Ufficiale (1ª Tv) Serie Tv
0.05 Station 19 (1ª Tv) Telefilm

ITALIA 1
7.00 Super Partes Attualità
8.00 What's New Scooby Doo Cartoni Animati
8.30 I Flintstones Cartoni Animati
8.55 Friends Serie Tv
10.10 Will & Grace Serie Tv
11.00 Mom Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
12.55 Meteo.it Attualità
13.00 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.45 E-Planet Automobilismo
14.15 Superman Returns Film Fantascienza ('06)
17.05 Camera Café Serie Tv
17.20 Studio Aperto Attualità
17.25 Meteo Attualità
17.30 Studio Aperto Attualità
17.50 Cosenza - Sassuolo Calcio
20.00 Coppa Italia Live Calcio
21.15 Monza - Reggiana Calcio
23.15 Coppa Italia Live Calcio

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
6.40 Anticamera con vista Attualità
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Camera con vista Attualità
8.30 In Onda Estate Attualità
9.10 Padre Brown Serie Tv
11.00 Casa Howard Film Drammatico ('92)
13.30 Tg La7 Attualità
14.00 I tartassati Film Commedia ('59)
16.20 Il marito Film Commedia ('58)
18.00 Uno strano scherzo del destino Film Drammatico ('94)
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In Onda Attualità
21.15 Miss Marple Serie Tv
1.00 Tg La7 Attualità

TV8
17.30 Il triangolo delle Bermuda - Mare del Nord Film Avventura ('11)
20.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
21.30 Italia's Got Talent - Best Of Spettacolo
23.30 Un posto nel mio cuore Film Commedia ('14)
1.45 American Pie - Il manuale del sesso Film Commedia ('09)
3.30 Lady Killer Documentari

NOVE
15.55 Si accettano miracoli Film Commedia ('14)
17.50 The Legend of Zorro Film Avventura ('05)
20.10 Little Big Italy Lifestyle
21.35 Little Big Italy Lifestyle
22.50 Little Big Italy Lifestyle
0.15 Naked Attraction Italia Lifestyle
3.50 Io e il mio (quasi) assassino Lifestyle

20 (20)
14.15 All American Serie Tv
17.35 Coppa Italia Calcio
19.50 Brooklyn Nine-Nine Serie Tv
20.50 Lecce-Como Calcio
23.05 The Courier Film Azione ('12)
1.00 The last ship Serie Tv
2.20 Blindspot Serie Tv
3.40 R.I.S. Roma - Delitti imperfetti Serie Tv
4.20 Show Reel Serie Rete Attualità
4.50 Blindspot Serie Tv

RAI 4 (21)
16.00 Private Eyes Serie Tv
19.50 Fire Country Serie Tv
21.20 Una preghiera prima dell'alba Film Azione ('17)
23.20 47 metri - Uncaged Film Horror ('19)
0.45 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
0.50 Into the Forest Film Drammatico ('15)
2.30 Blood Money - A qualsiasi costo Film Azione ('17)

IRIS (22)
14.45 We Were Young - Destinazione Paradiso Film Commedia ('15)
16.35 Note di cinema Attualità
16.40 Il laureato Film Drammatico ('67)
18.45 La Preda Perfetta A Walk Among The Tombstones Film Giallo ('14)
21.00 Assassinio sul Nilo Film Giallo ('78)
23.40 Vacanze romane Film Commedia ('53)

RAI 5 (23)
14.55 L'uomo dei boschi Doc.
15.50 Prometeo incatenato Spettacolo
17.20 La Fortuna Serie Tv
19.00 Rai News - Giorno Att.
19.05 Federico Fellini 100 - Prova d'orchestra Spett.
20.20 Rai 5 Classic Spettacolo
20.45 Essere Maxxi Attualità
21.15 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari
23.05 The Specials - Fuori dal comune Film Drammatico ('19)

RAI MOVIE (24)
13.50 Malati di sesso Film Commedia ('18)
15.20 Gran Premio Film Commedia ('44)
17.40 Fai come ti pare Film Commedia ('81)
19.35 La Pantera Rosa 2 Film Commedia ('09)
21.10 Single ma non troppo Film Commedia ('16)
23.00 Quel momento imbarazzante Film Commedia ('14)

RAI PREMIUM (25)
14.45 Dream Hotel - Cina Film Commedia ('04)
16.25 Un passo dal cielo Fiction
21.20 Boomerissima Spettacolo
0.10 Tutta la musica del cuore Serie Tv
1.50 Non Stop... Now Spettacolo
2.35 Miriam Film Horror ('80)
3.30 Dream Hotel - Cina Film Commedia ('04)
5.00 Piloti Serie Tv
5.15 Cuori Rubati Soap

CIELO (26)
14.15 Circondati Film Thriller ('18)
15.45 Taxxi 3 Film Azione ('03)
17.30 Super Eruption Film Fantascienza ('11)
19.15 Affari al buio Documentari
20.15 Affari di famiglia Spettacolo
21.15 Gone - Scomparsa Film Thriller ('12)
23.15 Porno Valley Serie Tv
0.15 Flesh Air - Sex Girls Hot Cars Spettacolo

TWENTYSEVEN (27)
14.00 Detective in corsia Serie Tv
16.00 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 A-Team Serie Tv
21.10 Saranno Famosi Film Commedia ('80)
23.10 Scoop Film Commedia ('06)
1.05 Hazzard Serie Tv
2.55 Detective in corsia Serie Tv
4.40 Celebrated: le grandi biografie Documentari

TV2000 (28)
17.00 Finalmente domenica Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
18.50 Il tornasole Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.50 Soul Attualità
21.20 Lawrence d'Arabia Film Biografico ('62)
1.05 Mr. Write Film Commedia ('16)

LA7 D (29)
14.35 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 White Collar Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle
21.30 Ghost Whisperer Serie Tv
0.50 La Mala Educaxxxion Attualità
3.30 I menù di Benedetta Lifestyle
5.30 Meteo - Oroscopo Attualità

LA 5 (30)
14.30 Yoga Radio Bruno Estate Spettacolo
17.30 Grand Hotel - Intrighi e Passioni Serie Tv
21.10 Black Beauty Film Avventura ('94)
22.55 Yoga Radio Bruno Estate Spettacolo
1.45 L'Ora Della Verità Serie Tv
3.35 Una vita Telenovela
4.25 Centovetrine Soap

REAL TIME (31)
11.45 Casa a prima vista Spett.
14.45 Primo appuntamento Spettacolo
17.55 Il castello delle cerimonie Lifestyle
20.50 90 giorni per innamorarsi: e poi... Lifestyle
22.45 90 giorni per innamorarsi: e poi... (1ª Tv) Lifestyle
0.45 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli Lifestyle

GIALLO (38)
10.45 Squadra Speciale Invisibili - Les Invisibles Serie Tv
13.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
15.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv
17.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Shetland Serie Tv
23.20 Vera Serie Tv
1.15 L'Ispettore Barnaby Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.05 The Closer Serie Tv
15.50 All Rise Serie Tv
17.40 Virtual lies - Fuori controllo Film Drammatico ('12)
19.25 The Closer Serie Tv
21.10 Colombo Serie Tv
22.55 Harry Wild - La signora del delitto Serie Tv
0.45 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
4.15 Tgcom24 Breaking News Attualità

DMAX (52)
14.15 Van Go (1ª Tv) Lifestyle
15.10 Vado a vivere nel bosco Spettacolo
17.00 Una famiglia fuori dal mondo Documentari
19.35 Nudi e crudi XL Lifestyle
21.25 Highway Security: Spagna (1ª Tv) Documentari
23.15 Border Control Italia Attualità
3.00 Border Security: terra di confine Attualità

RAI SPORT HD (57)
17.00 Svezia - gara 2. Mondiale Motocross Motociclismo
18.00 Quarto di Finale. Coppa del Mondo femm. Calcio
20.20 MTB. Europeo Junior Ciocco Bike Circle. Mountain bike
21.10 Vienna: Quarto di Finale femminile. Campionati Europei Beach Volley
23.30 Glasgow: 11a giornata. Mondiali Ciclismo
2.00 Svezia - gara 1. Mondiale Motocross Motociclismo

RADIO 1

RADIO 1
12.00 Angelus del S. Padre
12.25 Radio1 musica
14.00 Domenica sport
19.20 Ascolta si fa sera
19.25 Radio1 Musica
23.35 Numeri primi

RADIO 2
12.00 Radio2 Hits
13.43 Tutti Nudi
16.00 Radio2 Estate in Musica
19.45 Radio2 Hits
22.00 Radio2 Estate in Musica sera

RADIO 3
15.00 Pantagruel
17.00 Le ripetizioni
19.00 Hollywood Party
19.45 Radio3 Suite - Panorama
20.00 Radio3 Suite - Festival dei festival

DEEJAY
10.00 Deejay Chiama Italia
13.00 Ciao Belli
14.00 Il Best Dell'Anno
20.00 Cordialmente 4 Stagioni
21.00 State Of The Nation

CAPITAL
7.00 La grande musica di Radio Capital
20.00 Capital Classic
24.00 Capital Gold

M20
7.00 Isabella
11.00 Claves
14.00 Vittoria Hyde
17.00 M20 Hot Summer
21.00 One Two One Two
22.00 Discoball

RADIO LOCALI

RAI 3 BIS (CANALE 810 DEL D.T.)
09.15 "Fra Mura e Drava". "I pionieri del volo in Friuli Venezia Giulia" di M. Virgilio e I. Pecile

RADIO 1
08.30 Gr FVG
08.50 Vita nei campi
09.15 "Il mago della luce. A colloquio con Arturo Malignani" di Elena Commessatti, con M. Somaglino, M. G. Plos, P. Bonesi, S. Alzetta, L. Komar, G. Giorgini e R. Beltrame. Regia di Stefania De Maria.
10.30 Santa Messa dalla cattedrale di San Giusto
11.32 Incontri dello Spirito. Rubrica religiosa a cura della Diocesi di Trieste
12.15 Gr FVG
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
08.15 Un nuovo giorno
08.30 Le Peraule de domenie
08.45 Sportello pensionati
10.00 L'Alpino
10.15 Le Peraule de domenie
10.30 Santa Messa dal Duomo di Udine – D
11.30 Bekér on tour
12.00 Effemotori
12.30 Telegiornale FVG – D
13.00 Maman!
13.30 Telegiornale FVG
14.00 Rugby Magazine
14.15 Start
14.30 Coppa Carnia 2023 – da Gemona
17.00 Elettroshock
18.45 L'Alpino
19.00 Telegiornale FVG – D
19.15 Le Peraule de domenie
19.30 Musicafè
20.30 Caric e Briscule
22.00 Start
22.15 Telegiornale FVG
22.30 L'Alpino
22.45 Le Peraule de domenie
23.00 Bekér on tour

IL 13TV
06.00 IL13 Telegiornale
07.00 Anzovino e la sua musica
08.00 Pordenone Pensa le nuove Generazioni
09.00 Mondo Crociera
09.30 Missione relitti
10.00 Europa Selvaggia
10.30 Parchi Italiani
11.00 Documentario
12.00 Forchette stellari
12.40 Amore con il mondo
13.00 Parliamo di... Fnp Cisl
13.30 Beker in Tour
14.00 Mondo Crociera
14.30 Missione Relitti
15.00 Bellezza Selvaggia
15.30 Parchi Italiani
16.00 Seven Shopping
18.00 Tracker Telefilm
19.00 Tg Speciale: The Master in intelligence e Ict
20.00 Momenti Particolari: Un maestro, Remo Anzovino
21.00 Sanità allo Specchio : Cambiare Registro !!!
22.00 Film
24.00 Tg Speciale: The Master in Intelligenze e Ict
01.00 Film

TV 12
06.00 Sette in cronaca
06.15 TG Sport
06.30 TG 24 News
07.00 Sette in cronaca
07.35 Rassegna stampa
08.15 UP! Economia in Tv
09.30 Speciale conferenza mister Sottil
10.00 Magazine estate
10.45 Cartellino giallo
10.55 Pillole di Fair Play
11.10 In comune
13.30 Sette in cronaca
14.00 Film
15.30 Blu sport
16.00 Presentazione Prima Squadra
16.15 Coppa Italia Udinese vs Catanzaro
18.00 Prime donne
19.15 TG 24 News
20.45 Percoto Canta – Semifinali
21.50 Film Una single in carriera
22.45 Documentario viaggi

Il Meteo

OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer

Su pianura e costa cielo sereno con venti di brezza sulla costa e caldo afoso di pomeriggio in pianura. Sui monti cielo sereno o poco nuvoloso fino a metà pomeriggio, in seguito si avrà variabilità e sarà possibile qualche locale rovescio o isolato temporale, più probabili verso il Cadore o verso la Slovenia.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	16/19	20/23
massima	31/34	28/30
media a 1000 m	22	
media a 2000 m	16	

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer

Su pianura e costa cielo sereno con venti di brezza sulla costa e caldo afoso di pomeriggio in pianura. Sui monti cielo sereno o poco nuvoloso con zero termico a 4500 m.

Tendenza: su pianura e costa cielo sereno con caldo afoso di pomeriggio in pianura e la sera sulla costa. Sui monti cielo in genere poco nuvoloso con qualche possibile temporale pomeridiano. Temperature oltre la norma climatica del periodo per tutta la settimana.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	17/20	21/23
massima	31/34	28/30
media a 1000 m	22	
media a 2000 m	16	

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: avvio di giornata soleggiato, tra pomeriggio e sera sviluppo di instabilità su Alpi e Prealpi con qualche breve temporale di calore. **Centro:** soleggiato salvo lieve variabilità diurna sull'Appennino tosco-emiliano con isolati rovesci. **Sud:** condizioni anticicloniche con tempo stabile e ben soleggiato.

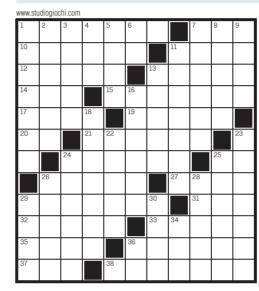
DOMANI

Nord: prevale il sole mattino, pomeriggio-sera con sviluppo di qualche temporale sui rilievi alpini e prealpini soprattutto occidentali. **Centro:** tempo stabile e soleggiato, salvo isolati e brevi rovesci di calore al pomeriggio sull'Appennino più settentrionale. **Sud:** condizioni anticicloniche con tempo stabile e ben soleggiato su tutte le regioni.

DOMANI IN ITALIA

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

ORIZZONTALI: 1 L'informatore dei ladri - **7** Lo zio dalla tuba stellata - **10** Il rapper di *Lose Yourself* - **11** Un potente nemico di Batman - **12** Un Alessandro ex difensore del Milan - **13** Tessuto per fodere - **14** Monte omerico - **15** Echeggia nel canile - **17** Dà nome a un golfo della Sicilia - **19** La dea cacciatrice - **20** Breve diniego - **21** È dura per chi s'illude - **24** Si versa per il Negroni - **25** Poste e Telegrafi - **26** Musicò una celebre *Carmen* - **27** Scorre a Frisinga - **29** Si riducono per dimagrire - **31** Si lancia in Borsa - **32** Città friulana - **33** Gli succedette Stalin - **35** Reliquiario - **36** Il genere di Andy Warhol - **37** Il prefisso per il vino - **38** Poggia sulle traversine.

VERTICALI: 1 Roberto, Oscar con *La vita è bella* - **2** Il Modigliani pittore - **3** Fibra tessile ricavata dall'agave - **4** Sta per internazionale - **5** Il cantante britannico di *Crazy* - **6** Le consonanti nel tema - **7** Il diavolo in persona - **8** La Ribeiro garibaldina - **9** Trattino negativo - **11** Profonde voragini - **13** L'impronta dell'artista - **16** Idonei alla bisogna - **18** Lo Stato Usa col Grand Canyon - **22** Addormentava il paziente - **23** Un porto del Salento - **24** Ciò che vi sta rischia di cadere - **25** I fogli degli antichi Egizi - **26** È unito al Württemberg - **28** Dispositivo per ricerche subacquee - **29** La pelle umana - **30** Il Musk che ha fondato Tesla - **34** La pancia che sporge - **36** Precede il ro greco.

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4

Incontrerete inaspettatamente, verso la fine della mattinata, una persona che non vedete da tempo e il fatto vi turberà profondamente per alcuni giorni. Non parlatene con chi amate.

TORO 21/4 - 20/5

Vi attende una giornata vivace e divertente, soprattutto se eviterete di trascorrerla in casa. Evitate qualsiasi discussione sia in famiglia che con la persona amata.

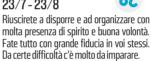
GEMELLI 21/5 - 21/6

Siete portati a vedere le cose in maniera troppo semplicistica. Se qualcosa non va, bisogna al più presto capire il perché. Datevi da fare con nuove iniziative.

CANCRO 22/6 - 22/7

Riflettete bene prima di dare il via ad un progetto azzardato e rischioso. Le possibilità di riuscita sono poche e non potrete chiedere aiuto a nessuno.

LEONE 23/7 - 23/8

Riuscirete a disporre e ad organizzare con molta presenza di spirito e buona volontà. Fate tutto con grande fiducia in voi stessi. Da certe difficoltà c'è molto da imparare.

VERGINE 24/8 - 22/9

Parlate poco e con molta chiarezza sia in famiglia che con gli amici. Un malinteso potrebbe provocare dei rallentamenti fastidiosi nel ritmo della vostra giornata.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Non trascurate il lavoro anche se tutto sembra andare secondo i programmi: ci potrebbero comunque essere degli imprevisti. Alternative diverse dal solito per la serata.

SCORPIONE 23/10 - 22/11

Avete vantaggi pratici, sapete muovervi con notevole abilità, specialmente sul piano economico. Continua ad essere importante la vita affettiva. Possibilità di spostamenti.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12

Dovete essere molto scrupolosi nel controllare una situazione che non vi convince del tutto. Fate valere i vostri diritti e la vostra preparazione professionale. Tanto amore.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1

Mentre vi stavate preparando a raccogliere i frutti del vostro impegno qualche cosa ha frenato il successo. In amore cercate di essere più continuativi e disponibili.

ACQUARIO 21/1 - 19/2

Nel lavoro vi sentirete in buona forma e vi muoverete animati dalle migliori intenzioni. Il maggior pericolo vi verrà dalla distrazione e dal tempo perso. Un incontro.

PESCI 20/2 - 20/3

In campo personale dovrete affrontare con coraggio scelte definitive e concrete. Non sarà facile, ma alla fine sarete felici di averlo fatto. Alti e bassi in amore.

TEMPERATURE IN REGIONE

a cura di Arpa Fvg-Osmer

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	20,6	26,3	65%	14 km/h
Monfalcone	18,5	29,2	65%	22 km/h
Gorizia	17,2	30,0	49%	17 km/h
Udine	15,9	29,5	51%	18 km/h
Grado	21,1	26,1	60%	18 km/h
Cervignano	16,1	29,2	71%	22 km/h
Pordenone	17,3	29,3	50%	16 km/h
Tarvisio	11,3	28,0	55%	17 km/h
Lignano	20,9	30,7	48%	18 km/h
Gemona	18,2	28,7	55%	27 km/h
Tolmezzo	13,9	27,0	58%	29 km/h
Forni di Sopra	12,8	24,8	66%	29 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	25,2	0,03 m
Monfalcone	calmo	23,8	0,03 m
Grado	calmo	25,1	0,03 m
Lignano	calmo	24,6	0,02 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	17	22	Copenaghen	16	20	Mosca	19	28
Atene	21	29	Ginevra	18	32	Parigi	20	27
Belgrado	13	28	Lisbona	18	32	Praga	16	31
Berlino	18	27	Londra	16	22	Varsavia	15	27
Bruxelles	17	24	Lubiana	12	28	Vienna	17	29
Budapest	17	28	Madrid	26	37	Zagabria	14	28

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	19	31
Bari	18	28
Bologna	20	33
Bolzano	19	35
Cagliari	22	30
Firenze	20	35
Genova	22	28
L'Aquila	14	29
Milano	21	32
Napoli	19	31
Palermo	22	30
R. Calabria	22	30
Roma	17	33
Torino	21	30
Venezia	21	28

Messaggero Veneto
fondato nel 1946

Direttore responsabile: Paolo Mosanghini

Ufficio centrale: Paolo Polverino (responsabile), Nicolò Bortolotti, Guido Surza; **Cronaca di Udine:** Alberto Lauber; **Cronaca di Pordenone:** Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine - Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine - tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 12 agosto 2023 è stata di 31.467 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e Direttore Generale Fabiano Begal
Consiglieri: Gabriele Acquistapace, Gabriele Comuzzo, Corrado Corradi, Francesco Dini, Alessandro Bianco

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Presidente John Elkann
Amministratore Delegato Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali Massimo Giannini

TECNOLOGIA DEL FUTURO

PROVA DELL'UDITO TRIDIMENSIONALE

OTTO visual

Selezioniamo 50 volontari per valutare e migliorare il nuovo Test Uditivo Tridimensionale/Realtà Aumentata

NOVITÀ SPERIMENTALE

Maico, da sempre attenta alle esigenze dei suoi assistiti, ricerca soluzioni sempre più precise per valutare l'udito e per questo punta a sperimentare costantemente nuove tecnologie.
L'ultima frontiera a disposizione dei tecnici è una **visiera che proietta le persone in una realtà virtuale**. Per questo Maico è alla ricerca di volontari per testare questa novità. Abbiamo bisogno della vostra opinione per migliorare. **Ricerchiamo 50 persone**, in modo da perfezionare il funzionamento di questa frontiera dell'innovazione. **Una novità assoluta che Maico vuole testare per offrire soluzioni sempre più personalizzate**. Un'arma in più contro la lotta alla sordità, un prezioso strumento che gli esperti audioprotesisti potranno utilizzare per una valutazione sempre più efficace. **I volontari potranno sottoporsi al test tridimensionale OTTOvisual, come se facessero una normale prova dell'udito**.
Per Maico è importante riuscire a coinvolgere le persone per cercare tutti assieme le migliori soluzioni per far sentire meglio.
Il test con la visiera è completamente gratuito. Maico ringrazia fin d'ora i volontari che si presenteranno nello Studio di Udine per questa preziosa collaborazione.

Chiama lo Studio Maico di Udine allo 0432 25463 e PRENOTA la tua PROVA OTTOvisual GRATUITA

Prove limitate fino al 30 agosto

GLI STUDI MAICO AD AGOSTO SEMPRE APERTI AL TUO SERVIZIO

Udine	Cividale del F.	Feletto Umberto	Codroipo	Latisana	Cervignano del F.	Tolmezzo	Gemona
P.zza XX Settembre, 24	Via A. Manzoni, 21	Piazza Unità d'Italia, 6	Via IV Novembre, 11	Via Vendramin, 58	Via Trieste, 88/1	Via Morgagni, 37/39	Via Piovega, 39
Tel. 0432 25463	Tel. 0432 730123	Tel. 0432 419909	Tel. 0432 900839	Tel. 0431 513146	Tel. 0431 886811	Tel. 0433 41956	Tel. 0432 876701
dal lunedì al sabato	dal martedì al sabato	dal lunedì al venerdì	dal lunedì al venerdì	dal lunedì al venerdì	dal lunedì al venerdì 8.30-12.30	dal lunedì al venerdì	dal lunedì al venerdì
8.30-12.30 / 15.00-18.00	8.30-12.30 / 15.00-19.00	9.00-13.00 / 14.00-18.00	9.00-15.00	9.00-15.00	14.00-18.00 pomeriggio su appuntamento	8.30-13.00	15.00-18.00